

VALUTAZIONE DELLE PRESENZE DI ARCHITETTURA RURALE SPARSA PRESENTI
NEL TERRITORIO DEL PARCO DEL SERIO
AI FINI DI UN PROGRAMMA DI TUTELA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA

RELAZIONE

SECONDA PARTE: IL PIANO DI SETTORE PER I BENI ISOLATI EX ART. 27 DELLE NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL SERIO

DICEMBRE 2008

INDICE

1.	VERIFICA DEGLI ELENCHI DEI BENI DA TUTELARE _____	p. 4
	1.1 Inquadramento	
	1.2 Allegati	
	1.2.1 Allegato 1 – Verifica elenchi beni da tutelare – Raffronto Allegati A e B delle N.T.A. del Parco del Serio e Repertori del PTCP di Bergamo	
	1.2.2 Allegato 2 – Verifica elenchi beni da tutelare – Raffronto Allegati A e B delle N.T.A. del Parco del Serio e Elenco beni vincolati e Censimento cascine del PTCP di Cremona	
	1.2.3 Allegato 3 – Verifica elenchi beni da tutelare – Elenco dei beni isolati esistenti all’interno del perimetro del Parco del Serio da verificare desunto dai raffronti tra gli Allegati A e B delle N.T.A. del Parco del Serio e i Repertori del PRCP di Bergamo e l’Elenco dei beni vincolati e il Censimento cascine del PTCP di Cremona	
2.	IL PIANO DI SETTORE PER I BENI ISOLATI EX ART. 27 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL SERIO _____	p. 32
	2.1 La situazione attuale	
	2.2 Schedatura dei beni e verifica dei vincoli	
	2.3 Le possibilità di intervento	
	2.3.1 Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza demolizione, aumento di volumetria o modifiche di sagoma: prospetto degli interventi consentiti	
	2.3.2 Ristrutturazione edilizia e piani attuativi: repertori e progetto guida	
	2.4 Allegati:	
	2.4.1 Scheda tipo di rilevamento dei beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico	
	2.4.2 Esempio di compilazione di schedatura dei beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico: la cascina Isola del Bosco a Romano di Lombardia	
	2.4.3 Estratto dalla Delibera di Giunta Regionale n. VIII/2121 del 15 marzo 2006	
	2.4.4 Prospetto di individuazione delle operazioni consentite per categorie di intervento	

LEGENDA DELLE SIGLE

NTA Norme Tecniche di Attuazione

PGT Piano di Governo del Territorio

PPR Piano Paesaggistico Regionale

PRG Piano Regolatore Generale

PTC Piano Territoriale di Coordinamento

PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PTPR Piano Territoriale Paesistico Regionale

PTR Piano Territoriale Regionale

NOTE TIPOGRAFICHE

Il testo è correntemente redatto in corpo normale in tutte le parti di compilazione dell'autrice, e ciò vale anche per gli allegati nel caso siano frutto di lavoro personale; quando, come nella maggior parte dei casi, gli allegati sono costituiti da estratti di testi normativi, si è passati all'utilizzo di un carattere diverso e al rientro del testo.

Negli allegati si è talvolta fatto ricorso al colore per evidenziare le parti di testo particolarmente significative, come viene specificato nelle singole intestazioni degli allegati stessi.

1. VERIFICA DEGLI ELENCHI DEI BENI DA TUTELARE

1.1 Inquadramento

In seguito alla consultazione degli elenchi di oggetti individuati a vario titolo dai PTCP di Bergamo e Cremona come beni culturali a valenza storica, artistica e ambientale, è stato possibile procedere con il raffronto tra tali elenchi e gli Allegati A e B alle NTA del PTC del Parco del Serio (Allegati 1 e 2).

Da tali raffronti è quindi stato possibile redigere l'elenco finale, con finalità operative, dei beni con valenza storica, artistica e ambientale su cui procedere a verifica mediante sopralluoghi per determinarne l'inclusione o meno nell'elenco di cui all'Allegato A delle NTA Del PTC del Parco del Serio (Allegato 3).

1.2.1 Allegato 1 – Verifica elenchi beni da tutelare – Raffronto Allegati A e B delle N.T.A. del Parco del Serio e Repertori del PTCP di Bergamo (in **rosso** i beni su cui si è trovata rispondenza tra l'Allegato A delle NTA del PTC del Parco del Serio e gli elenchi di cui ai Repertori del PTCP di Bergamo nella categoria cascine; in **verde** i beni su cui si è trovata rispondenza tra l'Allegato B delle NTA del PTC del Parco del Serio e gli elenchi di cui ai Repertori del PTCP di Bergamo nella categoria cascine)

PTC PARCO SERIO	PTCP
<p>BARIANO</p> <p>Allegato A Categoria A n. 16 Cascina Corsa n. 17 Cascina Fada Categoria B / Categoria C n. 14 Convento dei Carmelitani Categoria D n. 4 Oggetti e sepolture romane – epigrafi – Convento carmelitano Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Limbo ● Cascina Paradiso ● Cascina Pilastrello ● Cascina Bigliarda ● Cascinetta <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molini da grano ● Torchio d'olio <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di Bariano SS. Gervasio e Protasio ● Oratorio dell'Annunciazione della Beata Vergine ● Antico cimitero ● Castello di Bariano <p>Categoria D /</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 / BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) / CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE) <u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Bariano - Nucleo della Cascina Corsa <u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Parrocchiale SS. Gervasio e Protasio Martiri Riferimenti cronologici: 1743-50 - SS. Annunziata <u>Tipologia: Monastero, convento</u> - Ex Convento Carmelitani in località: Neveri <u>Tipologia: Torre, castello</u> - Castello - Tracce del castello in un edificio detto "Il Castello" con portici accanto alla Chiesa Parrocchiale - Non cartografato <u>Tipologia: Mulino</u> - Mulino di Sopra sulla destra della roggia del Cocchio <u>Tipologia: Complessi industriali</u> - Incannatoio G. Zerbi e C. - Non cartografato <u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u> - Laterizi F.lli De Agostini <u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> Casa Remassi Cascina Bigliarda Cascina Cantoncello Cascina Colombina Cascina Fada Cascina Fornace Cascina Limbo Cascina Nuova Cascina Paradiso Cascina Pilastrello Cascinetta Cascinetto Casello <u>Tipologia: Manufatto connesso alla ferrovia</u> Stazione ferroviaria di Morengo Riferimenti cronologici: 1878 - Contesto: Linea ferroviaria Treviglio-Rovato PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Areali</u> - Area archeologica di epoca romana a nord del convento dei Neveri - Note: Insediamento residenziale - Area archeologica di epoca Romana a sud del convento dei Neveri - Note: Tombe <u>Elementi puntuali</u> - Epigrafe funeraria romana con bassorilievo databile al I sec. d.C. (r) fuori della chiesa della Madonna dei Carmelitani (= Ne'veri) - Reperti preistorici e insediamento romano perdurato indicativamente dal I al III/IV sec. d.C. (p/r) in località Convento dei Ne'veri, Campo a Nord - Tombe (delle quali una alla cappuccina in tegoloni ed una con struttura in laterizi) (i) in località Convento dei Neveri, Campo a Sud - Tombe di epoca imprecisata (i) in località Cascina Fada</p>
<p>CALCINATE</p> <p>Allegato A Categoria A / Categoria B /</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 - Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta Cod. Pav: 206 del 27/06/1914 - Chiesetta romanica di S. Martino al Cimitero o dell'Addolorata dei secc. XII-XIV in via S. Martino</p>

<p>Categoria C / Categoria D / Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina dell'Ospedale ● Cascina Canzona ● Cascina Campo Nuovo ● Cascina Pulcino ● Cascina Il Passino ● Cascina Castellana ● Cascina il Boschettino ● Cascina Rasega * ● Cascina Casina Gagliardelli *** ● Cascina Phuffa Fame ** ● Cascina Boschetto ● Cascina Bettola ● Cascina Camozzi ● Cascina Furietta ● Cascina Furiettina ● Cascina Passa ● Cascina Casanova ● Cascina Portico della Passa **** ● Cascina Boffalora ● Cascina Pietrasanta ● Cascina Portico S. Carlo ● Cascina Palazzina Vecchia <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molini da grano <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di Calcinatè ● Oratorio di S. Michele ● Oratorio di S. Rocco ● Oratorio di S. Giuseppe ● Oratorio di S. Martino ● Oratorio della Beata Vergine di Loreto ● Ex oratorio di S. Stefano ● Antica Villa <p>Categoria D</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sepolture romane ● Muro basso ● Epigrafi 	<p>Cod. Pav: 26 del 10/03/1912 - Cascina al Portico dell' Ospedale ora S. Carlo Cod. Pav: 27 del 05/10/1910 BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) / CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE) <u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Calcinatè - Nucleo del Portico del Seminario - Nucleo del Portico S. Carlo - Nucleo della Villa Passi (Cascina Passa) <u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Chiesa Madonna Addolorata di S. Martino - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 26 del 10/03/1912 - La Madonnina Parrocchiale S.M. Assunta - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.206 del 27/06/1914 - S. Stefano <u>Tipologia: Torre, castello</u> Castello - Su queste rovine e comunque nell'area delle fortificazioni sorte nel 1505 la Parrocchiale. <u>Tipologia: Palazzo, villa</u> - Palazzina Nuova - Palazzina Vecchia - Villa "Portico del Seminario" (Passi Arzuffi) - Pianta a U adiacente ad un grande cascinale a corte aperta dal 1866 al 1938 luogo di villeggiatura del Seminario Vescovile. Parco - Villa Passi (Cappia) Riferimenti cronologici: Sec. XIX - Contesto: Isolata in una tenuta agricola – Parco antistante. <u>Tipologia: Struttura ricettiva di interesse collettivo</u> Osteria Canzona (Cascina Canzona) <u>Tipologia: Complessi industriali</u> - Filanda Habersaat e Nickel - Non cartografato - Filanda Mariton Fuzier e C. - Non cartografato <u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> Cascina al Cherio Cascina Boffalora Cascina Boschetto Cascina Brasile Cascina Camozzi Cascina Campagna Cascina Campo Nuovo Cascina Cavalli Cascina Fogale Cascina Furietta Cascina Guzzafame ** Cascina Il Portichetto (Cascina il Luoghetto) Cascina Molino Rotto (presso Seminario dei Passionisti) **** Cascina Ninola Cascina Nuova Cascina Pietrasanta Cascina Portico dell'Ospedale ora Portico S. Carlo- Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 27 del 05/10/1910 Cascina Pulcino Cascina Resga * Casino *** Furiettino Il Boschettino Il Passino Isola delle Rose La Castellana Medolago PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Areali</u> - Area archeologica di epoca Gallica lungo S.P.122 - Note: Tomba <u>Elementi puntuali</u> - Epigrafe funeraria romana attribuibile al I sec. d.C. (r) in centro storico (materiale di reimpiego in un muro sotterraneo) - Reperti ceramici romani (r) in località Cascina Castellana - - Rilievo architettonico funerario romano (r) in via Colleoni - - Tomba gallica (meta' I sec. a.C.) (g) al confine con Mornico lungo la Strada Francesca - Tomba romana in tegoloni (r) in località Proprietà La Passa - Villa romana (I/V sec. d.C.) (r) in località Campo Musna</p>
---	---

<p>CAVERNAGO</p> <p>Allegato A Categoria A n. 5 Cascina Speranzina n. 6 Cascina Sforzata n. 7 Cascina Brusada (Cassandra) (Malpaga)</p> <p>Categoria B n. 1 Fornace da mattoni</p> <p>Categoria C n. 4 Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista con antico cimitero (Malpaga) n. 5 Castello di Malpaga (Malpaga) n. 6 "Sito ad uso d'uccellanda" (Malpaga)</p> <p>Categoria D n. 1 Sepolcreto - tombe romane (Malpaga)</p> <p>Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Bettole (ex posta ed ex osteria) ● Cascina Garzone (Riccadonna) <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molino da grano ● Resega e torchio d'olio <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale S. Marco evangelista ● Cimitero ● Castello Martinengo ● Villa Giovannelli Colleoni <p>Categoria D</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2</p> <p>- Villa Giovannelli già Colleoni Cod. Pav: 355 del 11/02/1917 - Non cartografato - Castello di B. Colleoni in frazione Malpaga - cortile interno con porticato - mura con merlatura ghibellina e ponte levatoio - annessi rustici Cod. Pav: 40 del 10/06/1980 - Castello di Cavernago Cod. Pav: 999 del 15/10/1998 - Non cartografato - Castello di Malpaga Cod. Pav: 999 del 04/03/1998 - Non cartografato - Castello già Martinengo Colleoni del 1597 con torri agli angoli trasformato nei secc. XVI-XVII - cortile del sec. XVIII con portico a colonne binate e loggiato affrescato - parco Roma (via) - via Castello di Cavernago Cod. Pav: 39 del 09/05/1950 - Chiesa di S. Giovanni Batt. del 1456 in frazione Malpaga, piazza G. Marconi Cod. Pav: 518 del 02/09/1970</p> <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D)</p> <p>/</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u></p> <p>- Centro storico di Bettole di Cavernago - Centro storico di Cavernago - Centro storico di Malpaga</p> <p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u></p> <p>- Parrocchiale S. Giovanni Battista in località Malpaga- Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.518 del 02/09/1970 - Parrocchiale S. Marco Evangelista</p> <p>Riferimenti cronologici: 1622 - Note: (Parr. 1948).</p> <p><u>Tipologia: Torre, castello</u></p> <p>- Castello di Cavernago (Martinengo Colleoni) - Isolato nella campagna - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 39 del 9/05/1950 - Castello di Malpaga (Colleoni Martinengo)- Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 40 del 10/06/1980</p> <p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u></p> <p>- "Castello Martinengo" (Colleoni Gonzaga) - Fu sede di scuole e del Municipio. Vasto parco lungo viale d'accesso con ampia visuale prospettica - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 39 del 09/05/1950</p> <p><u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u></p> <p>- Fornace (Cascina Ursina)</p> <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u></p> <p>Cascina Bruciata (Cascina Cassandra) Cascina Forzata (Cascina Sforzata) Cascina Gerone (Cascina Riccadonna) Cascina S. Antonio La Speranzina</p> <p><u>Tipologia: Roccoli</u></p> <p>Uccellanda in località Malpaga</p> <p>PRESENZE ARCHEOLOGICHE</p> <p><u>Areali</u></p> <p>- Area archeologica di epoca Gallico- Romana in località Malpaga - Note: Tombe</p> <p><u>Elementi puntuali</u></p> <p>- Due tombe romane (r) in località Malaga - Tomba romana (r) in località Prato alla Brusata - Tomba romana (r) in località Malpaga - Tomba romana (r) in località: Malpag - Tomba romana (r) in località: Malpaga - Tomba romana (r) in località: Malpaga - Tombe d'età tardo repubblicana e imperiale (tra I sec. a.C. e I sec. d.C.) (g/r) in località Malpaga, appezzamento Mulino - Tombe romane (g) in località Malpaga - Villa romana (r) in località Malpaga, Campi a Nord-Ovest della Cascina Alessandra</p>
<p>COLOGNO AL SERIO</p> <p>Allegato A Categoria A n. 8 Cascina Fornazette n. 9 Cascina Ricotti n. 10 Cascina Campagna</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2</p> <p>- Porta d' accesso turrata detta "Gnano"- via S. Martino - Cod. Pav: 47 del 09/06/1920 - Porta d'accesso turrata detta "Cassatica"- via Solforino - Cod. Pav: 47 del 09/06/1920</p>

<p>n.11 Cascina America Categoria B n. 2 Antica filanda da seta (Muratella) n. 3 Due fornaci da mattoni e calce n. 4 Molino da grano (cascina Campagna) (Muratella) Categoria C n. 7 Oratorio privato aperto al culto pubblico n. 8 Oratorio privato n. 9 Villa Fratelli Medolago (Muratella) n. 10 Villa Medolaghi (Muratella) n. 11 Cappella post 1850 (C.na Telamonte) Categoria D n. 3 Anfore cinerarie - ciotole - oggetti vari - sepolture romane sec. I d.C. - resti corredi funebri (Muratella) Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Maglio • Cascina Rasega • Cascina Canova • Cascina Trinità • Cascina Betosca <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molino da grano • Filande da seta <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale di Cologno al Serio Beata Vergine Assunta • Campanile della chiesa parrocchiale • Oratorio del Gesù • Oratorio dell'Annunciazione di Maria • Oratorio della SS. Trinità • Oratorio di S. Salvatore • Oratorio privato • Ospedale civile • Antico cimitero • Villa Verzeri con oratorio privato • Villa con Cascina Palazzo • Villa Medolaghi • Villa Caleppi • Due antiche case di villeggiatura • Porte della città (Mornighello, Castatica, Del Guano) • Chiesa post 1850 • Castel Liteggio - Villa Locatelli • Cappella post 1850 (Cascina Telamonte) <p>Categoria D</p>	<p>- Porta d'accesso turrata detta "Moringhello" - via Vittorio Veneto - Cod. Pav: 47 del 09/06/1920 - Porta d'accesso turrata detta "Rocca" - via Rocca - Cod. Pav: 47 del 09/06/1920 - Chiesa parr. di S. Maria Assunta in piazza Cardinal Agliardi - Cod. Pav: 238 del 29/06/1914 - Castello Visconteo di Liteggio, Strada Provinciale 128 3 - Cod. Pav: 574 del 12/10/1981 BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) / CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE) <u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Castello Liteggio - Centro storico di Cologno al Serio - Strutture murarie in sassi di fiume-cortili e case con ballatoi-cascine. - Centro storico di Muratella - Complesso rurale composto da alcune cascine con torre delle passere e una chiesa del Sec. XVII. - Nucleo della Cascina Bettosca - Nucleo della Cascina Palazzo - Nucleo di Canova - Nucleo di Fornasette - Nucleo Il Casale <u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Cappella del Campino - Cappella dell' Annunciata - I Morti dell' Arca - Parrocchiale S. Maria Assunta - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.238 del 29/06/1914 - S. Brancà - S. Rocco - Tribolina della Trinità <u>Tipologia: Torre, castello</u> - Borgo murato - La cinta muraria con fossato fu costruita nel 1293 dotandola di quattro ingressi. Perimetro di 2 chilometri. - Castello di Ulrico - Castello Visconteo in località Liteggio - Isolato in un piccolo nucleo rurale - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.574 del 12/10/1981 - Portatorre detta "Antignano" o "Gnano"- Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 47 del 09/06/1920 - Portatorre detta "Cassatica" o "Cassadega" - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 47 del 09/06/1920 - Portatorre detta "Moringhello"- Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 47 del 09/06/1920 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 167 - Portatorre detta "Rocca" - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 47 del 09/06/1920 Tipologia: Palazzo, villa - "Castel Liteggio"- Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.574 del 12/10/1981 - Palazzo Calepio Drago <u>Tipologia: Mulino</u> - Mulino Campagna <u>Tipologia: Complessi industriali</u> - Filanda G. Zerbi e C. - Non cartografato - Filanda G.B. Sala <u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> Casa Benedetti Cascina America Cascina Bellini Cascina Cantarana Cascina Carrara Cascina Isolana Cascina Leoni (Cascina Bigorletto) Cascina Maglio Cascina Mura Cascina Presca Cascina Raffaimi Cascina Rasghetta Cascina Ricotti Cascina Rossi Cascina Telamonte Cascina Tirloni (Cascina S. Carlo) Cascina Trinità - Note: Della cascina rimane l'impianto originario a corte chiusa e il portale d'accesso ad arco in mattoni. Cascinotto Cernaia Cascinotto Ubbiali Rasega Tesa Padovani</p>
--	--

	<p>Vite Novella <u>Tipologia: Roccoli</u> Roccolo Motta Roccolo Tirloni PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Areali</u> - Area archeologica di epoca Romana in località Muratella - Note: Reperti e Tombe <u>Elementi puntuali</u> - Cuspide di lancia medioevale (a) in località Podere Gamba - Necropoli a incinerazione di epoca romana (circa I sec. a.C.) (r) in frazione Muradella, Campo Gerrone - Necropoli romana (circa n. 70 sepolture in laterizi contenenti "armi in ferro, monete, lucerne, vasi" e sepolture di epoca imprecisata (r) in località Latifondo Palazzo - Reperti romani (frr. di ceramica e di laterizi) (r) in frazione Muradella - Sepoltura di epoca imprecisata (i) in località ignota, Proprieta' Caleppio - Tomba ad incinerazione preistorica/tarda eta' del Bronzo (XIII sec. a.C.) (p) in località Latifondo Palazzo, Appezamento Pianelonghe - Tombe (n. 32) e ruderi di epoca imprecisata (i) in località: Campoloso - Tombe e resti murari d'epoca imprecisata (i) in località Mure o More - Tombe e ruderi di epoca romana (?) (i) in località S. Ciro - Tombe galliche databili al II sec. a.C. (g) in località Cascina Cantarana - Tombe romane (r) in località Podere Moglia - Tombe romane (r) in località Prati Linaja - Tombe sotto cumulo (?) e ruderi di epoca imprecisata (i) in località Cascina di Telamonte - Villa (?) rustica tardo-romana; mattone altomedioevale (r/a) in località: Morti dell'Arca</p>
<p>FARA OLIVANA CON SOLA</p> <p>Allegato A Categoria A / Categoria B n. 5 Antica fornace da mattoni (Sola) Categoria C / Categoria D / Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Superba ● Cascina Bettola ● Cascina Frana <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molino da grano ● Torchio da olio ● Molino da grano <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale S. Stefano ● Oratorio di S. Lorenzo <p>Categoria D</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 / BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) / CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE) <u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Fara Olivana - Centro storico di Sola - Nucleo della Cascina Superba in località Sola - Nucleo a corte chiusa, portico, loggiato e torre. <u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Parrocchiale S. Lorenzo Martire in località Sola - Parrocchiale S. Stefano Protomartire in località Fara Olivana <u>Tipologia: Torre, castello</u> - Castello in località Fara Olivana - Contesto: Resti nella struttura della cascina - Note: I resti del castello medioevale sono ancora riconoscibili all' interno dell'attuale cascina a sud del paese. Già nel corso del 400 il castello venne riutilizzato come edificio rurale conservando in parte le due torri ancora oggi visibili. <u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> Cascina Fornace PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Elementi puntuali</u> - Tombe in laterizi romani (?) (r?) in località Monumenti Sopra e Monumenti Sotto - Tombe romane (?) (r?) in località: S. Vito</p>
<p>FORNOVO SAN GIOVANNI</p> <p>Allegato A Categoria A / Categoria B / Categoria C / Categoria D n. 5 Tombe con copertura alla cappuccina (cascina Belvedere) n. 6 Resti di palafitte - tombe romane (verso il fiume) *</p> <p>Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Brusada 	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 - Chiesa parr. di S. Giovanni Battista Cod. Pav: 249 del 29/06/1914 BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) / CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE) <u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Fornovo S. Giovanni - Nucleo della Cascina Brusada - Nucleo delle Cascine Rino <u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u></p>

<ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Belvedere di sopra ● Cascina Belvedere di sotto ● Cascina Rino ● Cascina Rino dei preti * <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molino da grano ad acqua <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di Fornovo S. Giovanni ● Luogo ex Chiesa di S. Pietro ● Antico cimitero <p>Categoria D</p> <p>/</p>	<p>Parrocchiale S. Giovanni Battista - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.249 del 29/06/1914</p> <p><u>Tipologia: Monastero, convento</u> Ex Monastero Benedettino - Non cartografato</p> <p><u>Tipologia: Mulino</u> - Molino Nuovo - Mulino (Note: Fa parte di un moderno mulino)</p> <p><u>Tipologia: Complessi industriali</u> Torcitoio Krayer Bourckardt e C. (Setificio) sulla roggia Molina</p> <p><u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u> - Fornace</p> <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> <u>Cascina Belvedere di Sopra</u> <u>Cascina Belvedere di Sotto</u> <u>Cascina dei Preti *</u> Cascina Fornace Cascina Nuova (Cascina Macallè) Cascina Via di Bergamo</p> <p><u>Tipologia: Manufatto stradale</u> - Ponte sulla roggia Rino - Ponte sulla roggia Torgnoli - Ponte sulla roggia Guadazzolo</p> <p>PRESENZE ARCHEOLOGICHE</p> <p><u>Areali</u> - Area archeologica di epoca pre Romana in località Casaretti - Tombe - Area archeologica di epoca Romana nel centro storico - Insediamento residenziale</p> <p><u>Elementi puntuali</u> - Ascia-martello in pietra levigata dell'eta' del Rame (III millennio a.C.), tomba, pavimento e reperti romani (p/r) in località Podere Campaccio - Focolare, pozzo, resti di strutture e reperti romani (r) in località Latifondo Vallicelle, Appezamento Rumesso - Palafitte (p?) in località S. Giulino * - Reperti romani (r) in località Cimitero - Reperti, deposito di anfore, pavimento e tombe di epoca romana e successiva (r/a) in centro storico - Reperto altomedioevale (a) in località Podere Passirengo - - Reperto metallico (piccone in ferro 'romano ?') (r?) in località Predio Morla - Selciato e vasca romani (r) in località Latifondo Vallicelle, Appezamento Unissada - Sito preistorico (con industria litica e numerosi frr. di ceramica di impasto del Neolitico-I eta' del Ferro) e presenze romane (p/r) in località Cascina S. Giuseppe/Le Franine - Tesoretto, reperti vari e pozzo di epoca romana; tombe altomedioevali (r/a) in località Podere Viticella - Tomba alla cappuccina (non contenente corredo) (i) in località Cascina Belvedere di Sotto - Tomba golasecchiana, tombe alamanne, oggetti metallici romani (?) (f/r?/a) in località Casaretti - Tombe di epoca imprecisata (i) in località S. - Tracce di frequentazione preistorica;necropoli a incinerazione di eta' repubblicana; pozzi, selciati e resti di strutt. romane imper. (p/r) in località Brolo e Corte Grande - Urna ceneraria del Bronzo Recente (XIII sec. a.C.) e reperti ceramici e metallici preistorici; spada di età imprecisata (p/i) in località Campo Castellotto</p>
<p>GHISALBA</p> <p>Allegato A Categoria A n. 13 Cascina Alessandra</p> <p>Categoria B /</p> <p>Categoria C /</p> <p>Categoria D n. 2 Pavimentazione musiva sec. I d.C. (Campo traverso)</p> <p>Allegato A Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Portico Faetto ● Cascina Portico Nuovo ● Cascina Velate * ● Cascina Vite vecchia ● Cascina Villanova <p>Categoria B</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 - Resti del Castello medioevale circondato da fossato - via Castello Cod. Pav: 257 del 02/07/1914 - Chiesa parr. di S. Lorenzo in piazza Giovanni XXIII Cod. Pav: 512 del 03/09/1970 - Rotonda Cagnola Vedi 512 Cod. Pav: 67 del 11/03/1912 - Non cartografato</p> <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) /</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Ghisalba - Nucleo della cascina Levate - Nucleo della cascina Vite Vecchia - Nucleo di Portico Faetto - Nucleo di Portico Nuovo - Nucleo di Villanova</p>

<p>/</p> <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa di S. Lorenzo e campanile • Chiesa della Madonna delle Vecchie • Oratorio di S. Vincenzo • Oratorio di S. Maria Maddalena • Antico cimitero <p>Categoria D</p>	<p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Parrocchiale S. Lorenzo Lev. e Martire - Vincolo D. Lgs. 490/99 art. 2 n.512 del 03/09/1970</p> <p><u>Tipologia: Santuario</u> - Santuario Maria SS. della Consolazione</p> <p><u>Tipologia: Torre, castello</u> - Castello – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.257 del 02/07/1914 - Torre - Unica torre superstite delle 5 presenti nel castello presenta una pianta pentagonale. - Torri - Delle 5 torri del castello ne rimane una sola mentre l'ultima ad essere abbattuta fu nel 1907 quella che fungeva sia da torre d'accesso al castello che da campanile della Pieve.</p> <p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u> - Palazzo (Ghidini Bani) Stampa - Villa Bonasio Zanchi (Rivola Floriani) - Villa S. Fermo</p> <p><u>Tipologia: Complessi industriali</u> Incannatoio E. Colombo - Non cartografato</p> <p><u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u> Fornace per calce F. Meriggia - Non cartografato</p> <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> Ca Dama Cascina Baitella Cascina Bergamaschi Cascina Breda Cascina Lauro Cascina Perina Cascina Rivola Cascina S. Pietro Cascina Siver Portico Piani</p> <p><u>Tipologia: Roccoli</u> - Roccolo in località Fontanone</p> <p><u>Tipologia: Manufatto stradale</u> - Ponte sul fiume Serio - Note: Ricostruito in cemento armato.</p> <p>PRESENZE ARCHEOLOGICHE</p> <p><u>Areali</u> - Area archeologica di epoca Romana in località Villanova - Insediamento residenziale - Area archeologica di epoca Gallica - Tombe - Area archeologica di epoca Romana in località Cascina Alessandra - Villa - Area archeologica di epoca Gallico-Romana in località guado a est del paese - Reperti</p> <p><u>Elementi puntuali</u> - Frequentazione preistorica; impianto insediativi d'eta' romana (p/r) in località Villanova, Campo Traverso - Insediamento romano (r) in località Campo S. Pietro - Spada gallica (III sec. d.C.), ara sacra (I sec. d.C.) ed epigrafe su altra ara funeraria (g/r) in centro - Spada gallica in ferro (databile al II sec. a.C.) (g) in località Guado del Serio - Tomba gallica (g) in località Proprieta' Testa - Tomba gallica (attribuita al II/I sec. a.C., in avanzata fase di romanizzazione del territorio (g) in località Cascina don Bosco - Tomba gallica maschile (databile alla sconda meta' del II sec. a.C.) (g) in località Cascina Vite Vecchia, Campo Gavignola - Tomba romana (r) in località Campo Croffi - Tomba tardo-gallica (g) in località Santuario, Via Canonico Cossali 57B - Tombe medioevali (m) in località Campino (erroneamente detto Campo Crof) - Villa romana attiva circa dal II sec. d.C. al V sec. d.C. (se pur a periodi alterni) (r) in località: Cascina Alessandra</p>
<p>GRASSOBBIO</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>/</p> <p>Categoria B</p> <p>/</p> <p>Categoria C</p> <p>/</p> <p>Categoria D</p> <p>/</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Palè 	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2</p> <p>- Chiesetta di S. Maria Assunta detta Madonna dei Campi in via Giovanni XXIII Cod. Pav: 259 del 30/06/1914</p> <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D)</p> <p>/</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Grassobbio</p> <p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Chiesa S. Maria Assunta - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.259 del</p>

<p>Categoria B / Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale di Grassobbio • Chiesa della Madonna dei campi • Oratorio di S. Antonio • Oratorio dei Morti di S. Colombano • Cappella post 1850 • Palazzo Belli • Antica Villa Cavalier • Villa Salvi con giardino • Villa Terzi con giardino • Villa Palesi con giardino <p>Categoria D</p> <ul style="list-style-type: none"> • Epigrafi romane in centro paese 	<p>30/06/1914</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parrocchiale S. Alessandro Martire - S. Colombano <p><u>Tipologia: Torre, castello</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Edificio agricolo fortificato - Castello rurale fortemente degradato a causa degli adattamenti e delle manomissioni del secolo scorso. Riconoscibile l'impianto quadrangolare a corte centrale con torre a nord con pianta quadra in pietra arenaria gialla sui contorni e ciottolame all'interno. Altre due piccole torri e tratti delle cortine di cinta in ciottoli. <p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Palazzo Belli <p><u>Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa Bettoni <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u></p> <p>Cascina Armati Cascina Berretta Cascina Cristina Cascina della Noce Cascina Gabbia Cascina Gamba Cascina Maloncella Cascina Sala Cascinetti Cascinotto Bani (Cascina del Pastore) Le Fornacette</p> <p><u>Pale</u> Sorisole</p> <p><u>Tipologia: Manufatto stradale</u></p> <p>Ponte autostradale sul fiume Serio - Ponte ad otto archi in cemento armato più volte ampliato.</p> <p>PRESENZE ARCHEOLOGICHE</p> <p><u>Elementi puntuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Epigrafe funeraria romana datata al I sec. d.C. (r) in località Chiesa parrocchiale - Resti di villa romana (parecchie "suspensurae" con resti di avimento in mattoni misuranti cm 20x25) (r) in località Padergnone, Prati Sentiere e Predone
<p>MARTINENGO</p> <p>Allegato A Categoria A n. 14 cascina Donizetti Categoria B / Categoria C n. 12 Colonia elioterapica Categoria D Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Savoldini • Cascina Colombera • Cascina Fornace 1 * • Cascina Vallere • Cascina Fornace 2 • Cascina Murnighello • Cascina Zigò • Località i Luoghi • Cascina S. Giorgio • Cascina Moiacca • Cascina Predesse • Cascina Gazzo Savoldini • Cascina Gazzetto Savoldini • Cascina Gazzo Giovannelli • Cascina Gazza Sculeretta • Ze Case • Cascina Cappa • Cascina Poloni • Cascina Barboglia • Cascina Casa Bertoli • Cascina Moscona 	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa in via A. Locatelli 29 Cod. Pav: 583 del 28/01/1982 - Casa in via G. Tadino Cod. Pav: 382 del 26/06/1916 - Casa con balcone settecentesco in ferro battuto in via G. Tadino 17 Cod. Pav: 414 del 09/07/1925 - Villa e parco Allegreni ex Murnigotti in via Mons. Piani 6 Cod. Pav: 570 del 02/05/1981 - Ruederi del castello medioevale dei Martinengo in via Castello Cod. Pav: 84 del 27/10/1910 - Chiesa dei Riformati ed annesso convento antico Vedi 591 Cod. Pav: 85 del 03/12/1913 – Non cartografato - Chiesa dell' Incoronata Vedi 591 Cod. Pav: 274 del 29/06/1914 – Non cartografato - Chiesa di S. Maria Incoronata – relativa zona di rispetto (D. M. 3/11/87) Cod. Pav: 591 del 07/08/1987 - Chiesa parr. Di S. Agata Cod. Pav: 83 del 15/03/1912 - Ex chiesa di S. Chiara del sec. XV annessa al convento (oggi tempio dei caduti in via Allegreni Cod. Pav: 409 del 06/03/1923 <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D)</p> <p>Bellezza d'insieme Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Vallo Colleionico nel comune di Martinengo D. M. del 24/07/1964</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI – ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro storico di Cortenuova Sopra - Centro storico di Martinengo - Nucleo del Gazzo Genouilhac - Nucleo del Gazzo Giovannelli - Nucleo del Gazzo Morali - Nucleo della Ca D' Albino Morali - Nucleo della Cascina Fornace (sotto) *

<ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Campo Rosso ● Cascina Nuova ● Cascina Cadelbino ● Cascina Gazzo Morale ● Cascina Gazzo Genogliak ● Cascina di Cortenuova di sopra 	<ul style="list-style-type: none"> - Nucleo della Cascina Vallere - Nucleo della Cascina Zigo - Nucleo I Luoghi - Nucleo Le Case
<p>Categoria B</p>	<p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u></p>
<ul style="list-style-type: none"> ● Molino nuovo ● Molino da grano 	<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa B.V. Addolorata (Madonna Addolorata) in località Cortenuova di Sopra - Chiesa B.V. Incoronata annessa alla Casa della Congregazione della sacra famiglia – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.591 del 07/08/1987 - Chiesa S. Michele presso Cimitero - Chiesa S. Rocco in località Molino Nuovo - Cimitero
<p>Categoria C</p>	<p>- Ex Chiesa S. Chiara (oggi Tempio dei Caduti) – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 409 del 06/03/1923</p>
<ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa di S. Agata ● Chiesa dell'Incoronata ● Chiesa della Beata Vergine della Fiamma ● Oratorio di S. Zenone ● Oratorio di S. Maria Maddalena ● Oratorio di Fermo ● Oratorio della Beata Vergine Addolorata ● Oratorio di S. Michele ● Oratorio di S. Rocco ● Oratorio di S. Luigi ● Oratorio della Madonna della Neve ● Cappella votiva ● Villa e Parco Allegreni ● Antica casa in via Tadino, 33 ● Antica casa in via Tadino, 30 ● Casa in via Locatelli, 20 ● Resti del Castello di Martinengo ● Castello Martinengo ● Alle due Torri 	<ul style="list-style-type: none"> - Ex Chiesa S. Zenone – Isolata nei campi - L' Addolorata - Madonna di Via Milano - Parrocchiale S. Agata Vergine e Martire – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 83 del 15/03/1912 - S. Fermo
<p>Categoria D</p>	<p><u>Tipologia: Santuario</u></p>
<p>/</p>	<p>- Santuario Madonna della Fiamma</p>
	<p><u>Tipologia: Monastero, convento</u></p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Convento Franciscano di S. Maria Incoronata – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.591 del 07/08/1987 - Ex Convento Franciscano di S. Chiara
	<p><u>Tipologia: Torre, castello</u></p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Borgo detto "Castello" – Il nucleo centrale, più antico del paese, è caratterizzato da case medioevali disposte attorno alla irregolare piazza centrale. - Borgo murato – La cinta muraria del borgo venne demolita nel 1837. - Castello dei Martinengo poi Colleoni – Resta tuttora visibile una cassaforte del sec.XIII a pianta quadrata di 9 metri di lato per 18 in altezza con struttura in arenaria al basamento e ciottoli adiacente sorge una torre di 35 metri con soprizzo in mattoni. – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 84 del 27/10/1910
	<p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u></p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Villa (Cucchi Doria) Calvi – Parco. - Villa (Murnigotti) Allegreni – Giardino all'Inglese – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.570 del 02/05/1981 - Villa Savoldini (Poloni De Agostini) – Cortile chiuso verso strada da alto muro e di seguito un bel Parco.
	<p><u>Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici</u></p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Casa – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.583 del 28/01/1982 - Casa – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.414 del 09/07/1925 - Casa – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.382 del 26/06/1916
	<p><u>Tipologia: Mulino</u></p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Molino Nuovo - Molino Ponchione
	<p><u>Tipologia: Complessi industriali</u></p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Filanda L. Corsi – Non cartografato - Filanda R. Daina poi Dolzini (?) detto "Filandone" – Costruito in stile neogotico nel 1929, chiuse per fallimento, riaprì nel 1949 con il nome di "Essiccatoio Sociale Bozzoli" - Calori proprietaria dal 1934. - Incannatoio Morzenti e Poloni – Non cartografato - Sega
	<p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u></p>
	<p>Bertoli</p>
	<p>Caprera</p>
	<p>Casa Bottazzoli</p>
	<p>Casa Zanetti</p>
	<p>Cascina ai Prati</p>
	<p>Cascina Barboglio</p>
	<p>Cascina Bellina</p>
	<p>Cascina Berlinga</p>
	<p>Cascina Caffa (Cascina Cappa)</p>
	<p>Cascina Campo Rosso</p>
	<p>Cascina Casella</p>
	<p>Cascina Ceschina</p>
	<p>Cascina Colombera</p>
	<p>Cascina Dania</p>
	<p>Cascina dei Storti (Cascina Poloni) ***</p>
	<p>Cascina Fornace (sopra) **</p>
	<p>Cascina Marina</p>
	<p>Cascina Marina al Serio</p>
	<p>Cascina Massenti</p>
	<p>Cascina Misericordia</p>
	<p>Cascina Moscona</p>
	<p>Cascina Murnighella</p>

	<p>Cascina Nuova Cascina Palazza Cascina Predesse Cascina Progresso Cascina Roccolo Poloni Cascina S. Giorgio Cascina Savoldini Cascina Sculeretta (Gazzo Sculeretta) Cascinotto Bettoni Cascinotto Gerra Cascinotto Savoldini Casello Casello Casello Busetto Gazzetto (Gazzetto Savoldini) Gazzo Savoldini Moiacca Alcaini (Moiacca Pinetti II) Moiacca Pinetti (Moiacca Pinetti I) Zigoncina <u>Tipologia: Roccoli</u> Roccolo Roccolo Calvi PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Areali</u> - Area archeologica di epoca Romana a S. Zenone - Insediamento residenziale <u>Elementi puntuali</u> - Ara sacra romana (r) in località Chiesa di S. Salvatore - - Frammento di epigrafe romana (r) in via G. Tadino, «Antica Trattoria» - Insediamento romano (una villa?) (r) in località S. Zenone - Monete romane (r) in località: Proprieta' Maltempi, presso Campo Torrazzo - Reperti romani (r) in località Campo San Martino - Resti di epoca romana (?) (r?) in località Campo Albarotto - Resti di epoca romana (?) (r?) in località Strada dei Gazzi - Tomba romana (r) in località ignota, verso il Serio - Tombe di epoca imprecisata (i) in località Cascina S. Giorgio - Tombe di epoca imprecisata (i) in via Donizetti 7 - Tombe e resti di torre ascrivibili al IX-X secolo (a) in piazza Castello - Tombe romane (r) in località ignota, Proprieta' Savoldini - Tombe tardo romane (IV sec. d.C.) e lapide funeraria romana (II-III sec. d.C.) (r) in località Campo Crocette - Tombe tardo-romane ascrivibili al IV-V sec. d.C. (r) in località Gazzo Morali, Campo Torrazzo</p>
<p>MORENGO</p> <p>Allegato A Categoria A n. 15 Cascina Seriana Categoria B / Categoria C n. 13 Ex oratorio di S. Giovanni Battista Categoria D / Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Canfonata ● Cascina della Favorita * ● Cascina Gerro ● Cascina Favorita ● Cascina Carpeneto <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molino da grano a due ruote ● Macina di sassi per fabbrica di maiolica ● Fornace da mattoni e calce <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di S. Salvatore ● Oratorio di S. Rocco ● Oratorio privato della Beata Vergine di Loreto ● Cappella votiva ● Cappella dei Morti di S. Martino ● Antico cimitero ● Resti antico Castello Giovanelli con antico giardino 	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 - Palazzo Giovanelli - chiesetta del 1636 restaurata nel 1979 -giardino - oggi sede comunale Cod. Pav: 346 del 04/08/1980 - Avanzi del Castello medioevale Cod. Pav: 87 del 25/03/1911 BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) / CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE) <u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Morengo - Nucleo della Cascina Favorita * - Nucleo della Cascina Gerro <u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Cappella Morti di S. Martino - Parrocchiale SS. Salvatore - S. Giovanni <u>Tipologia: Monastero, convento</u> - Ex Monastero Benedettino di S. Giovanni in località Rovedo <u>Tipologia: Torre, castello</u> - Castello - riconoscibili pochi resti nell'edificio che sorge nel centro del paese – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 87 del 35/03/1911 <u>Tipologia: Palazzo, villa</u> - Palazzo Giovanelli - Giardino antistante - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.346 del 04/08/1980 <u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u> - Fornace sul fiume Serio - Fornace Corna - Laterizi S.A. Redaelli e Perego - Non cartografato <u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> Caprera</p>

<p>• Palazzo con giardino (attuale Municipio)</p> <p>Categoria D</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monete romane in località S. Martino 	<p>Carpeneto Cascina Cantonata Cascina Fragonera Cascina Garibaldi Cascina Maldossetto Cascina Maldosso Cascina S. Antonio Cascina S. Giovanni Nucleo rurale di Seriana Serianina PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Areali</u> - Area archeologica di epoca Romana in località Campo S. Martino - Villa - Area archeologica di epoca Romana in località Carpeneto, Podere Serradella - Tombe <u>Elementi puntuali</u> - Necropoli tardo-romana/altomedioevale (r/a) in località Carpeneto part. nn. 601 e 602 F7 - Data di ritrovamento: a) 1868, b) - Tombe altomedioevali (a) in località Campo a Est della Fontanina Laghetto - Tracce di frequentazione preistorica, villa e tesoretto monetale romani (p/r) in località Campo S. Martino</p>
<p>MOZZANICA</p> <p>Allegato A Categoria A / Categoria B / Categoria C / Categoria D / Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Rino • Cascina Buon Pensiero • Cascina Colomberone • Cascina Cornale • Cascina Donata <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pile da riso ad una ruota • Sega da legname ad acqua <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale di S. Stefano • Chiesa di S. Maria • Chiesa di S. Stefano • Oratorio della Beata Vergine della Neve • Oratorio di S. Martino • Cappella votiva di S. Ambrogio • Area antico cimitero • Resti mura antiche • Torre dell'orologio <p>Categoria D /</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 - Avanzi delle mura medioevali Cod. Pav: 279 del 29/06/1914 - Storico fossato detto Roggia dei Mulini Cod. Pav: 626 del 26/04/1972 - Chiesa parr. di S. Stefano Cod. Pav: 89 del 11/03/1912 BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) / CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE) <u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Mozzanica - Nucleo della Cascina Rino <u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Cappella Votiva di S. Ambrogio, isolata nei campi - Parrocchiale S. Stefano Protomartire - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 89 del 11/03/1912 - Tribolina della Libera <u>Tipologia: Torre, castello</u> - Avanzi delle Mura Medioevali - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.279 del 29/06/1914 - Borgo murato - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.279 del 29/06/1914 - Torre campanaria - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 89 del 11/03/1912 <u>Tipologia: Complessi industriali</u> - Cappellificio L. Petrò e figli - Non cartografato - Caseificio - Filanda G. Camozzi - Non cartografato - Officina meccanica F.lli Fasoli - Non cartografato <u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u> - Fornace (Cascina Fornasetta) <u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u> Cascina Buonpensieri Cascina Cornale Cascina Donata Cascina Ragosole Cascine Colomberone Cascinetta Nuova La Macchina <u>Tipologia: Manufatto stradale</u> - Ponte sul fiume Serio PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Areali</u> - Area archeologica di epoca Romana in via Bergamo - Insediamento residenziale <u>Elementi puntuali</u> - Frequentazione dell'eta' del Rame (fr. di pugnale litico a ritocco coprente bifacciale) e insediamento romano (p/r) in località Cascina Colomberone, Campo Roccolo - Pugnale litico in selce bionda tipico della produzione remedelliana dell'eta' del Rame (p) in località Campo dei Padri - Pugnale litico in selce nerastra tipico della produzione remedelliana</p>

	<p>dell'eta' del Rame (p) in località ignota, Proprieta' Camozzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reperti romani (due balsamari in vetro, due lucerne, due monete in bronzo di Domiziano (81-96 d.C.), etc.) (r) in località Appezzamento Longura - Reperti romani (frr. di tegoloni a bordo rialzato, di anfore, di anfore, di ceramica a vernice nera, di pietra ollare) (r) in via Bergamo, Silpac - Reperti romani da corredi tombali (r) in località S. Ambrogio - Sito neolitico (tre asce in pietra levigata) di non chiara natura (resti insediativi o corredo tombale) (p) in località Cominetta e Cirimbella - Sito preistorico (indicativamente di epoca compresa tra l'eta' del Rame e l'antica eta' del Bronzo) e romano (p/r) in località Campo a Ovest del Cimitero - - Sito preistorico (una cuspidi di freccia pedunculata, una punta, etc.) indicativamente dell'eta' del Rame e reperti romani (p/r) in località Cascina Cornale, Campo Lero - Tracce di frequentazione preistorica e reperti romani (p/r) in località Campo Manere - Tracce di presenze protostoriche (rari frr. Di ceramica di impasto riferibili alla II eta' del Ferro) e reperti romani (f/r) in località Campo Mulino, a Sud della Cascina Donati
<p>ROMANO DI LOMBARDIA</p> <p>Allegato A Categoria A n. 19 Cascina S. Rocco del Capo n. 20 Cascinetto del Pascolo n. 21 Cascina Mondello (Isola del Bosco) Categoria B / Categoria C n. 15 Oratorio di S. Rocco Categoria D Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina La Muda ● Cascina delle Monache di S. Chiara ● Cascina Lupo ● Cascina Cappuccina ● Cascina Le Galezze di sotto ● Cascina Portico ● Cascina Gasparina ● Cascina Morenchina ● Cascina Cotte ● Cascina Albarotto di sotto ● Cascina Albarotto Finazzi ● Cascina dei Gatti ● Cascina dei Frati ● Cascina Colombera ● Cascina Graffignana ● Cascina Bissi ● Cascina Olmetto ● Cascina Lama ● Cascina Malpensata ● Cascina Biadalesco ● Cascina Samagnina <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molini da grano ● Sega da legname ● Torchio d'olio ● Maglio da ferro ad acqua <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale Beata Vergine Assunta e S. Giacomo ● Chiesa di S. Defendente ● Chiesa di S. Eusebio ● Santuario della Fontana ● Oratorio di S. Luigi o della Concezione ● Oatorio della Natività di Maria Vergine ● Oratorio della Beata Vergine della Neve 	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Palazzo comunale - porticato in piazza Roma Cod. Pav: 102 del 24/10/1910 - Palazzo medioevale della "Misericordia" con portici in via B. Colleoni Cod. Pav: 122 del 18/06/1979 - Villa Cantanti in via B. Colleoni (Cod. Pav: 667 del 04/10/2001 - Non cartografato - Rocca Viscontea Cod. Pav: 101 del 24/10/1910 - Basilica di S. Defendente Cod. Pav: 103 del 11/05/1912 - Chiesa parr. di S. Maria Assunta e S. Giacomo in piazza Roma Cod. Pav: 162 del 04/02/1914 - Chiesetta campestre di S. Giuseppe Cod. Pav: 358 del 09/04/1915 - Santuario della Madonna della Fontana in via Crema Cod. Pav: 161 del 04/02/1914 <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D)</p> <p>/</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro storico di Romano di Lombardia - Nucleo della Cascina Albarotto di Sotto - Nucleo della Cascina Albarotto Finazzi - Nucleo della Cascina Gasparini (Orfan.fio Masch. Rubini) - Nucleo di Graffignana - Nucleo di Portico <p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ave Maria - Basilica S. Defendente – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.103 del 11/05/1912 - Chiesa S. Giuseppe - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.358 del 09/04/1915 - Cimitero Nuovo - Cimitero Vecchio o "Cimitero della Gamba" - L' Addolorata - Madonna del Ponte - Madonna della Neve - Morti del Roccolo - Parrocchiale S. Maria Assunta e S. Giacomo Maggiore Apostolo - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.162 del 04/02/1914 - Parrocchiale S. Pietro Ap. e S. Maria Madre di Dio - S. Marcello - S. Pietro - S. Rocco <p><u>Tipologia: Santuario</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Santuario B.V. della Fontana - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.161 del 04/02/1914 <p><u>Tipologia: Monastero, convento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ex Convento Agostiniano di S. Maria della Misericordia Non cartografato - Ex Convento Francescano di S. Pietro Apostolo <p><u>Tipologia: Torre, castello</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Borgo murato - non rimane nulla se non l' assetto urbanistico della città

<ul style="list-style-type: none"> • Oratorio di S. Marcello • Oratorio dell'Addolorata • Oratorio di S. Defendente • Convento dei Cappuccini con oratorio di S. Pietro • Antico cimitero • Antico ospedale civile • Caserma di fanteria • Castello medioevale • Portici della Misericordia • Piazza della pesa vecchia • Cappella privata (Cascina Portico) • Cappella privata (Cascina Morenchina) <p>Categoria D</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insediamenti romani presso Cascina Dignone • Ritrovamenti di epoca romana 	<p>con configurazione rettangolare e ampi viali di circonvallazione sul percorso dei fossati e delle mura.</p> <p>- La Rocca - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.101 del 24/10/1910</p> <p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u></p> <p>- Palazzo Comunale - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.102 del 24/10/1910</p> <p>- Palazzo della "Misericordia" - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.122 del 18/06/1979</p> <p>- Villa Rubini</p> <p>- Villa Sofia</p> <p><u>Tipologia: Struttura ricettiva di interesse collettivo</u></p> <p>- Lavatoio</p> <p>- Ospedale</p> <p>- Osteria sulla strada da Romano a Martinengo</p> <p><u>Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici</u></p> <p>- Casa dei Càlem</p> <p>- Casa Cinatti (Cascina Bernardella)</p> <p>- Casa dei Bissi (Cascina Bissi)</p> <p>- Casa Rasega</p> <p>- Casa S. Eusebio (Cascina S. Eusebio)</p> <p><u>Tipologia: Complessi industriali</u></p> <p>- Cappellificio G. e G. Radici - Non cartografato</p> <p>- Conceria pellami A. Schivardi - Non cartografato</p> <p>- Conceria pellami F. Schivardi - Non cartografato</p> <p>- Fabbrica caramelle G. Paglierini - Non cartografato</p> <p>- Fabbrica fiammiferi Bresciani Cerati e C. - Non cartografato</p> <p>- Filanda C. Mazzoleni - Non cartografato</p> <p>- Filatoio V. Lunardi - Non cartografato</p> <p>- Maglio</p> <p><u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u></p> <p>- Agricola Lomb. poi Unione Ital. Concimi poi Montecatini</p> <p>- Fornace Manzoni (Cascina Risorta) presso il fiume Serio</p> <p>- Fornace Olivari (Cascina Fornace di Sotto)presso il fiume Serio</p> <p>- Lavori in cemento Soldini e C.</p> <p><u>Tipologia: Centrali idroelettriche e termoelettriche</u></p> <p>Ex Centrale Società Elettrica G.M. Regazzoni (ENEL)</p> <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u></p> <p>Cascina Bandiera</p> <p>Cascina Bradalesco</p> <p>Cascina Bradella</p> <p>Cascina Cappuccina</p> <p>Cascina Clientela</p> <p>Cascina Colombera</p> <p>Cascina Cotta</p> <p>Cascina D' Aria</p> <p>Cascina dei Frati</p> <p>Cascina dei Gatti</p> <p>Cascina della Lama</p> <p>Cascina delle Monache di S. Chiara</p> <p>Cascina Emma</p> <p>Cascina Fogliata</p> <p>Cascina Ganasolo</p> <p>Cascina Isola del Bosco</p> <p>Cascina Malpensata</p> <p>Cascina Marinoni</p> <p>Cascina Milano</p> <p>Cascina Morlana</p> <p>Cascina Muda</p> <p>Cascina Peroleri</p> <p>Cascina Romana</p> <p>Cascina S. Giacomo</p> <p>Cascina S. Marcello</p> <p>Cascina S. Rocco del Capo</p> <p>Cascina S. Rocco di Sopra</p> <p>Cascina Scariotta</p> <p>Cascine del Pascolo</p> <p>Cascinetto dell' Avvenire</p> <p>Cascinetto dell' Olmetto</p> <p>Cascinetto Perini</p> <p>Cascinotto Bruciato</p> <p>Cascinotto del Ferro</p> <p>Cascinotto del Lupo</p> <p>Cascinotto del Piombo</p> <p>Casello</p> <p>Casino</p> <p>Fenile</p> <p>Ganasolo</p> <p>La Vitelonga</p> <p>Lamera</p> <p>Rampata</p> <p>Ronco</p>
--	--

	<p><u>Tipologia: Roccoli</u> - Roccolo in località Portico - Roccolo - Roccolo presso il fiume Serio</p> <p><u>Tipologia: Manufatto stradale</u> - Ponte sul fiume Serio - Note: Rifatto in cemento armato.</p> <p><u>Tipologia: Ponte connesso alla viabilità su ferro</u> - Ponte ferroviario sulla linea Milano-Brescia sul fiume Serio a sette archi in pietra. - Stazione ferroviaria di Romano di Lombardia sulla linea ferroviaria Treviglio-Rovato</p> <p>PRESENZE ARCHEOLOGICHE</p> <p><u>Areali</u> - Area archeologica di epoca pre Romana e Romana in località Cascina Dignone - Reperti e Insediamento residenziale</p> <p><u>Elementi puntuali</u> - Coppa romana in vetro (I/II sec. d.C.) (r) in località Località ignota, Proprieta' Quarti - Tegoloni (r?) in località S. Giuseppe - Tegoloni (r?) in località Portico - Tegoloni romani (r?) in località Rasica - Tomba alla cappuccina, contenente un'anforetta in ceramica invetriata e una ciotola in ceramica comune attribuibili al IV sec. d. (r) in località S. Rocco - Tomba romana alla cappuccina, a incinerazione (r) in località Campo Farinelli - Tomba tardo-romana e resti di strada (r) in località Campi di S. Marcello - Tracce di frequentazione pre-protostorica; resti insediativi ed epigrafi d'eta' romana; motta altomedioevale (pfra) in località: Dignone - Sottoposta a vincolo archeologico ex D.M. 29/1/1970</p>
<p>SERIATE</p> <p>Allegato A Categoria A n. 1 Cascina Camozzi Categoria B / Categoria / Categoria D / Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Campana ● Cascina Molina ● Cascina Cadè ● Cascina Casa Alta ● Cascina Casa Altina ● Cascina Bruciata ● Cascina Cassinone ● Cascina Misericordia <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Filande da seta ● Molino da grano ● Fornace da mattoni ● Maglio da ferro ● Antica piazza del mercato ● Ponte del 1647 <p>Categoria C / Categoria D</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di Seriate ● Chiesa post 1850 ● Oratorio della Madonna della Neve ● Oratorio dei Morti Giustiziati ● Oratorio della Beata Vergine del Buon Consiglio ● Oratorio dei Morti di Paderno ● Oratorio di S. Maria Elisabetta ● Villa Tasca Ambiveri ● Antica Villa 	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2 - Casa dei secc. XV-XVI in via Dei Tasca 34 Cod. Pav: 542 del 15/06/1977 - Villa Ambiveri già Vertova Bonomi -giardino antistante in via Dei Tasca 36 Cod. Pav: 301 del 09/07/1914 - Chiesa parr. del SS. Redentore in piazza Giovanni XXIII Cod. Pav: 300 del 09/07/1914 - Ingresso monumentale del cimitero Cod. Pav: 345 del 07/11/1914</p> <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D) Bellezza d'insieme Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Pedroni (ex Piccinelli) sito nel territorio del comune di Seriate in via G. Veneziani (mapp. 126a-126b) D. M. del 12/10/1962</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u> - Centro storico di Comonte - Centro storico di Paderno - Centro storico di Seriate - Nucleo del Cassinone - Nucleo di Cascina Alta</p> <p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u> - Chiesa S. Alessandro a Paderno (I Morti di Paderno) - Cimitero -Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.345 del 07/11/1914 - Cimitero Vecchio - Ex Chiesa Madonna della Neve, tra capannoni industriali - I Mortini - Parrocchiale S. Antonio di Padova in località Cassinone - Parrocchiale SS. Redentore - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.300 del 09/07/1914</p> <p><u>Tipologia: Santuario</u> - Ex Santuario Madonna del Buon Consiglio</p> <p><u>Tipologia: Torre, castello</u> - Castello dei Rivola (Rocca) in località Comonte, edificio che ingloba i resti del castello medioevale - Torre dei Tarussi</p> <p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u> - Palazzo Piccinelli (Pedroni)- Vasto Parco lungo la riva del fiume Serio con Vinc.1497/39. - Villa Carlotta - Villa Guerinoni – Giardino antistante.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Cà De Lucchi • Antico cimitero • Oratorio privato post 1830 (Cascina Molina) • Oratorio privato post 1850 (Cascina Casa Alta) • Oratorio privato post 1850 (Casa Altina) • Chiesa post 1850 (Cascina Cassinone) 	<p>- Villa Medolago Zavaritt (Rizzi) con cortile interno chiuso da terrapieno affacciato sul Fiume Serio. Giardino antistante cinto da alto muro.</p> <p>- Villa Tassis (Busecchi Cerioli) in località Comonte</p> <p>- Villa Vertova Ambiveri Bonomi - Giardino retrostante all'Italiana - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.301 del 09/07/1914</p> <p><u>Tipologia: Struttura ricettiva di interesse collettivo</u></p> <p>- Osteria</p> <p><u>Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici</u></p> <p>- "Cascina Alta" (Agliardi Amigassi)</p> <p><u>Tipologia: Complessi industriali</u></p> <p>- Fabbrica Birra Seriate poi F.lli von Wunster</p> <p>- Filatoio Amann e figli sulla destra del fiume Serio</p> <p>- Fornitura bachi da seta G. Ambiveri - Non cartografato</p> <p>- Fornitura bachi da seta G. Peliccioli - Non cartografato</p> <p>- Fornitura bachi da seta L. Sangalli - Non cartografato</p> <p>- S.A. Manifattura del Serio sulla ferrovia BG-BS</p> <p><u>Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione</u></p> <p>- Società Cooperativa Lavori in Cemento</p> <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u></p> <p><u>Altina</u></p> <p>Bellosguardo</p> <p>Belvedere</p> <p>Ca Carità</p> <p>Casa Rota</p> <p>Cascina Adobati</p> <p>Cascina Bassa</p> <p>Cascina Beretta</p> <p>Cascina Bianca</p> <p>Cascina Camozzi</p> <p>Cascina Campana</p> <p>Cascina dei Pomi</p> <p>Cascina Ghilardi</p> <p>Cascina Granger</p> <p>Cascina Grina</p> <p>Cascina Grinetta</p> <p>Cascina Maldura</p> <p>Cascina Maver</p> <p>Cascina Misericordia</p> <p>Cascina Mora</p> <p>Cascina S. Giuseppe</p> <p>Cascina Speranza</p> <p>Cascina Tinti</p> <p>Cascina Vertova</p> <p>Cascinetto del Lupo</p> <p>Casa Lucche</p> <p><u>I Cadè</u></p> <p>La Bertoncina</p> <p><u>La Bruciata</u></p> <p>Le Crocette</p> <p>Mantò</p> <p><u>Molina</u></p> <p>Quattro Venti</p> <p>Tiranaso</p> <p><u>Tipologia: Roccoli</u></p> <p>Roccolo</p> <p><u>Tipologia: Manufatto stradale</u></p> <p>- Ponte sul fiume Serio</p> <p>- Ponte della ferrovia Bergamo-Coccaglio a due archi in pietra.</p> <p><u>Tipologia: Ponte connesso alla viabilità su ferro</u></p> <p>- Ponte della ferrovia Bergamo-Coccaglio, rifatto nel 1998-99 in cemento armato.</p> <p>- Ponte della ferrovia Bergamo-Coccaglio sul fiume Serio a tre archi in pietra.</p> <p>- Stazione ferroviaria di Seriate sulla linea ferroviaria Bergamo-Rovato</p> <p><u>Tipologia: Manufatti connessi ai corsi d'acqua</u></p> <p>- Presa canale sulla sinistra del fiume Serio</p> <p>- Presa roggia Vecchia sulla destra del fiume Serio</p> <p>- Sbarramento sul fiume Serio</p> <p>PRESENZE ARCHEOLOGICHE</p> <p><u>Elementi puntuali</u></p> <p>- Arca sepolcrale in marmo romana (?) e resti di edificio con mosaici (r) in località Campo Malora, Proprieta' Piccinelli</p> <p>- Cisterna romana (r) in via Paderno, a Nord dell'incrocio con via Roma</p> <p>- Cisterna romana (r) in via Paderno, a Sud dell'incrocio con via Roma</p> <p>- Frammento epigrafico romano (datato al I/II sec. d.C.) testimoniante probabile esistenza di ponte in epoca romana (r) in località Ponte sul fiume Serio</p> <p>- Necropoli tardo-romana anche se già in uso dal II al IV sec. d.C. (r) in via Paderno, angolo via degli Alpini</p>
--	---

	- Stele funeraria romana centinata, con lunetta decorata a bassorilievo e iscrizione (datata al I sec. d.C.) (r) in località sponda del Serio, Casa Messi
<p>URGNANO</p> <p>Allegato A Categoria A n. 4 Cascina Casino (Basella) Categoria B / Categoria C n. 2 Ex oratorio privato (Basella) n. 3 Santuario dell'Incoronata (Basella) Categoria D / Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Bottaina ● Cascina Spina ● Cascina Soldrini (rudere) ● Cascina Albareto (Moneta) ● Cascina Cantona ● Antica cascina ● Cascina Ravizza ● Cascina Mater Domini ● Cascina Longo ● Cascina S. Antonio ● Cascina Bizzara ● Cascina Il pedone ● Cascina Fornace di sopra ● Cascina Antonini ● Cascina Ruggeri <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molini da grano a due ruote ● Molini da grano a tre ruote ● Fornace da mattoni e calce <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di Urganano ● Chiesa SS. Nazario e Celso ● Chiesetta di S. Giuseppe ● Cappella votiva "Santuella" ● Oratorio di S. Pietro ● Oratorio di S. Maria Maddalena ● Oratorio SS. Trinità ● Antico cimitero ● Castello e Parco Albani ● Villa Secco-Suardi ● Villa Venini <p>Categoria D /</p>	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2</p> <p>- Castello Albani detto Rocca Viscontea – parco - relativa zona di rispetto (D. M. 24/11/55) Cod. Pav: 138 del 28/10/1910</p> <p>- Chiesa dei SS. Nazario e Celso del sec. XVI in piazza Libertà' 1 Cod. Pav: 451 del 01/09/1958</p> <p>- Chiesa parr. di SS. Nazario e Celso del 1762-1783 -relativa zona di rispetto (D. M. 1/9/58) in piazza Libertà Cod. Pav: 139 del 14/05/1912</p> <p>- Ex chiesetta di S. Giuseppe o B. V. del Palazzo in piazza Libertà Cod. Pav: 318 del 14/07/1914</p> <p>- Santuario conventuale della Madonna degli Angeli in frazione Basella Cod. Pav: 137 del 28/10/1910</p> <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D)</p> <p>/</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u></p> <p>- Centro storico della Basella</p> <p>- Centro storico di Urganano</p> <p>- <u>Nucleo di Bottaina</u></p> <p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u></p> <p>- Cappella di Scuri</p> <p>- Chiesa dei SS. Nazario e Celso - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.451 del 01/09/1958</p> <p>- Chiesa S. Pietro</p> <p>- Ex Chiesetta S. Giuseppe o B.V. del Palazzo - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.318 del 14/07/1914</p> <p>- Parrocchiale SS. Nazario e Celso Martiri – Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 139 del 14/05/1912</p> <p><u>Tipologia: Santuario</u></p> <p>- Santuario S. Maria degli Angeli in località Basella - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.137 del 28/10/1910</p> <p><u>Tipologia: Monastero, convento</u></p> <p>- Convento Passionisti (Ex Domenicano di S. Maria) in località Basella</p> <p>- Ex Convento Domenicano di S. Pietro in zona industriale</p> <p><u>Tipologia: Torre, castello</u></p> <p>- Borgo murato</p> <p>- Castello dei conti Albani o "Rocca Viscontea" - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.138 del 28/10/1910</p> <p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u></p> <p>- "Castello Albani" detta "Rocca Viscontea"- Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.138 del 28/10/1910</p> <p>- Villa Sora in località Basella</p> <p><u>Tipologia: Struttura ricettiva di interesse collettivo</u></p> <p>- Ospedale</p> <p><u>Tipologia: Mulino</u></p> <p>- Molino dei Prati sulla roggia Urganano</p> <p>- Molino della Basella sulla fossa Brignana in località Basella</p> <p><u>Tipologia: Complessi industriali</u></p> <p>- Filanda N. Cavadini e C. - Non cartografato</p> <p>- S.A. Manifattura del Serio - Non cartografato</p> <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u></p> <p>Bizzera</p> <p>Casa Benaina</p> <p>Casa Cantona</p> <p>Casa Moneta</p> <p>Casa Picenni</p> <p>Casa Rocchetti</p> <p>Casa Zanoli</p> <p>Cascina Antonini</p> <p>Cascina Brozzoni</p> <p>Cascina Carminati</p> <p>Cascina Cavagna</p> <p>Cascina Ferrari</p> <p>Cascina Fornace di Sopra</p> <p>Cascina Fornace di Sotto</p> <p>Cascina il Pedone</p> <p>Cascina Longo</p> <p>Cascina Parrocchiale</p> <p>Cascina Pirola</p> <p>Cascina Pisoni</p>

	<p>Cascina Ruggeri I *</p> <p>Cascina Ruggeri II (Cascina Sora)</p> <p>Cascina S. Antonio</p> <p>Cascina Soldini</p> <p>Casino (Cascina Casino)</p> <p>Gualda Nuova</p> <p>Gualda Ravizza</p> <p>Gualda Vecchia</p> <p>La Ghislanda</p> <p>La Stropelina</p> <p>Spina</p> <p>PRESENZE ARCHEOLOGICHE</p> <p><u>Elementi puntuali</u></p> <p>- Lastra funeraria romana (databile al I sec. d.C.) (r) in località Chiesa di S. Lorenzo</p>
<p>ZANICA</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>n. 2 Cascina Solza</p> <p>n. 3 Cascina Barico</p> <p>Categoria B</p> <p>/</p> <p>Categoria C</p> <p>n. 1 Oratorio S. Giuseppe</p> <p>Categoria D</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Cucco ● Cascina Asperti ● Cascina Ceresola ● Cascina Canonici ● Cascina Piane ● Cascina Disperata <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Porticato ad uso serra ● Molini da grano a due ruote ● Molino da grano a tre ruote e torchio d'olio ● Sega da legname ad acqua <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di S. Niccolò ● Cappella dei morti ● Oratorio Madonna dei campi ● Oratorio S. Maria Maddalena ● Oratorio dei morti ● Antico cimitero ● Villa Sonzogno-Venenzi ● Villa Gavazzeni ● Villa Secco-Suardi con giardino ● Torre in località Padergnone <p>Categoria D</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Resti di pavimentazione - Cilindri fittili in località Padergnone 	<p>BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO EX D. LGS. 490/99-ART. 2</p> <p>- Ex scuola in località Capannelle Cod. Pav: 664 del 16/11/2001</p> <p>- Ex sede municipale in via Padre Davide Cod. Pav: 698 del 11/09/2002</p> <p>- Torre ed avanzi del castello di proprietà Mascheretti in località Padergnone Cod. Pav: 331 del 19/07/1914</p> <p>- Santuario della Maternità di Maria o della Madonna dei Campi - porticato Cod. Pav: 147 del 13/05/1912</p> <p>BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI EX D. LGS. 490/99-ART. 139 (LETT. A, B, C, D)</p> <p>/</p> <p>CENTRI E NUCLEI STORICI - ELEMENTI STORICO ARCHITETTONICI (ESCLUSE PRESENZE ARCHEOLOGICHE)</p> <p><u>Tipologia: Centro o nucleo storico</u></p> <p>- Centro storico di Zanica</p> <p>- Nucleo del Padergnone</p> <p>- Nucleo della Cascina Cagnana</p> <p>- Nucleo della Cascina Cucco</p> <p>- Nucleo della Cascina ex Canonici</p> <p>- Nucleo della Cascina S. Antonio</p> <p>- Nucleo di Capannelle</p> <p><u>Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero</u></p> <p>- I Morti</p> <p>- Parrocchiale S. Niccolò Vescovo</p> <p><u>Tipologia: Santuario</u></p> <p>- Ex Santuario Maternità di M.V. (Madonna dei Campi) - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.147 del 13/05/1912</p> <p><u>Tipologia: Torre, castello</u></p> <p>- Torre in località Padergnone - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n.331 del 19/07/1914</p> <p><u>Tipologia: Palazzo, villa</u></p> <p>- Villa del "Padergnone" (Tassi Poncino Mascheretti) in località: Padergnone</p> <p>- Villa Marenzi Bono</p> <p>- Villa Tasso (Varese di Rosate)</p> <p><u>Tipologia: Mulino</u></p> <p>- Molino del Bosco</p> <p><u>Tipologia: Complessi industriali</u></p> <p>- Attrezzi agricoli F.Ili Previstali - Non cartografato</p> <p>- Filanda Veuve Guérin et Fils - Non cartografato</p> <p>- Incannatoio Mariton Fuzier e C. - Non cartografato</p> <p><u>Tipologia: Centrali idroelettriche e termoelettriche</u></p> <p>- Centrale A. Giambarini - Non cartografato</p> <p><u>Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine</u></p> <p>Asperti</p> <p>Barico</p> <p>Casa Brentani</p> <p>Cascina Bettolino</p> <p>Cascina Botta</p> <p>Cascina Capra</p> <p>Cascina Ceresola</p> <p>Cascina Colombi (Cascina Zavarit)</p> <p>Cascina Costanzina</p> <p>Cascina Fortunata</p> <p>Cascina Giambarini</p> <p>Cascina Gigoli</p> <p>Cascina Nuova</p> <p>Cascina Pezzoli</p>

	<p>Cascina Piane Cascina Pisarolo Cascina Rota Cascina Salvetti Cascina Zavaritt (Buona Speranza) Cascinetta del Bosco Cascinotto Pradone PRESENZE ARCHEOLOGICHE <u>Areali</u> - Area archeologica di epoca Romana in località Cascina Piane - Necropoli <u>Elementi puntuali</u> - Corredi tombali databili alcuni tra la fine del VI e il V sec. a.C. e altri della I eta' del Ferro (ca. IX sec. a.C.) (f) in località Prato Colle - Tomba longobarda (datata tra il VI e VII secolo) con stele funeraria romana (databile al I/II sec. d.C.) (r,a) in località Campo Martino Corto - Tomba romana di eta' flavia (r) in località Basella - Tomba tardo-romana (r) in località Predio Guadali - Tombe ad inumazione di epoca imprecisata (i) in via Mulino del Bosco - Tombe altomedioevali (?) (a?) in località Capannelle, Campone - Tombe romane databili alla prima meta' del I sec. d.C. (r) in località Cascina Piane, Campo S. Giuseppe</p>
--	--

1.2.2 Allegato 2 – Verifica elenchi beni da tutelare – Raffronto Allegati A e B delle N.T.A. del Parco del Serio e Elenco beni vincolati e Censimento cascine del PTCP di Cremona
(in **rosso** i beni su cui si è trovata rispondenza tra l'Allegato A delle NTA del PTC del Parco del Serio e gli elenchi e nel censimento cascine del PTCP di Cremona nella categoria cascine; in **verde** i beni su cui si è trovata rispondenza tra l'Allegato B delle NTA del PTC del Parco del Serio e gli elenchi e nel censimento cascine del PTCP di Cremona nella categoria cascine)

PTC PARCO SERIO	PTCP CREMONA
<p>CASALE CREMASCO VIDOLASCO</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>/</p> <p>Categoria B</p> <p>/</p> <p>Categoria C</p> <p>/</p> <p>Categoria D</p> <p>n. 7 Ritrovamenti preistorici (Montecchio)</p> <p>n. 8 Ritrovamenti epoca romana (tombe - oggetti)</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Zorlesca di sotto • Cascina Crocetta <p>Categoria B</p> <p>/</p> <p>Categoria C</p> <p>Casale Cremasco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Stefano • Chiesa della Beata Vergine Addolorata • Villa Oldi - Agnesi • Villa Obizzi <p>Vidolasco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale SS. Faustino e Giovita • Oratorio dei morti • Resti antico castello • Villa dei conti Vimercati Sanseverino Tadini <p>Categoria D</p>	<p>1089</p> <p>Parrocchiale S. Faustino (fraz. Casale Cremasco)</p> <p>Parrocchiale S. Stefano (fraz. Vidolasco)</p> <p>Cimitero e Chiesa della Crocetta (fraz. Casale Cremasco)</p> <p>Villa del '500 (fraz. Vidolasco)</p> <p>1497</p> <p>D.M. 24.1.89 parco foresti</p> <p>CENSIMENTO CASCINE</p> <p>Piazzola, Gavazzi, Calderera-Mariani, Calderera-Pavesi, Riservetta, Zorlesche di Sotto, Calderera, Crocetta Arpini, via IV Novembre, Vernasca-Ronchetti, Bifolcheria-Avogadri, Toretta-Vezzoli, Di Sopra-Dendena, via Umberto I, via Umberto I n. 31</p> <p>aziende agricole: Zanotti, Zanotti, Ambrosini, Festini, Bertoletti, Severgnini, Arpini, Arpini, Valerani, Valerani R., Donarini, Donarini T., Ambrosini, Neotti</p>
<p>CASTELGABBIANO</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>/</p> <p>Categoria B</p> <p>/</p> <p>Categoria C</p> <p>n. 16 Chiesina S. Maria della Mora</p> <p>n. 17 Villa e giardino Griffoni</p> <p>Categoria D</p> <p>/</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Casella • Cascina Fienili <p>Categoria B</p> <p>/</p> <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Alessandro • Ex oratorio di S. Nicola • Antico cimitero <p>Categoria D</p>	<p>1089</p> <p>Chiesa s. Maria</p> <p>Cimitero</p> <p>Villa Griffoni Sant'Angelo</p> <p>Parrocchiale S. Alessandro</p> <p>Ruderi S. Maria in Mora</p> <p>1497</p> <p>villa branca</p> <p>CENSIMENTO CASCINE</p> <p>Roma, Vidolasco, Fienili, Bettola, Frana, Casella</p>
<p>CREMA</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>n. 25 Cascina Torchio (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 26 Cascina Saletti (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 27 Cascina Boscarina (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 28 Cascina Fornace (San Bernardino)</p> <p>n. 29 Cascine Maestà (Castelnuovo)</p> <p>n. 30 Cascine Litte (Castelnuovo)</p> <p>n. 31 Cascina Ca' Vecchia (Dolera) (Castelnuovo)</p>	<p>1089</p> <p>chiesa parr.le s. andrea dei Mosi</p> <p>basilica di s. maria della croce</p> <p>casa via cesare battisti cassa ririsparmio delle provincie lombarde</p> <p>casa branchi</p> <p>casa donati via d. alighieri</p> <p>casa fadini carniti piazza v. Emanuele II</p> <p>casa viola via civerchi</p> <p>casa zilioli via civerchi</p> <p>chiesa s. antonio d' Abate</p>

<p>n. 32 Cascina Carità (Castelnuovo)</p> <p>n. 33 Cascina Marchesa (San Michele)</p> <p>Categoria B</p> <p>n. 6 Ex fornace da mattoni (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 7 Letamaio della città (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 8 Molino a due ruote (C.na Torchio) (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 9 Torchio d'olio (C.na Boscarina) (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 10 Torchio d'olio (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 11 Canale Vacchelli</p> <p>Categoria C</p> <p>n. 23 Villa Tensini (S. Maria della Croce)</p> <p>n. 24 Villa Martini (Castelnuovo)</p> <p>n. 25 Ex oratorio privato della Beata Vergine (Castelnuovo)</p> <p>Categoria D</p> <p>/</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <p>Frazione Santa Maria della Croce:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina S. Marino ● Cascina Torre di sopra S. Maria ● Cascina Brunello ● Cascina Taglione <p>Frazione San Bernardino:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina con ex fornace da mattoni <p>Frazione Castelnuovo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Chiesiolo ● Cascina Cascinetto 1 * ● Cascina Cascinetto 2 * ● Cascina Quadè ● Cascina Dosso Morone ● Cascina Galvagnini <p>Frazione San Michele:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina S. Giacomo ● Cascina Seriola ● Cascina Palarudo ● Cascina Caselle ● Cascina Dusoplina <p>Frazione San Bartolomeo dei Morti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Giardino ● Cascina Calzi ● Cascina Casanova ** <p>Frazione Ombriano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Mosi ● Cascina Bosco ● Cascinetta ***** ● Cascina Valcarenga ● Cascine e Camporello ● Cascina Rossi Martini di sotto ● Cascina Nuova di Sabbioni ● Cascina Olmo ● Cascine e Comuna *** ● Cascine a pozzo ***** ● Cascina Brede ***** ● Cascina S. Antonio ● Cascina S. Angelo ● Cascina Foppe ● Cascina Largnano **** <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fabbricato per la conserva del ghiaccio in contrada dei molini ● Macello pubblico in contrada dei molini ● Molini da grano ● Ex fornace da mattoni ● Molino da grano a due ruote ● Torchio da olio <p>Categoria C</p>	<p>chiesa parrocchiale s. benedetto</p> <p>chiesa s. Bernardino</p> <p>chiesa s. chiara</p> <p>ex chiesa s. domenico ora mercato coperto</p> <p>chiesa s. giacomo</p> <p>chiesa s. giovanni decollato</p> <p>chiesa s. pietro</p> <p>ex chiesa s. rocco</p> <p>ex chiesa s. spirito</p> <p>chiesa ss. Trinità</p> <p>Cimitero maggiore</p> <p>ex. convento s. agostino (ora museo civico)</p> <p>Duomo</p> <p>edificio piazza duomo 6,7,8,9</p> <p>mura medioevali</p> <p>palazzo albergoni via cavour</p> <p>palazzo benzoni ora esposti</p> <p>palazzo del comune</p> <p>palazzo premoli</p> <p>palazzo schiavini</p> <p>palazzo terni de gregori</p> <p>palazzo vescovile piazza duomo</p> <p>palazzo vimercati sanseverino via benzoni</p> <p>palazzo zurla via tadini</p> <p>porta ombiano e porta serio</p> <p>Torrazzo</p> <p>villa premoli via brescia</p> <p><u>Frazione Ombriano</u></p> <p>chiesa del cimitero delle tre bocche</p> <p>parrocchiale s. maria assunta</p> <p>chiesa del pilastrello</p> <p>villa benvenuti</p> <p>Frazione San Bernardino</p> <p>ex villa martini</p> <p><u>Frazione Santa Maria della Croce</u></p> <p>ex nosocomio</p> <p>villa tansini viola</p> <p><u>Frazione San Michele</u></p> <p>Cimitero</p> <p><u>Frazione Vergonzana</u></p> <p>Chiesa di San Rocco</p> <p>1497</p> <p>D.M. 19.5.64 zone del viale s. maria della croce n.140 del 10.6.64</p> <p><u>Località San Bernardino</u></p> <p>Villa Premoli</p> <p>SENZA INDICAZIONE DELLA NATURA DEL VINCOLO</p> <p>S. Bartolomeo</p> <p>Arredo urbano</p> <p>Chiesa del Quartierone</p> <p>Santelle della Madonna del Sangot</p> <p>Seminario vescovile</p> <p>Palazzo già Premoli poi Terni</p> <p>Complesso di via Bottesini</p> <p>Via castello, 21</p> <p>Cà delle Mosche</p> <p>Edificio via Diaz / mura</p> <p>Edificio via Diaz / mura</p> <p>Edificio via Diaz / mura</p> <p>Edificio via Diaz / mura</p> <p>Via Fino, 12</p> <p>Via Fino, 27 – 29</p> <p>Piazza Garibaldi – arredi</p> <p>Palazzo Vimercati Bonzi</p> <p>Palazzo Provinciale</p> <p>Palazzo Benzoni – Martini</p> <p>Palazzo Clavelli</p> <p>ITC Pacioli</p> <p>Via XX settembre, 46,48,50,52</p> <p>Palazzo del Monte di Pietà</p> <p>Istituto di ricovero Opere Pie - Cronici</p> <p>Edificio via Kennedy 1°</p> <p>Cinta Bastionata</p> <p>Mura venete</p> <p>Mura venete</p> <p>Mura venete</p>
--	---

<p>Centro storico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Bernardino • Chiesa parrocchiale S. Giacomo • Chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo • Chiesa parrocchiale SS. Trinità • Chiesa di S. Antonio Abate • Chiesa di S. Benedetto • Chiesa sussidiaria di S. Chiara in via S. Chiara • Chiesa di S. Giovanni • Chiesa delle Grazie in via delle Grazie • Chiesa di S. Rocco • Chiesa di S. Domenico • Chiesa di S. Maddalena (ora locali pubblici e oratorio di S. Pietro) • Oratorio del Marzale • Palazzo Arrigoni Albergoni, via Cavour • Palazzo Comunale • Edificio piazza Duomo 6,7,8,9 • Fabbricato via Alemanno • Palazzo sito in via Ciabattini, 2 • Palazzo Benzoni • Palazzo P.ta Piuglia • Palazzo Monte di Pietà • Palazzo Perletti via Civerchi • Palazzo Premolini • Palazzo Schiavini Crivelli • Palazzo Terni De Gregori • Palazzo Vescovile sec. XVI • Palazzo Bonzi ora Leccardi Lodovico • Palazzo Vimercati Sanseverino • Palazzo Zurla • Salone Pietro da Cemmo • Seminario via delle Grazie • Collegio del Sacro Cuore • Casa di via Cesare Battisti • Casa Bianchi via Mazzini, 16 • Casa di cura Ancelle della carità • Casa Donati via Garibaldi, 26 • Casa ex Fadini poi Carniti, piazza Emanuele, 11 • Casa Gray, via Ponte Furio 2 • Casa Viola, via Civerchi • Casa Zilioli, via Civerchi • Mura medioevali • Porta Ombriano e Porta Serio • Scuola elementare femminile • Ginnasio comunale • Orfanatrofio femminile • Carceri politiche • Caserma per cavalleria e fanteria in Contrada della Casaccia • Caserma per fanteria e cavalleria militare nella ex chiesa di S. Domenico (piazza del pesce) • Caserma per fanteria con magazzino nell'ex convento di S. Maddalena • Caserma per fanteria detta di S. Agostino • Caserma di gendarmeria • Ospedale civile • Ospedale civile dei pazzi • Ospedale civile dei contagiosi • Ospedale civile degli incurabili • Ospedale degli esposti <p>Frazione Santa Maria della Croce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Maria della Croce 	<p>Mura venete e mappali adiacenti</p> <p>Mura zona via castello</p> <p>Mura venete di Campo Marte</p> <p>Area adiacente alle mura venete</p> <p>Ex. Caserma S.Maria</p> <p>Istituto musicale Folciani</p> <p>Edificio via Verdelli</p> <p>Mercato dei grani</p> <p>Scuola elementare</p> <p>Parrocchiale S. Lorenzo</p> <p>Chiesa della Pietà</p> <p>Chiesa dell'Immacolata</p> <p>Madonna del Culetto</p> <p>CENSIMENTO CASCINE</p> <p>Torre di Vairano, Torre, Gurletta, Amalia, Torre di Sopra, Torre di Sopra, La Torre, Brunello, Taglione, Torchio, Voltolina, s.n., Saletti, Boscarina, Boscarina, Boscarina, S. Marino, s.n., Urbana, s.n., s.n., s.n., s.n., Giuseppina, s.n., s.n., Lupi, Boschetto, s.n., Montanari, Cassinetto, Pezzani (ex mulino), La Vigna, Mosino, Tenuta d'Elba, Bosco, Nuova, Lupi, Casa di Beda, Cascinazza, Cascinetto, Premoli, Ombrianello, Laghetto, Valcarenga, Fornace, s.n., Bosco, Isola, Gattolino, Camuna***, Ridotta, Fante, Picco, Sant'Angelo, Torchio, Foppe, Cascinetto*****, Pasquina, Ca' Nuova**, Giardino, Calzi, La Costa, Brede *****, Brede, Il Pozzo*****, La Furia, s.n., s.n., Languano****, Garzide di Sopra, Garzide di Mezzo, s.n., s.n., Frutteto, Cascinetto, Grazide di Sotto, s.n., Bertelli</p> <p>Mirandolina, Mirandola, Fontanella, Fornace Trezzi, Ca' delle Vacche, s.n., Dosso Alto, s.n., Aliprandi, Colombera, s.n., Vigna, Aceto, s.n., s.n., s.n., Alberti, Morti, Dosso Morone, s.n., s.n., Cascinetto*, Galvagnino, Ghilardi, s.n., Ca' Vecchia, Litte, Carità, Polera, Ca' delle Mosche, Dosso, Palazzina, s.n.</p>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> • Convento • Antico cimitero • Villa Spagnolo con giardino <p>Frazione San Bernardino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Bernardino • Oratorio della Beata Vergine della Pietà • Antico cimitero • Villa Trezzi Premoli Benvenuti • Villa Lorenza (Marazzi) • Villa Aliprandi • Villa Virginia Martini <p>Frazione Castelnuovo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oratorio pubblico di S. Bartolomeo • Villa Vailati <p>Frazione San Michele:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Michele • Antico cimitero • Villa Bonzio <p>Frazione San Bartolomeo dei Morti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oratorio di S. Bartolomeo • Antico cimitero <p>Frazione Ombriano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa della Beata Vergine Assunta • Chiesa del cimitero delle Tre Bocche • Antico cimitero delle Tre Bocche • Chiesa del Pilastrello • Oratorio di S. Francesco • Oratorio della Beata Vergine alle Grazie • Oratorio della Beata Vergine • Villa Benvenuti • Edificio Calini già Denti Sgli • Villa Toffetti • Villa Fasoli • Villa Severgnini • Villa Rosalio <p>Categoria D /</p>	
<p>MADIGNANO</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>n. 34 Cascina</p> <p>n. 35 Cascina</p> <p>n. 36 Cascina Frati</p> <p>Categoria B /</p> <p>Categoria C</p> <p>n. 27 Chiesa parrocchiale S. Imerio</p> <p>n. 28 Villa Schiavini</p> <p>n. 29 Cimitero</p> <p>n. 30 Santuario Beata Vergine del Marzale</p> <p>Categoria D</p> <p>n. 9 Ritrovamenti epoca romana – Vecchia</p> <p>n. 10 Ritrovamenti preistorici, epoca romana e longobarda (S. Maria del Marzale)</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Comparina • Cascina Cerudelle * • Cascina Paradiso • Cascina Madignanello • Cascina Corfù <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molini da grano • Torchio da olio <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Pietro in vincoli 	<p>SENZA INDICAZIONE DELLA NATURA DEL VINCOLO</p> <p>Parrocchiale S. Pietro</p> <p>Parrocchiale S. Imerio</p> <p>1089</p> <p>Santuario del Marzale</p> <p>CENSIMENTO CASCINE</p> <p>Abbazia di Sotto, Gelera-Venturelli, Aia-Ferla, Comparina, Cerudelle-Tessadori I*, Cerudelle-Tessadori II, Paradiso-Pola, Pozzo-Guerini Rocco, Frati-Barbaglio, Corfù, s.n., s.n., Venezia-Coti Zelati</p> <p>Aziende agricole:</p> <p>Savoia, Parati, Marchesi, Bissa D., Bissa D., Bissa G., Benelli A., Tessadori, Venturelli Luigi, Guerini Rocco, Guerini Rocco, Ghilardi, Barbaglio E.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Convento dei Benedettini • Antico cimitero <p>Categoria D /</p>	
<p>MONTO DINE</p> <p>Allegato A Categoria A /</p> <p>Categoria B n. 15 Filanda da seta n. 16 Molino da grano e pila da riso n. 17 Fornace da mattoni</p> <p>Categoria C n. 34 Antico cimitero n. 35 Chiesa parrocchiale S. Maria Maddalena n. 36 Villa Benvenuti con torre quadrata</p> <p>Categoria D /</p> <p>Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Bocche di Serio • Cascina Saragozza • Cascina Giardino • Cascina Colombare * <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molini da grano • Pile da riso • Torchi da olio • Sega da legname <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Maria Maddalena • Chiesa di S. Rocco • Chiesa di S. Zeno • Chiesa della SS. Trinità • Oratorio della Madonna del Rosario • Villa Bernardi • Villa Terni • Ex villa Zurla con oratorio di S. Rosa <p>Categoria D /</p>	<p>1089</p> <p>chiesa della madonna del rosario chiesa parr.le s. maria Maddalena chiesa s. rocco chiesa sussidiaria ss. Trinità chiesa s. zeno villa benvenuti con torre quadrata</p> <p>CENSIMENTO CASCINE Angelina, Giardino, Colombare-Riseri*, Colombare-Stanga, San Zeno, Dosso Basso, Barbieri, Luogo Rosso-Cristiani, Adelaide-Stanga, Boccaseerio-Piloni, Boschina-Franzosi, Liliana-Rancati/Locatelli, Del Bosco, La Guardia, Forte-Gennari, Cortile-Galozzi, Convento-Galmossi, Saragozza-Filippini, Dosso Alto-Marcarini</p> <p>Azienda agricola: Marcarini, Marcarini, Barbieri, Barbieri, Cristiani, Bonardi, Longari, Spoldi, Nichetti, Piloni, Guercilena, Marzagalli, Marzagalli, Galmozzi, Pasquini, Razzini, Severgnini, Beccalli</p>
<p>PIANENGO</p> <p>Allegato A Categoria A n. 24 Cascina Boschetto</p> <p>Categoria B /</p> <p>Categoria C n. 21 Chiesa parrocchiale S. Maria in Silvis n. 22 Convento dei minori osservanti</p> <p>Categoria D /</p> <p>Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Torre di sopra * <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molini da grano <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oratorio privato della natività della Beata Vergine • Oratorio privato della Beata Vergine della Neve • Antico cimitero • Villa Bisleri Fadini • Villa Soldati • Villa Contessa Perugini Contarini • Villa Assandri • Villa Zurla Roveretti <p>Categoria D /</p>	<p>1089</p> <p>edificio "convento" (è la cascina, vedi sotto)</p> <p>SENZA INDICAZIONE DELLA NATURA DEL VINCOLO</p> <p>Villa Torre de Zurlì Parrocchiale S. M.in Silvis Oratorio di S.M. in Nives Municipio</p> <p>CENSIMENTO CASCINE Gavazzoli di Sotto, Fornace, Bianchina, Elena e Villa Gritti Morlacchi***, Fugazza, Torre di Sopra e casa Grioni-Ferrari, Torre di Sopra-Cattaneo *, Boschetto-Fenilnuovo, Venturina, Denti, Assandri, Cattaneo, Grande, Fugazza, Raimondi, Robati, Convento, Assandri, Bisotti, Assandri, Capelli, Torre di Sotto, Bianchessi, s.n., Denti, Denti-Assandri, Rossi, Torre di Sopra-Vesconi, Torre di Sopra-Vesconi, Molino Gavazzoli, s.n., s.n., Pavesi, s.n., Zurla-Schiavini, s.n., s.n., Fugazza, s.n., s.n., s.n.</p> <p>*** nel censimento cascine è indicata come vincolata ai sensi della 1089!</p> <p>Aziende agricole: De Simoni</p>

<p>RICENGO</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>n. 22 Cascine Castello</p> <p>n. 23 Cascina Rovere</p> <p>Categoria B</p> <p>/</p> <p>Categoria C</p> <p>n. 19 Cappella votiva</p> <p>n. 20 Oratorio di S. Carlo</p> <p>Categoria D</p> <p>/</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascina Obizza nuova • Cascina Alfiera • Cascina Sorchiero * <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molino da grano ad acqua • Pile da riso ad acqua • Torchio da olio • Antica fornace da mattoni <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Pietro • Oratorio privato di S. Michele • Antico cimitero e oratorio della Beata Vergine del Cantuello • Oratorio privato di S. Giuseppe • Villa Balsamo Crivelli • Villa Giavarina • Villa Castagna Pesadori • Villa e cascina Obizza semplice • Villa Valcarenghi <p>Categoria D</p> <p>/</p>	<p>SENZA INDICAZIONE DELLA NATURA DEL VINCOLO</p> <p>Parrocchiale S. Pietro</p> <p>Oratorio S. Carlo</p> <p>Castello</p> <p>1089</p> <p>chiesa parrocchiale (bolzone)</p> <p>1497</p> <p>Villa Ghisetti Giavarina</p> <p>CENSIMENTO CASCINE</p> <p>Villa Ghisetti Giavarina, Bergamina, Parati, Campora, Valseriana, Gabriella, Portico Grande, Portico Piccolo, Mantova, Fiaschetteria, Bottaiano, Obizza Vecchia, Alfiera, Obizza Nuova, Sircera*, Ca' Nova, Barletta, Rovere, Castello I, Castello II, Castello III, Bettinelli</p> <p>Azienda agricola Parati</p>
<p>RIPALTA ARPINA</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>/</p> <p>Categoria B</p> <p>n. 14 Molino da grano e pila da riso</p> <p>Categoria C</p> <p>/</p> <p>Categoria D</p> <p>n. 11 Ritrovamenti epoca romana</p> <p>Allegato B</p> <p>Categoria A</p> <p>/</p> <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molino da grano • Fornace da mattoni <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa parrocchiale S. Maria della Rotonda • Oratorio di S. Giovanni Battista • Antico cimitero • Villa Mazarra Bondenti • Villa Salomoni Bussi • Villa Premoli <p>Categoria D</p> <p>/</p>	<p>SENZA INDICAZIONE DELLA NATURA DEL VINCOLO</p> <p>Parrocchiale della Beata Vergine</p> <p>Oratorio S. Giovanni Battista</p> <p>Villa seicentesca</p> <p>Oratorio Boccaserio</p> <p>Villa S.Francesco 4 e rustici</p> <p>CENSIMENTO CASCINE</p> <p>Grande-Compiani, Zaninelli, Freri, Pierina, Saragozza, Geroldi, Ca' Nova-Bonardi, Rossetti, Bergami, Zaninelli II</p> <p>Aziende agricole:</p> <p>Bissa, Rossetti, Bertolasi, Bergami, Casazza Teresio, Crotti, Guerini, Andreoli, Zaninelli, Casazza, La Fiorita-Casazza I., Casazza L.</p>
<p>RIPALTA CREMASCA - NUOVA</p> <p>Allegato A</p> <p>Categoria A</p> <p>/</p> <p>Categoria B</p> <p>n. 12 Ex molino da grano - Nuova</p> <p>Categoria C</p> <p>n. 26 Antico cimitero - Nuova</p> <p>Categoria D</p>	<p>1089</p> <p>chiesa parr.le s. michele</p> <p>chiesa parr.le s. cristoforo</p> <p>chiesa parr.le s. bernardo</p> <p>Frazione Bolzone</p> <p>cascina Torre già dei conti vimercati s. severino</p> <p>chiesa parrocchiale s. antonio d' Abate</p>

<p>Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascina Dosso ● Cascina La Cà ● Cascina della Crocetta <p>Categoria B /</p> <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale S. Cristoforo ● Chiesa parrocchiale S. Bernardo in frazione Zappello <p>Categoria D /</p>	<p>CENSIMENTO CASCINE La Ca'-Ruini, Dosso-Giuliani, Ruffoni, Milanesi, Marinoni, s.n., 7-Parati, Lameri, Bonizzi, s.n., Lorenzetti A., Lorenzetti G., Lorenzetti G., Galli (Immobiliare Teresa), Podere Zappello, Comandulli, Robesti, Lorenzetti G., Podere S. Giacomo Fusar Bassini, s.n., s.n., s.n., Torre-Barbieri, Caminetti, Disciplina-Fusar Bassini, Groppelli, Cisarri, Tacchini, Tacchini II, Doldi, Fortini, s.n., Pagliari, Bettinelli, Bolzi-Pasquali, Branchi/Guerini, Le Caselle-Donati</p> <p>Azienda agricola: Ruffoni, Lameri, Cattaneo R.</p>
<p>RIPALTA GUERINA Allegato A Categoria A n. 37 Cascina La Fornace Categoria B /</p> <p>Categoria C n. 31 Palazzo Ponticelli n. 32 Chiesa parrocchiale S. Gottardo Categoria D /</p> <p>Allegato A Categoria A /</p> <p>Categoria B /</p> <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Antico cimitero <p>Categoria D /</p>	<p>SENZA INDICAZIONE DELLA NATURA DEL VINCOLO Parrocchiale S. Gottardo Palazzo Ponticelli</p> <p>CENSIMENTO CASCINE Toscanini-Pasquini, Ex Toscanini, Grande-Denti, Grande-Scandelli, Belvedere-Denti</p> <p>Azienda agricola: Donida, De Angeli, Soardi, Scandelli M., Scandelli-Denti, De Angeli</p>
<p>SERGNANO Allegato A Categoria A /</p> <p>Categoria B /</p> <p>Categoria C n. 18 Santuario del Binengo Categoria D Allegato B Categoria A</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Cascinazze ● Cascina Cascinetto ● Cascina Molino Rotto ● Cascina Gavazzoli <p>Categoria B</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Molini da grano ● Pila da riso e torchio da olio ● Fornace da mattoni <p>Categoria C</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiesa parrocchiale di S. Martino ● Chiesa di S. Rocco ● Oratorio privato ● Cappella dei morti ● Villa Vimercati ● Villa Albergoni ● Villa Monza <p>Categoria D /</p>	<p>SENZA INDICAZIONE DELLA NATURA DEL VINCOLO Mortini delle peste Parrocchiale S. Martino Santuario del Binengo Parrocchiale S. Martino Chiesa S. Rocco</p> <p>CENSIMENTO CASCINE Colomberone di Sotto, Pilla, Cascinazze, Campisico di Sopra, Cascinetto, Mulinorotto, Vallarsa, Gandino-Vogni, Gandino-Fiore, Mulino Gandino, Valdroghe, Valdroghe di Sotto, Gavazzoli di Sotto, Gavazzoli-Cantoni, Manenti, Mirabello, Ciro (ex cascina Teneri) Baletti, Seralba s.r.l., Manzoni, Tedoldi, Tedoldi, Facco, Castagnola, Triassi, Dognini, Sassi, s.n., s.n., Dognini, De Carli, Carioni, Corte Aurora, Bosio, Rompiatti, Gavazzoli di Sotto</p> <p>Azienda agricola: Tedoldi, Dognini, "La Serenissima", Bianchessi, Zanghen, "Europa"</p>

1.2.3 Allegato 3 – Verifica elenchi beni da tutelare – Elenco dei beni isolati esistenti all'interno del perimetro del Parco del Serio da verificare desunto dai raffronti tra gli Allegati A e B delle N.T.A. del Parco del Serio e i Repertori del PRCP di Bergamo e l'Elenco dei beni vincolati e il Censimento cascine del PTCP di Cremona

PTC PARCO SERIO

In seguito al raffronto eseguito tra gli elenchi di cui agli allegati A e B alle NTA del PTC del Parco del Serio e gli elenchi di beni tutelati e segnalati, inseriti nei PTCP di Bergamo e di Cremona, appare necessario procedere alla verifica sul campo per valutare l'opportunità di integrare l'elenco di cui all'allegato A delle NTA del PTC del Parco del Serio, come segue:

PROVINCIA DI BERGAMO

BARIANO

Cascina senza nome

Cascina senza nome 2

Controllare n. 14 Convento dei Carmelitani in categoria C): è fuori dal perimetro del Parco

CALCINATE

Cascina Palazzina Vecchia

CAVERNAGO

/

COLOGNO AL SERIO

Cascina Rossi

Cascinotto Ubbiali

Cascina senza nome

Cascina Leoni (Bigorletto)

Cascina Isolana

FARA OLIVANA CON SOLA

/

FORNOVO SAN GIOVANNI

/

GHISALBA

n. 13 Cascina Alessandra

Casina Bergamaschi

Antico guado sul fiume Serio

GRASSOBBIO

Cascina Nera

MARTINENGO

n. 14 cascina Donizetti – Progresso

Casa Bottazzoli

Cascina Casa Gerra

Cascinotto Gerra

Cascina Massenti

Cascina Roccolo Poloni

Cascina Marina

Cascina Marina al Serio

Cascina Dania (è in questo Comune o nel territorio di Romano di Lombardia?)

MORENGO

Allegato A

Cascina senza nome

Cascina Serianina

MOZZANICA

/

ROMANO DI LOMBARDIA

n. 20 Cascinotto del Pascolo

Cascinotto del Ferro

Cascinotto del Piombo

Cascina S. Rocco di Sopra

Cascina Lamera

Cascina San Giacomo

Cascina Rampata

Cascina senza nome 1

Cascina senza nome 2
 Cascina Ronco
 Cascina senza nome 3
 Cascina Dania (è in questo Comune o nel territorio di Martinengo?)

SERiate

Cascina San Giuseppe
 Cascina Beretta
 Cascina Speranza

URGNANO

n. 4 Cascina Casino (Basella)
 Cascina Cavagna
 Cascina Ghislanda
 Cascina Ruggeri
 Cascina senza nome
 Cascina Belvedere

Controlla:

n. 2 categoria C Ex oratorio privato
 n. 3 categoria C Santuario dell'Incoronata o santa Maria degli Angeli?
 Monastero dei passionisti: nel nucleo storico di Basella

ZANICA

n. 2 Cascina Solza
 Cascina Brentani
 Cascina Gigoli
 Cascina Bettolino

Controlla:

n. 1 categoria C Oratorio di San Giuseppe

PROVINCIA DI CREMONA**CASALE CREMASCO VIDOLASCO**

Cascina Palata
 Cascina Piazzola

CASTELGABBIANO

/

CREMA

n. 26 Cascina Saletti (Santa Maria della Croce)
 n. 28 Cascina Fornace (San Bernardino)
 n. 29 Cascine Maestà (Castelnuovo)
 n. 30 Cascine Litte (Castelnuovo)
 n. 31 Cascina Ca' Vecchia (Dolera) (Castelnuovo)
 n. 32 Cascina Carità (Castelnuovo)

Cascine Saletti
 Cascina Garzide di di Sopra
 Cascina Garzide di di Mezzo
 Cascina Garzide di di Sotto
 Cascinetto (vicino alle cascine Garzide)

Cascina senza nome 1
 Cascina senza nome 2
 Cascina Mirandola
 Cascina Dosso Alto

Controlla:

n. 23 categoria C Villa Tensini (Santa Maria della Croce)

MADIGNANO

n. 34 Cascina senza nome
 n. 35 Cascina senza nome (azienda agricola Ghilardi)

MONTOdINE

Cascina Saragozza

PIANENGO

Cascina Fornace
 Cascina Bianchina

RICENGO

Cascina Campora
 Cascina Valseriana
 Cascina Gabriella

RIPALTA ARPINA

/
RIPALTA CREMASCA - NUOVA
/
RIPALTA GUERINA
/
SERGNANO
Cascina Gavazzoli

2. IL PIANO DI SETTORE PER I BENI ISOLATI EX ART. 27 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DEL SERIO

2.1 La situazione attuale

Allo stato attuale, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Serio disciplinano gli interventi sui beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico inseriti nell'allegato A all'articolo 27: qui, al comma 1, si prescrive che su tali beni sono ammessi soltanto "gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo di cui alle lett. a), b), c) dell'articolo 27 della l. r. 12/2005 e gli interventi di ristrutturazione edilizia, senza demolizione, che non comportino aumento di volumetria, di superficie o modifiche di sagoma". Nello stesso comma si precisa che "il piano di settore individuerà gli immobili per i quali ammettere eventuali interventi di ristrutturazione previsti dalla lett. d) dell'art. 27 della l. r. 12/2005".

2.2 Schedatura dei beni e verifica dei vincoli

Oltre all'aggiornamento dell'elenco di tali beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico, e quindi dell'Allegato A delle NTA di cui si è trattato nel precedente capitolo 1, nello spirito del primo comma dell'art. 27 sopra riportato, si è predisposto uno strumento finalizzato a individuare, all'interno dei beni inclusi nell'allegato A stesso, le categorie di intervento ammesse nelle singole porzioni o parti che compongono tali beni.

Tale strumento consiste nella compilazione di una scheda articolata, a cui verranno chiamati i proprietari dei beni che intenderanno eseguire interventi (diversi da quelli normalmente consentiti) sui beni stessi.

La scheda, di cui si riporta lo schema tipo (Allegato 1) e un esempio di compilazione (Allegato 2), è strutturata in modo che, nel corso della sua compilazione, i proprietari stessi dei beni e i tecnici da loro incaricati siano coinvolti nella presa di consapevolezza della complessità e della ricchezza di stratificazioni d'uso, di strutture, di materiali, che i beni stessi racchiudono; e che siano essi stessi a proporre, e a concertare con l'Ufficio Tecnico del Parco, le categorie di intervento a cui assoggettare le varie parti dei complessi architettonici, dalle meno invasive come la manutenzione ordinaria fino alle più permissive come la ristrutturazione edilizia.

2.3 Le possibilità di intervento

2.3.1 Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza demolizione, aumento di volumetria o modifiche di sagoma: prospetto degli interventi consentiti

Come visto, per i beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico inclusi nell'Allegato A sono sempre ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia senza demolizione, aumento di volumetria o modifiche di sagoma: si tratta comunque di operazioni che possono pesantemente trasformare i beni, sia nelle finiture sia nelle strutture.

Si è pertanto ritenuto opportuno predisporre uno strumento per guidare e facilitare le scelte di intervento sui beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico, in modo che anche tali interventi non arrivino a comportare perdita di stratificazioni e di identità dei beni che ne sono investiti.

Sulla scorta degli studi storici elaborati a livello locale, e soprattutto degli studi condotti in occasione della redazione del Piano Paesaggistico Regionale, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale di Bergamo e Cremona -di cui si è dato conto e di cui si sono riportati i passi salienti nella prima parte della presente Relazione- e in accordo con le linee guida elaborate a livello regionale con la Delibera di Giunta Regionale n. VIII/2121 del 15 marzo 2006 -di cui si riportano in estratto le parti più interessanti ai fini del presente lavoro (Allegato 3)- si sono elaborati dei prospetti sintetici con le indicazioni dei possibili interventi, sulle varie parti degli edifici e dei complessi architettonici come già individuati nelle schede ricognitive di cui sopra, in corrispondenza di ciascuna delle categorie di intervento ammesse (Allegato 4).

Poiché in alcuni casi, come si evince dalla consultazione di tali prospetti, è consentita la sostituzione degli elementi, sarà cura dell'Ufficio Tecnico del Parco predisporre, anche grazie alla raccolta di dati che sarà resa possibile dalla acquisizione delle Schede ricognitive, repertori di materiali, di tipologie, di strutture e di tecniche costruttive caratterizzanti il territorio, a cui i progettisti potranno ispirarsi per intervenire con consapevolezza e nello spirito dei luoghi.

2.3.2 Ristrutturazione edilizia e piani attuativi: repertori e progetto guida

La compilazione delle schede ricognitive ha, come visto, la funzione di individuare le eventuali porzioni dei beni su cui sarà possibile intervenire con categorie di intervento più permissive rispetto a quelle sempre ammesse e di cui si è trattato nel paragrafo precedente.

Se, dunque, in seguito alla compilazione della scheda, dovesse emergere la possibilità di procedere tramite ristrutturazione edilizia, i proprietari dovranno elaborare un piano attuativo.

Anche in questo caso, per facilitare e guidare il compito dei tecnici progettisti, e sempre in base sia agli studi condotti in sede di PTPR, PTCP sia ai dati via via acquisiti grazie alla raccolta delle Schede ricognitive, sarà cura dell'Ufficio Tecnico del Parco elaborare repertori di materiali, di tipologie, di strutture e di tecniche costruttive caratterizzanti il territorio, a cui i progettisti potranno ispirarsi per intervenire con consapevolezza e nello spirito dei luoghi.

Inoltre, su uno o più casi emblematici, potranno essere predisposti progetti-tipo di ristrutturazione edilizia o di nuova costruzione, redatti sulla base delle indicazioni, dei repertori e degli schemi sopra citati, che fungano da guida e da esempio per i tecnici che dovranno intervenire all'interno del Parco del Serio.

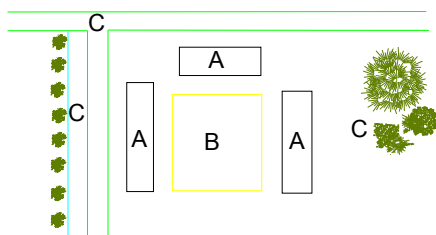
2.4.1 – Allegato 1 - Scheda tipo di rilevamento dei beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico

SCHEMA RILEVAMENTO CASCINA

Data	
Comune	
Località	
Cascina	
Proprietà	
Presenza di vincoli	
In uso / Abbandonato	
n. piani fuori terra	
Tipologia	
Destinazione attuale	
Destinazione consentita dal PRG	
Presenza di superfici decorate o di elementi architettonici di pregio	

Documentazione da acquisire:

- analisi dei catasti storici e della eventuale bibliografia specifica sull'oggetto
- autorizzazioni edilizie, nulla osta della Soprintendenza e documentazione relativa a interventi eseguiti in passato sul bene



(planimetria del complesso in cui individuare graficamente e denominare i singoli elementi)

A/a (1, 2, 3 ...) = Corpi di fabbrica

B/b (1, 2, 3 ...) = Spazi aperti e manufatti diversi (cortili, orti, giardini ecc. con relative recinzioni)

C/c (1, 2, 3 ...) = Contesto (strade, rogge, filari ecc.)

(con la lettera maiuscola sono indicati gli elementi individuabili in mappa; con la lettera minuscola tutti gli altri oggetti esistenti rilevati sul campo)

Breve descrizione complesso architettonico	
Descrizione del contesto	
Individuazione di situazioni di rischio:	
proprie	
legate al contesto	

ANALISI DELLO STATO DI FATTO DEI SINGOLI ELEMENTI:

Spazi aperti:

RIFERIMENTO (FOTO - SCHIZZO)	ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE *
	<u>Aia</u>			
	pavimentazione			
	elementi di arredo (sedili, paracarri ecc.)			
	elementi funzionali (cisterne, pozzi ecc.)			
	recinzione			
	<u>Orto</u>			
	<u>Giardini</u>			
	<u>Cancellate</u>			
	<u>Recinzioni</u>			
	<u>Marciapiedi</u>			
	<u>Altro</u>			

Contesto:

RIFERIMENTO (FOTO - SCHIZZO)	ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE *
	<u>Rogge</u>			
	<u>Viabilità</u>			
	<u>Alberature</u>			
	<u>Altro</u>			

Corpi di fabbrica: (va compilata una scheda per ogni corpo di fabbrica individuato)

NOTE:

in base a quanto rilevato, considerazioni sintetiche sullo stato di integrità e di conservazione generale di ogni singolo corpo di fabbrica, con proposta rispetto alla categoria di intervento ammissibile.

RIFERIMENTO (FOTO - SCHIZZO)	ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE *
	<u>Strutture orizzontali</u>			
	solaio			
	volta			
	presenza di catene o rinforzi diversi			
	altro			
	<u>Strutture verticali</u>			
	fondazioni			
	murature portanti di elevazione			
	pareti divisorie interne			
	altro			
	<u>Struttura di copertura</u>			
	struttura			
	manto			
	comignoli			
	abbaini			
	altro			
	<u>Corpo scala</u>			
	<u>Loggia</u>			
	<u>Portico</u>			
	<u>Altro</u>			

RIFERIMENTO (FOTO - SCHIZZO)	ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE *
	<u>Elementi</u> di			
	<u>finitura</u>			
	controsoffitti			
	pavimenti			
	serramenti interni			
	serramenti esterni			
	intonaci interni			
	intonaci esterni			
	cornicioni			
	fasce marcapiano			
	cornici			
	portali			
	ringhiere e parapetti			
	grate			
	pedate scale			
	camini			
	altro			
	<u>Impianti</u>			
	elettrico			
	riscaldamento			
	smaltimento acque piovane			
	altro			

* va descritto in forma estesa, sintetizzando le patologie di degrado e indicandone, ove possibile, le cause

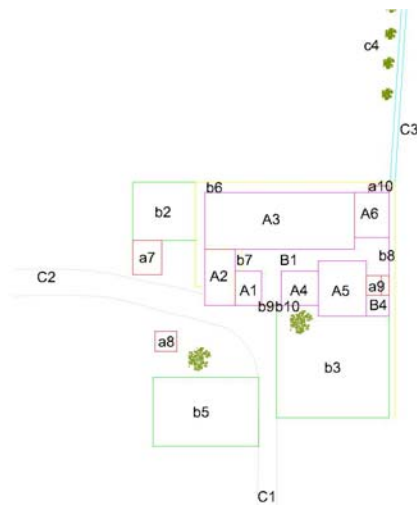
2.4.2 – Allegato 2 - Esempio di compilazione di schedatura dei beni isolati di valore storico, ambientale ed artistico: la cascina Isola del Bosco a Romano di Lombardia

SCHEDA RILEVAMENTO CASCINA

Data	24 ottobre 2008
Comune	ROMANO DI LOMBARDIA
Località	
Cascina	ISOLA DEL BOSCO
Proprietà	Privata; attualmente vi sono insediate n. 4 unità immobiliari, appartenenti ad altrettanti proprietari
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
n. piani fuori terra	1/2
Tipologia	Edificio rurale soggetto a frazionamento e trasformazioni in funzione della destinazione residenziale
Destinazione attuale	Residenza
Destinazione consentita dal PRG	
Presenza di superfici decorate o di elementi architettonici di pregio	Non presenti superfici decorate Finestre a gelosia nel corpo di fabbrica A4

Documentazione da acquisire:

- analisi dei catasti storici e della eventuale bibliografia specifica sull'oggetto
- autorizzazioni edilizie, nulla osta della Soprintendenza e documentazione relativa a interventi eseguiti in passato sul bene



A/a (1, 2, 3 ...) = Corpi di fabbrica
 B/b (1, 2, 3 ...) = Spazi aperti e manufatti diversi
 C/c (1, 2, 3 ...) = Contesto (strade, rogge, filari ecc.)

Con la lettera maiuscola sono indicati gli elementi individuabili in mappa; con la lettera minuscola tutti gli altri oggetti esistenti rilevati sul campo.

Breve descrizione complesso architettonico	<p>La cascina isola del Bosco a Romano di Lombardia costituisce un complesso originariamente rurale oggi quasi completamente trasformato in residenza, con frazionamento della proprietà e trasformazioni rilevanti nella consistenza strutturale e materica di alcuni edifici, oggetto di adeguamento distributivo e impiantistico e di sostituzione sia di alcuni elementi strutturali sia delle finiture interne ed esterne.</p> <p>Oltre all'impianto a corte tipico della cascina bergamasca, permangono caratteri tradizionali in almeno due edifici, che ne conservano strutture, finiture e dettagli architettonici (come le finestre a gelosia), e almeno in parte la destinazione (stalla).</p> <p>Una serie di nuovi edifici, realizzati con materiali e strutture non appartenenti alla tradizione locale, è sorta intorno al complesso architettonico: barchesse, autorimesse, locali di deposito.</p>
Descrizione del contesto	<p>La cascina Isola del Bosco si trova al limitare occidentale dell'abitato di Romano di Lombardia, in un contesto agricolo ma assai prossimo alla frangia urbanizzata del paese.</p> <p>Sono ancora individuabili percorsi viari e scoli, anche se non sottolineati da elementi verdi e arbustivi rilevanti.</p>
Individuazione di situazioni di rischio:	
proprie	<p>Perdita progressiva della consistenza strutturale e materica tradizionale dei singoli edifici.</p> <p>Perdita dell'identità del complesso architettonico.</p>
legate al contesto	<p>Progressivo approssimarsi dell'area urbana del paese, con la conseguente facilità di perdita di identità del contesto agricolo, e quindi dell'edificio stesso, come è avvenuto nella vicina località Pascolo.</p>

ANALISI DELLO STATO DI FATTO DEI SINGOLI ELEMENTI:

Spazi aperti:

RIFERIMENTO (FOTO - SCHIZZO)	ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
B1	aia	pavimentata	cemento	fessurazioni
b2	orto	in parte recintato	rete metallica	ordinato, ben tenuto
b3	orto	in parte recintato in parte delimitato con cordolo in ciottoli	rete metallica, ciottoli	ordinato, ben tenuto
B4	letamaia	Interrata e delimitata	cordolo in muratura	
b5	orto	in parte recintato in parte delimitato con cordolo in ciottoli	rete metallica, ciottoli	ordinato, ben tenuto
b6	marciapiede		battuto di cemento	usurato
b7	separazione interna tra diverse proprietà	muro con aiuola delimitata da cordolo in c.a. fiorita e rampicante	cemento con rete metallica	ben mantenuta
b8	recinzione esterna	muro basso con rete	muretto in c.a. intonacato e tinteggiato con sostegni in ferro e rete metallica	ben mantenuta
b9	cancelli d'ingresso	due accessi separati	lamiera zincata e ferro verniciato	di recente realizzazione, ben conservati
b10	recinzione esterna	muratura	muratura mista di ciottoli e laterizi	presenza di intonaco cementizio; erosione dei giunti



B1



b3



B4



b5



b7



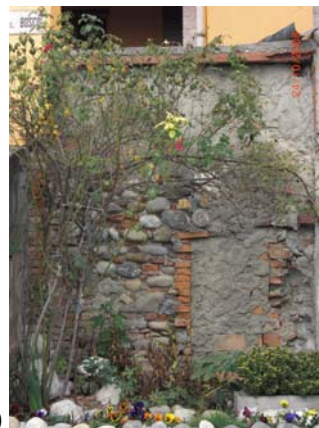
b8



b9



b10



Contesto:

RIFERIMENTO (FOTO - SCHIZZO)	ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
C3	Roggia	fosso	invaso in terra	ben mantenuta
C1, C2	Viabilità	strade	terra battuta con ghiaia	ben mantenute
c4	Alberature	piccoli arbusti che costeggiano la roggia		ben mantenuti



C1/C2



C3/c4

Corpi di fabbrica:

Riferimento (foto/schizzo)	A1
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Residenza Corpo di ingresso al piano terra; balcone che si affaccia verso l'interno della corte al primo piano
Tipologia	In origine si trattava probabilmente di un portico sovrastato da granaio
n. piani fuori terra	2
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	solaio piano di recente realizzazione	latero cemento	ben mantenuto
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non visibili	/	/
strutture di elevazione	pilastrini in c.a. rivestiti in mattoni; murature di tamponamento in muratura intonacata	c.a., muratura non visibile (si presume si tratti di muratura mista, formata da ciottoli e laterizi)	di recente realizzazione/sostituzione, ben mantenuto
altro	/	/	/

<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	terzere (o capriate?), travetti e assito	legno	ben mantenuto, probabilmente almeno in parte di recente sostituzione
manto	in coppi, almeno in parte di recente sostituzione	laterizi	ben mantenuto
comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	non presente in questo corpo di fabbrica (accesso al primo livello dall'adiacente corpo A2)	/	/
<u>Loggia</u>	trasformata in balcone dell'unità immobiliare insediata nel corpo A2	soffitto in latero cemento e parapetto in ferro	ben mantenuta
<u>Portico</u>	trasformato in vano di accesso alla porzione di cortile pertinenziale dell'unità immobiliare insediata nel corpo A2	pilastri in c.a. rivestiti in mattoni	ben mantenuto
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non presenti	/	/
pavimenti	ingresso carraio	battuto di cemento	ben mantenuto
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	cancellata di ingresso	lamiera zincata	ben mantenuta
intonaci	di recente sostituzione/realizzazione	cemento	ben conservati
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/

balconi	ricavato in seguito alla trasformazione della loggia	struttura in c.a.	ben mantenuto
ringhiere e parapetti	di recente realizzazione	lamiera zincata	ben mantenuta
grate	non presenti	/	/
pedate scale	non presenti	/	/
camini	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Impianti</u>			
elettrico	sotto traccia, di recente sostituzione/realizzazione		
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	di recente sostituzione/realizzazione	lamiera verniciata	ben mantenuto e in efficienza
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica è stato soggetto in tempi recenti a pesanti trasformazioni, se non tipologiche, nella destinazione d'uso e nella materia sia per quanto riguarda le strutture sia soprattutto nei materiali di finitura. Si può ipotizzare la tutela dell'impianto morfologico e delle strutture tradizionali conservate.

Riferimento (foto/schizzo)	A2
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Residenza Autorimesse e locali di disimpegno al piano terra; abitazione al primo piano
Tipologia	In origine si trattava probabilmente di un portico (o stalle?) sovrastato da granaio
n. piani fuori terra	2
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	non visibile (probabilmente di recente realizzazione in c.a.)	/	/
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non visibili	/	/
strutture di elevazione	pilastrini e muri portanti in muratura intonacata	pilastrini in muratura (in alcuni casi si presume rifatti in c.a.) e muratura mista, formata da ciottoli e laterizi	dove la muratura è visibile si rilevano parziale disgregazione dei giunti di malta e erosione dei laterizi
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			

struttura	terzere (o capriate?), travetti e assito	legno	ben mantenuto, probabilmente almeno in parte di recente sostituzione
manto	in coppi, almeno in parte di recente sostituzione	laterizi	ben mantenuto
comignoli	di recente realizzazione	in cemento	stabili, non coerenti con la struttura ma ben mantenuti
abbaini	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	interno, non visibile	/	/
<u>Loggia</u>	tamponata per la trasformazione in residenza	pilastrini (ricostruiti in c.a.?) e muratura (non visibile) intonacata	ben mantenuta
<u>Portico</u>	tamponato per l'utilizzo come autorimessa e locali accessori alla residenza insediata al primo piano	pilastrini in c.a. rivestiti in mattoni	ben mantenuto
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non visibili; probabilmente presenti al primo piano per delimitare la zona sottotetto dopo la trasformazione in residenza	/	/
pavimenti	non visibili	/	/
serramenti interni	non visibili	/	/
serramenti esterni	di recente sostituzione/realizzazione	legno	ben mantenuti
intonaci	in parte di recente realizzazione (verso la corte)	di calce con rappezzi in cemento verso la campagna; di cemento verso la corte	presenza di lacune, di zone soggette a disgregazione ed erosione; ben mantenuto verso la corte
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/

balconi	ricavato in parte della loggia tamponata	probabilmente a struttura in c.a. (vedi solaio)	ben mantenuto
ringhiere e parapetti	di recente realizzazione	in ferro verniciato	ben mantenuta
grate	presenti alle aperture verso la campagna	in ferro	ossidate
pedate scale	non visibili	/	/
camini	non visibili	/	/
altro	pensilina	struttura in legno con tegole in cemento	di recente realizzazione, ben mantenuta
<u>Impianti</u>			
elettrico	sotto traccia, di recente sostituzione/realizzazione		
riscaldamento	non visibile l'impianto interno; presenza di canne fumarie esterne di recente realizzazione	cemento	non congrue, ben mantenute
smaltimento acque piovane	di recente sostituzione/realizzazione	lamiera verniciata	ben mantenuto e in efficienza
altro	presenza di antenne televisive e parabole sul tetto	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica è stato soggetto in tempi recenti a pesanti trasformazioni, se non tipologiche, nella destinazione d'uso e nella materia sia per quanto riguarda le strutture sia soprattutto nei materiali di finitura, in particolare nel versante verso la corte interna; all'esterno si mantengono elementi tradizionali, come le grate alle aperture, l'intonaco di calce, la muratura mista in ciottoli e laterizi. Si può ipotizzare la tutela dell'impianto morfologico e delle strutture e finiture tradizionali conservate.

Riferimento (foto/schizzo)	A3
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Residenza Tre unità immobiliari.
Tipologia	In origine il corpo di fabbrica ospitava probabilmente le case coloniche
n. piani fuori terra	2
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	non visibile (probabilmente almeno in parte di recente realizzazione in c.a.) i vani al primo piano sono coperti con un solaio piano a delimitare il sottotetto	solaio di copertura del primo piano in travetti lignei e tavelle laterizie	solaio di copertura del primo piano di recente realizzazione, ben mantenuto
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			

fondazioni	non visibili	/	/
strutture di elevazione	pilastri e muri portanti in muratura intonacata	pilastri in muratura (in alcuni casi rifatti in c.a. e rivestiti in laterizi) e muratura mista, formata da ciottoli e laterizi	dove la muratura è visibile si rilevano parziale disgregazione dei giunti di malta e erosione dei laterizi
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	terzere (o capriate?), travetti e assito	legno	ben mantenuto, probabilmente almeno in parte di recente sostituzione
manto	in coppi, almeno in parte di recente sostituzione	laterizi	ben mantenuto
comignoli	di recente realizzazione	in cemento	stabili, non coerenti con la struttura ma ben mantenuti
abbaini	non presenti	/	/
<u>altro</u>	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	uno interno, non visibile, e due esterni, di recente realizzazione	c.a.	ben mantenuti
<u>Loggia</u>	mantenuta a servizio della residenza	pilastri in c.a. rivestiti in mattoni	ben mantenuta
<u>Portico</u>	in parte tamponato per l'utilizzo come residenza	pilastri in c.a. rivestiti in mattoni; muratura di mattoni intonacata e tinteggiata	ben mantenuto
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non visibili (probabilmente non presenti; al primo piano realizzati solai in legno e tavelle per delimitare il sottotetto, si veda la sezione solai)	/	/
pavimenti	non visibili	/	/
serramenti interni	non visibili	/	/
serramenti esterni	di recente sostituzione/realizzazione	diversi nelle tre unità immobiliari: in alluminio trattato a finto legno con ante esterne dello stesso tipo; in legno recente con doppi vetri e avvolgibili in	ben mantenuti

		plastica e zanzariere	
intonaci	in parte di recente realizzazione (verso la corte)	di calce con rappezzi in cemento verso la campagna; in cemento tinteggiato con pittura apparentemente acrilica verso la corte	presenza di lacune, di zone soggette a disgregazione ed erosione verso la campagna; ben mantenuto verso la corte
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	presenti intorno ad alcune finestre	intonaco di cemento tinteggiato	ben mantenute
portali	non presenti	/	/
balconi	coincidenti con il loggiato	probabilmente a struttura in c.a. (vedi solaio)	ben mantenuto
ringhiere e parapetti	di recente realizzazione	in ferro verniciato e in lamiera zincata	ben mantenuti
grate	non presenti	/	/
pedate scale	di recente realizzazione	dove visibili rivestite in ceramica	ben mantenute
camini	non visibili	/	/
altro	banchine e davanzali	di recente realizzazione, in granito e calcare di Botticino	ben mantenuti
<u>Impianti</u>			
elettrico	sotto traccia, di recente sostituzione/realizzazione		
riscaldamento	non visibile l'impianto interno; presenza di canne fumarie esterne di recente realizzazione	acciaio, cemento	non congrue, ben mantenute
smaltimento acque piovane	di recente sostituzione/realizzazione	lamiera verniciata; alcuni discendenti in pvc	ben mantenuto e in efficienza
presenza di antenne televisive e parabole sul tetto	/	/	presenza di antenne televisive e parabole sul tetto

NOTE:

il corpo di fabbrica è stato soggetto in tempi recenti rinnovamento con modifiche nei materiali delle strutture e di finitura; sono stati in linea di massima, tranne che nella suddivisione delle unità immobiliari e nella posizione dei corpi scala, rispettati l'impianto e la tipologia.

Si può ipotizzare la tutela dell'impianto morfologico e delle strutture e finiture tradizionali conservate.

Riferimento (foto/schizzo)	A4
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Autorimesse al piano terra; locali di deposito al primo piano
Tipologia	In origine si trattava di stalle (o porticati?) sovrastate da granaio/fienile
n. piani fuori terra	2
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	travi, travetti	legno	attacchi biologici, sconnessioni
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non visibili	/	/

strutture di elevazione	pilastri e murature portanti e di tamponamento	pilastri in muratura di mattoni, murature miste in ciottoli e laterizi intonacate	presenza di lesioni nella muratura verso la campagna
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	capriate, travetti e listelli, assito in gronda	legno	attacchi biologici, sconnessioni
manto	in coppi	laterizi	sconnessioni
comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	non presente (accesso al granaio/fienile con scale a pioli?)	/	/
<u>Loggia</u>	struttura a pilastri e muratura	pilastri in muratura, muratura mista in ciottoli e laterizi intonacata	ben mantenuta
<u>Portico</u>	se presente in origine ora tamponato per la trasformazione in autorimesse	pilastri in muratura, muratura mista in ciottoli e laterizi intonacata	ben mantenuto
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	se presenti, all'interno delle autorimesse a livello terreno e non visibili	/	/
pavimenti	non visibili	/	/
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	porte delle autorimesse e finestra	in legno; finestra con telo in plastica al posto del vetro	sconnessioni, attacchi biologici
intonaci	tradizionali	di calce, tinteggiati a calce verso la campagna e con tinteggiatura apparentemente acrilica verso la corte	ben conservati verso la corte; presenza di lacune ed erosioni verso la campagna
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/

cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/
ringhiere e parapetti	non presenti	/	/
grate	non presenti	/	/
pedate scale	non presenti	/	/
camini	non presenti	/	/
altro	finestra a gelosia	laterizi pieni	depositi superficiali
<u>Impianti</u>			
elettrico	non visibile	/	/
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	di recente sostituzione/realizzazione	lamiera verniciata, alcuni discendenti in pvc	ben mantenuto e in efficienza
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica si presenta sia nelle strutture sia nei materiali di finitura sostanzialmente non trasformato, e in stato di conservazione complessivamente soddisfacente; può essere soggetto a prescrizioni di mantenimento dell'impianto strutturale e conservazione dei materiali e degli elementi di finitura.

Riferimento (foto/schizzo)	A5
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Porcilaia a piano terra; locali di deposito al primo piano
Tipologia	In origine si trattava di stalle (o porticati?) sovrastate da granaio/fienile
n. piani fuori terra	2
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	travi, travetti	legno	attacchi biologici, sconnessioni
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non visibili	/	/

strutture di elevazione	pilastrini e murature portanti e di tamponamento	pilastrini in muratura di mattoni (pilastrini in c.a. verso la campagna), murature miste in ciottoli e laterizi intonacate	non si rilevano lesioni o problemi strutturali; si rilevano i segni del soprallzo per il primo livello rispetto al terreno
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	capriate, travetti e listelli, assito in gronda	legno	attacchi biologici, sconnessioni
manto	in coppi	laterizi	sconnessioni
comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
altro	pensilina	struttura in ferro che sostiene lastre ondulate plastiche	ossidazione del ferro, deformazione delle lastre
<u>Corpo scala</u>	non presente (accesso al granaio/fienile con scale a pioli?)	/	/
<u>Loggia</u>	struttura a pilastrini e muratura	pilastrini in muratura, muratura mista in ciottoli e laterizi intonacata	ben mantenuta
<u>Portico</u>	se presente in origine ora tamponato per la trasformazione in autorimesse	pilastrini in muratura, muratura mista in ciottoli e laterizi intonacata	ben mantenuto
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	se presenti, all'interno della stalla a livello terreno e non visibili	/	/
pavimenti	non visibili	/	/
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	porta e finestre della stalla	porta in legno; finestre in ferro e vetro/teli in plastica	sconnessioni, attacchi biologici, ossidazione del telaio metallico
intonaci	tradizionali	di calce, tinteggiati a calce verso la campagna e con tinteggiatura apparentemente acrilica verso la corte	ben conservati verso la corte; presenza di lacune ed erosioni e perdita della tinteggiatura verso la campagna
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/

cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/
ringhiere e parapetti	non presenti	/	/
grate	verso la campagna	ferro	ossidazione
pedate scale	non presenti	/	/
camini	non presenti	/	/
altro	finestra a gelosia	laterizi forati	depositi superficiali
<u>Impianti</u>			
elettrico	non visibile	/	/
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	di recente sostituzione/realizzazione	lamiera verniciata, alcuni discendenti in pvc	ben mantenuto e in efficienza
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica si presenta sia nelle strutture sia nei materiali di finitura sostanzialmente non trasformato, e in stato di conservazione complessivamente soddisfacente; può essere soggetto a prescrizioni di mantenimento dell'impianto strutturale e conservazione dei materiali e degli elementi di finitura.

Riferimento (foto/schizzo)	A6
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Autorimessa
Tipologia	In origine si trattava probabilmente di locali accessori; ora il corpo di fabbrica è stato completamente realizzato ex novo
n. piani fuori terra	1
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	non presente	/	/
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non visibili	/	/
strutture di elevazione	muratura portante	blocchi di cemento intonacati verso la corte	di recente realizzazione, ben mantenuta
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	travi, travetti, assito	legno	di recente realizzazione, ben mantenuta

manto	in coppi	laterizi nuovi	di recente realizzazione, ben mantenuto
comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
<u>altro</u>	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	non presente	/	/
<u>Loggia</u>	non presente	/	/
<u>Portico</u>	non presente	/	/
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non presenti	/	/
pavimenti		battuto di cemento	ben mantenuto
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	basculanti	rivestimento ligneo	ben mantenuta
intonaci	di recente realizzazione, presenti solo verso la corte e verso la campagna nel lato orientale	cemento tinteggiato con pittura plastica	ben conservati e manutenuti
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/
ringhiere e parapetti	di recente realizzazione	lamiera zincata	ben mantenuta
grate	non presenti	/	/
pedate scale	non presenti	/	/

camini	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Impianti</u>			
elettrico	sotto traccia, di recente realizzazione		
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	di recente realizzazione	lamiera verniciata	ben mantenuto e in efficienza
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica è di recente realizzazione, con finiture in linea di massima compatibili con l'impianto tradizionale. Non si ravvisano elementi da tutelare, se non l'impianto planimetrico che rispetta la morfologia e la composizione del complesso architettonico.

Riferimento (foto/schizzo)	a7
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Locale di ricovero attrezzi e macchine.
Tipologia	Barchessa.
n. piani fuori terra	1
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	non presenti	/	/
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non presenti	/	/
strutture di elevazione	struttura lignea con tamponamenti in assito	struttura lignea con tamponamenti in assito	deformazioni, attacchi biologici
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	travi e travetti, lastra sottocoppo	legno e lastra ondulata in materiale plastico	deformazioni, attacchi biologici

manto	in coppi	laterizi	ben mantenuto
comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
<u>altro</u>	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	non presente	/	/
<u>Loggia</u>	non presente	/	/
<u>Portico</u>	non presente	/	/
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non presenti	/	/
pavimenti		battuto di cemento	ben mantenuto
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	porte	ferro e vetro	ben mantenuta
intonaci	non presenti	/	/
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/
ringhiere e parapetti	non presenti	/	/
grate	non presenti	/	/
pedate scale	non presenti	/	/
camini	non presenti	/	/

altro	/	/	/
<u>Impianti</u>			
elettrico	non visibile	/	/
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	di recente realizzazione	lamiera verniciata	ben mantenuto e in efficienza
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica è di recente realizzazione, non segnato in mappa, con strutture e finiture in linea di massima compatibili con l'impianto tradizionale. Non si ravvisano elementi da tutelare.

Riferimento (foto/schizzo)	a8
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Legnaia
Tipologia	Barchessa.
n. piani fuori terra	2
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	non presenti	/	/
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non presenti	/	/
strutture di elevazione	struttura lignea	struttura lignea	deformazioni, attacchi biologici
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	travi e travetti	legno	deformazioni, attacchi biologici
manto	in coppi	cemento	ben mantenuto

comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
<u>altro</u>	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	non presente	/	/
<u>Loggia</u>	non presente	/	/
<u>Portico</u>	non presente	/	/
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non presenti	/	/
pavimenti	non presenti	/	/
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	non presenti	/	/
intonaci	non presenti	/	/
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/
ringhiere e parapetti	non presenti	/	/
grate	non presenti	/	/
pedate scale	non presenti	/	/
camini	non presenti	/	/

altro	/	/	/
<u>Impianti</u>			
elettrico	non presente	/	/
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	di recente realizzazione	lamiera verniciata	ben mantenuto e in efficienza
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica è di recente realizzazione, non segnato in mappa, con strutture e finiture in linea di massima compatibili con l'impianto tradizionale. Non si ravvisano elementi da tutelare.

Riferimento (foto/schizzo)	a9
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Pollaio
Tipologia	Locale accessorio
n. piani fuori terra	1
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
solaio	non presente		
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non visibili	/	/
strutture di elevazione	muratura portante, cemento armato	muratura non visibile (probabile struttura in mattoni o mista in ciottoli e laterizi)	non manifesta visibili problemi strutturali
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	travetti e listelli	legno	deformazioni, attacchi biologici

manto	in coppi e in lastre ondulate	laterizi, fibrocemento	in parte sconnesso
comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
<u>altro</u>	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	non presente	/	/
<u>Loggia</u>	non presente	/	/
<u>Portico</u>	struttura in legno, aggiunta al fabbricato in muratura	legno	deformazioni, attacchi biologici
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non presenti	/	/
pavimenti		terra battuta	
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	porte	in legno	deformazioni, attacchi biologici
intonaci	presente sulle strutture murarie meno recenti	calce	erosione superficiale, distacchi localizzati
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/
ringhiere e parapetti	non presenti	/	/
grate	alle piccole aperture verso il lato sud	ferro	ossidazione
pedate scale	non presenti	/	/
camini	non presenti	/	/

altro	/	/	/
<u>Impianti</u>			
elettrico	non visibile	/	/
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	non presente	/	/
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica, non segnato in mappa, presenta parti di vecchio impianto e altre di recente aggiunta e realizzazione.

Si può ipotizzare la tutela dell'impianto morfologico e delle strutture e delle finiture tradizionali conservate.

Riferimento (foto/schizzo)	a10
Presenza di vincoli	No
In uso / Abbandonato	In uso
Destinazione	Ricovero attrezzi
Tipologia	Barchessa
n. piani fuori terra	1
Presenza piano interrato	No
Schizzo dello schema strutturale	



ELEMENTO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI STRUTTURA	MATERIALE	STATO DI CONSERVAZIONE
<u>Strutture orizzontali</u>			
soffitto	non presenti	/	/
volte	non presenti	/	/
presenza di catene o rinforzi diversi	non presenti	/	/
altro	/	/	/
<u>Strutture verticali</u>			
fondazioni	non visibili	/	/
strutture di elevazione	elementi metallici	ferro	ossidazione
altro	/	/	/
<u>Struttura di copertura</u>			
struttura	struttura metallica	ferro	ossidazione
manto	lastre ondulate	lamiera metallica	ossidazione

comignoli	non presenti	/	/
abbaini	non presenti	/	/
<u>altro</u>	/	/	/
<u>Corpo scala</u>	non presente	/	/
<u>Loggia</u>	non presente	/	/
<u>Portico</u>	non presente	/	/
<u>Altro</u>	/	/	/
<u>Elementi di finitura</u>			
controsoffitti	non presenti	/	/
pavimenti	non presenti	/	/
serramenti interni	non presenti	/	/
serramenti esterni	non presenti	/	/
intonaci	non presenti	/	/
cornicioni	non presenti	/	/
fasce marcapiano	non presenti	/	/
cornici	non presenti	/	/
portali	non presenti	/	/
ringhiere e parapetti	non presenti	/	/
grate	non presenti	/	/
pedate scale	non presenti	/	/
camini	non presenti	/	/

altro	/	/	/
<u>Impianti</u>			
elettrico	non visibile	/	/
riscaldamento	non presente	/	/
smaltimento acque piovane	non presenti	/	/
altro	/	/	/

NOTE:

il corpo di fabbrica è di recente realizzazione, non segnato in mappa, con strutture e finiture non compatibili con l'impianto tradizionale. Non si ravvisano elementi da tutelare.

2.4.3 – Allegato 3 - Estratto dalla Delibera della Giunta Regionale Lombarda n. VIII/2121 del 15 marzo 2006

6.1.2 – *Il sistema antropico*

La definizione di sistema antropico, assunta dai presenti criteri, considera i differenti livelli e le diverse forme della strutturazione del territorio e della particolare connotazione dei luoghi operate dall'uomo, a partire dalle infrastrutture territoriali e dalle trasformazioni per gli usi rurali, che estensivamente ne costituiscono la porzione preponderante, per arrivare alla organizzazione del sistema insediativo e delle sue singole componenti.

Il «sistema antropico», nelle sue varie forme evolutive, mostra ovviamente caratteristiche e precise interrelazioni con il sistema geomorfologico e naturalistico, che il progettista e chi valuta il progetto dovranno attentamente considerare.

Al fine di una più agevole consultazione, le schede degli elementi costitutivi del sistema antropico sono state organizzate secondo dei sottosistemi di seguito descritti.

- Infrastrutture, viabilità e rete idrografica superficiale

Il disegno delle infrastrutture a rete, in particolare la viabilità e la rete idrografica artificiale, ha storicamente strutturato il territorio lombardo alle diverse scale evolvendosi, in funzione degli usi antropici dei suoli, secondo precise forme di adattamento e interferenza con i caratteri idrogeomorfologici (sistema geomorfologico e naturalistico).

Le schede che vengono proposte individuano alcune categorie di elementi riconducibili da una parte alle strutture a rete (viabilità storica, navigli e canali) e dall'altra agli elementi puntuali diffusi che le caratterizzano.

Gli Enti locali potranno poi articolare tali categorie in base alle specifiche situazioni.

La fase analitica deve partire dalla considerazione delle caratteristiche qualitative e morfologiche del sistema di relazioni territoriali che caratterizza l'ambito, per arrivare a individuare, a livello locale, l'orditura dei campi, la suddivisione dei lotti e le interrelazioni di questi segni con gli elementi geomorfologici, al fine di evidenziare la «tessitura» territoriale del contesto specifico dell'intervento. L'individuazione dei singoli elementi puntuali e lineari potrà così configurarsi come un processo ricognitivo significativo e non come semplice catalogazione di oggetti.

- Elementi del paesaggio agrario e strutture verdi

La «tessitura territoriale» definita dalle infrastrutture a rete si caratterizza e articola anche tramite i differenti usi agricoli, non tanto nel senso della scelta delle singole colture (che segue di per sé avvicendamenti imprevedibili e conseguenti a logiche interne al settore) quanto rispetto alle diverse forme di organizzazione e connotazione del territorio che tali usi implicano: rapporti con la rete idrografica superficiale, suddivisioni interpoderali, terrazzamenti, manufatti vari, alberature lineari, vegetazione diffusa.

Vanno, poi, considerate le «trame verdi» che attraversano il paesaggio agrario e che hanno trovato storicamente differenti e singolari forme di integrazione con le strutture verdi connesse al sistema insediativo: le alberature di invito alle dimore rurali (cascine e ville), i viali alberati di ingresso ai nuclei o centri abitati, le sistemazioni verdi connesse a santuari e cimiteri, i parchi e i giardini delle ville isolate o connessi agli insediamenti urbani, le emergenze vegetazionali e floristiche, ecc. Le evoluzioni recenti del territorio tendono spesso a trascurare questo aspetto.

L'azione di tutela deve promuovere in tal senso la salvaguardia e la conservazione delle strutture a rete e lineari del paesaggio agrario, dei prati e dei pascoli permanenti, della vegetazione diffusa del paesaggio agrario, delle emergenze vegetazionali e delle aree floristiche, del patrimonio arboreo presente nei parchi e nei

giardini urbani, delle alberture lungo i tracciati viari e di quelle delle strade e delle piazze urbane.

- Sistemi insediativi

Il riconoscimento della particolare valenza storica di un insediamento o di un complesso di edifici è compiuto con l'aiuto delle schede proposte nella parte riguardante il «sistema insediativi».

Il controllo del rapporto tra forma insediativa e paesaggio risulta essere una componente delle operazioni che le Amministrazioni comunali devono esercitare con particolare attenzione e sensibilità.

Le schede che vengono proposte prendono in considerazione alcune tipologie di insediamenti ricorrenti nel territorio lombardo e per le singole definizioni e l'individuazione delle categorie compatibili di trasformazione si rimanda alle schede stesse.

Si ribadisce che, nel caso l'amministrazione si trovasse ad affrontare situazioni difficilmente riferibili alle tipologie indicate, l'integrazione di tale elenco da parte degli Enti locali è operazione prevista ed auspicabile. Ovviamente l'attenzione delle Amministrazioni e degli esperti devono rivolgersi ad evitare che soprattutto le eventuali nuove edificazioni, previste ai margini di tali sistemi o al loro interno, non ne alterino il carattere intrinseco e soprattutto il rapporto con il sistema paesaggistico generale, soprattutto conservando la caratterizzazione della loro forma originaria rispetto alla collocazione orografica.

- Tipologie edilizie

Il tipo edilizio è una configurazione plani-volumetrica dei manufatti edilizi con caratteri di permanenza e ripetitività nel tempo e nello spazio in un dato ambiente antropico.

Fattori determinanti delle configurazioni tipologiche sono la struttura socio-economica del soggetto di utenza (in particolare del nucleo familiare per quanto riguarda il più vasto campo dell'edilizia abitativa), le acquisizioni tecnologiche nonché i valori semantico-simbolici connessi.

L'individuazione delle tipologie edilizie non può avvenire in astratto, ma, seppur con riferimenti di carattere generale (ad esempio alla scala nazionale, europea, ecc.), deve emergere da un'analisi critica del contesto ambientale locale a partire da valutazioni «storico-critiche» (ricostruzione del processo di genesi e trasformazione contesto ambientale di appartenenza) e «metrico-formali» (dimensioni, distribuzione spazi e volumi ed elementi costruttivi).

Ogni riferimento a sistemi tipologici generalizzati ha necessità di essere comunque verificato in sede locale, dalla scala provinciale e sovracomunale a quella dei singoli nuclei insediativi (urbani o sparsi), perché si possa esercitare una corretta e, soprattutto, concretamente propositiva tutela paesaggistica.

La conoscenza dei tipi edilizi è fondamentale nella gestione paesaggistica del territorio.

Centri urbani, nuclei e manufatti isolati di antica formazione presentano valori ambientali che non possono essere considerati solamente come quadri scenici affidati ai valori percettivi delle facciate, ma – in strettissima connessione – propongono l'impronta di una struttura più profonda.

Anche in questo caso le schede fornite presentano opportune indicazioni relative ad alcune tipologie ricorrenti quali ad esempio i tipi a schiera, a corte, in linea, a torre, gli edifici monofamiliari isolati o gli edifici di archeologia industriale.

Gli interventi sull'esistente relativi alle opere esterne potranno prevedere, in tutti i casi, l'eliminazione delle superfetazioni aggiuntesi nel tempo.

L'azione di tutela deve poi essere indirizzata a verificare che eventuali interventi di adeguamento tecnologico (centrale termica, ascensori ecc.), di integrazione o ridefinizione dei sistemi distributivi (scale esterne, ballatoi, ecc.), di recupero dei sottotetti, di adeguamento di facciata (modifiche della luce o del numero delle aperture per adeguamento ai rapporti aero-illuminanti) siano integrati e armonizzati organicamente con il fabbricato

esistente, considerando attentamente la struttura metrico-formale dell'edificio e il significato storico-culturale (e simbolico) dei diversi elementi.

• Materiali ed elementi costruttivi

Le schede proposte considerano in particolare i materiali edilizi tradizionali (pietra, legname, cotto, intonaci, materiali da rivestimento).

Non sono considerate le tecniche costruttive «moderne», strutture in cemento armato o miste, in quanto la vasta articolazione e la problematicità dell'argomento hanno suggerito di rimandarne la trattazione a successivi approfondimenti.

Le Amministrazioni locali possono, però, elaborare schede specifiche relative ai casi che interessano il proprio territorio (ad esempio con riferimento a ville liberty, palazzi ottocento-novecenteschi, edifici razionalisti...).

L'uso di un materiale connota fortemente la tipicità dell'edificio e la sua valenza paesaggistica, poiché il materiale usato quasi sempre è portatore di una valenza storica e simbolica oltre che di esigenze funzionali.

Così il tessuto della muratura in pietra rappresenta volutamente un fatto simbolico-significativo e molto raramente era destinato a ricevere un intonaco coprente: per lo più rimaneva a vista ed in qualche caso le superfici affioranti erano protette con una rasatura che entrava negli interstizi, ma lasciava in vista i conci o la faccia piana delle pietre a spacco (intonaco «raso-pietra»).

È ovvio che l'intonacatura di tali murature rappresenta sempre un oltraggio paesaggistico, soprattutto quando vengono utilizzati intonaci cementizi strollati, che cancellano il volto e l'identità di tradizioni tecnologiche e culturali di interi insediamenti come, purtroppo, si sta verificando in alcune valli importanti del bresciano e del bergamasco. Al contrario, raramente la muratura in mattoni, soprattutto negli edifici di civile abitazione, era destinata a rimanere a «faccia a vista» poiché l'impiego di mattoni poco cotti, per ragioni di economia, negli edifici tardo medioevali ne rendeva precaria la conservazione sotto l'effetto dell'umidità e del gelo e ancor più in età barocca quando l'uso dell'intonaco divenne un elemento di decoro dell'edificio.

Il tipo di intonaco e il colore della tinteggiatura, poi, condizionano in modo assai consistente la percezione dell'involucro edilizio e quindi «lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici».

Vanno poi considerati materiali e caratteri di tutti gli elementi costruttivi.

Particolare attenzione deve essere prestata ai manti di copertura che nell'edilizia storica sono realizzati con vari materiali di pietra, cotto e legno.

Come noto, prevalgono nella fascia alpina e consistentemente in quella prealpina le coperture in pietra, assai rari, ma importanti da conservare là dove ancora esistono, i tetti coperti con tavolette di legno (scandole) o, in qualche caso, ormai quasi unico, con materassino di paglia (materiale che tuttavia da molto tempo – a differenza dei Paesi francesi e anglosassoni – è stato sostituito con la pietra), il tetto lombardo per antonomasia è quello di tegole in cotto e non ammette varianti di sorta: con l'uso di opportuni accorgimenti di recente introduzione è divenuto affidabile allo stesso livello di altre soluzioni.

In tutti i casi il criterio di uniformità per l'intero insediamento o il gruppo di edifici preso in esame deve essere il criterio guida per la tutela paesaggistica.

Una riflessione specifica meritano le aperture e gli elementi di chiusura e di oscuramento: grande attenzione si deve porre nella loro rilevazione, sia in rapporto alle dimensioni, sia alle soluzioni tecniche impiegate. Tenendo presente che la forma e la disposizione di portoni, porte e finestre ha sempre obbedito, anche in età industriale, a proporzioni e ritmi assai precisi, dettati dalle esigenze di illuminazione e di difesa dalle intemperie, da necessità strutturali e da criteri compositivi che sono propri anche dei sistemi edilizi minori.

Grande cautela deve guidare anche le operazioni di ristrutturazione di ballatoi, portici e loggiati. Gli ultimi due risultano particolarmente importanti

nella definizione della struttura dei vuoti e dei pieni, dei giochi di luce e ombra dell'intera facciata. In generale, il rispetto dei caratteri dimensionali e costruttivi, il recupero di materiali e finiture originali permettono di non alterarne la connotazione specifica. Determinante nella definizione dello spazio pubblico insediativi e degli spazi aperti è poi l'uso corretto di recinzioni e pavimentazioni.

Rispetto alle prime, si ricorda che scarse sono le recinzioni e le chiusure nell'edilizia d'età storica: quando vennero realizzate, soprattutto per delimitare le corti, erano costituite da semplici muri. La cancellata che trova le prime applicazioni nelle ville patrizie più importanti del settecento in corrispondenza del cortile d'onore, si estende progressivamente all'edilizia borghese e popolare solo nel tardo ottocento.

Del tutto ignorata è, poi, la recinzione nell'area alpina nella quale il basso muretto in pietra o la sbarra lignea di chiusura del fondo era utilizzata solamente per impedire il passaggio del bestiame da un fondo all'altro: soprattutto all'interno del tessuto edilizio del villaggio, la continuità dello spazio non costruito rappresentava una delle condizioni essenziali per la vivibilità dello stesso.

6.2 – Valutazione di compatibilità paesaggistica del progetto

Il processo valutativo si sviluppa ripercorrendo fasi di acquisizione di conoscenza dei caratteri connotativi dell'immobile o dell'ambito sui quali si intenda intervenire, relazionandoli al contesto per definire la loro appartenenza ad un più vasto sistema significativo che identifica il paesaggio all'interno del quale quell'edificio o quell'ambito si collocano.

Tenendo conto di questo quadro conoscitivo si dovrà prendere in considerazione l'entità delle trasformazioni territoriali indotte dal progetto, verificando sia le alterazioni introdotte nell'assetto delle configurazioni paesaggistiche tutelate che la sua capacità di porsi in «composizione» con il contesto. Sotto il profilo della conservazione delle tessiture strutturali del territorio dovranno essere considerate le alterazioni di continuità dell'assetto naturalistico e la conservazione degli elementi e dei sistemi storicoculturali.

Il rapporto progetto-contesto sarà preliminarmente esaminato utilizzando alcuni parametri valutativi di base:

- di ubicazione o di tracciato, adottando tra le alternative possibili quella di minore impatto con l'assetto paesaggistico, ponendosi in rapporto di aderenza alle forme strutturali del paesaggio interessato, al fine di contenere l'uso di manufatti di grande perceibilità ed estraneità con il contesto;
- di misura ed assonanza con le caratteristiche morfologiche dei luoghi; occorre che gli interventi proposti si mostrino attenti a porsi in «composizione» con il contesto sia per scelte dimensionali dei volumi, che per scelte delle caratteristiche costruttive e tipologie dei manufatti, coerenti con i caratteri ed i valori del contesto e della loro percezione visuale;
- di scelta e trattamento di materiali e colori dei manufatti, nonché di selezione e disposizione delle essenze vegetazionali per le sistemazioni esterne, anche ai fini di mitigazione dell'impatto visuale e di stabilire continuità con le situazioni di immediato contesto alberato;
- di raccordo con le aree adiacenti, prevedendo ripristini e compensazioni, particolarmente nelle opere di viabilità o che, comunque, richiedano consistenti alterazioni del piano di campagna per scavi e riporti.

Ai soli fini orientativi delle valutazioni delle condizioni che determinano una particolare rilevanza per determinate categorie di interventi si forniscono alcune sintetiche indicazioni.

6.2.1 – Interventi sull'esistente

Per quanto riguarda questa categoria di possibili trasformazioni territoriali si fa sinteticamente, ed esemplificativamente, riferimento agli edifici e fabbricati ed agli spazi ineditati.

Per quanto riguarda gli edifici una particolare valutazione e una conseguente maggiore tutela (ad esempio relativamente all'assetto compositivo delle facciate, alla presenza di elementi originali di finitura,

ecc.) andrà rivolta a quei fabbricati che rivestono un maggior valore derivante da:

- vincolo specifico (ex articoli 10 – 11 – 136 d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
- riconoscimenti per citazioni bibliografiche (citazioni in testi di storia della architettura, anche contemporanea);
- storicità : l'edificio compare nella cartografia I.G.M. di prima levatura (fine XIX sec.);
- elementi distintivi (l'edificio presenta elementi decorativi plastici o pittorici che gli conferiscono riconoscibilità nel contesto e preziosità esecutiva; ad esempio: icone, modanature di sottogronda e cornici alle aperture ecc.);
- elementi di sistemi (in particolare per tipologie speciali che possono essere presenti in modo diffuso e caratterizzate sul territorio, ad esempio le fornaci di calce sul lago Maggiore, le cascate a corte della bassa Lombardia, le ville o gli alberghi d'epoca sul lago di Como, le baite in val Grosina, ecc.).

Per quanto riguarda gli spazi ineditati si fa riferimento al sistema dei parchi, giardini, e viali, della viabilità storica e della viabilità panoramica (compresi i punti di vista panoramici).

Per il sistema dei parchi, giardini e viali una particolare valutazione e una conseguente maggiore tutela (ad esempio relativamente all'assetto compositivo dei percorsi e degli impianti vegetali arborei ed arbustivi, alla conservazione degli elementi di arredo e delle pavimentazioni originali, ecc.) va rivolta a quegli ambiti che rivestono un elevato valore a fronte di:

- vincolo specifico (ex articoli 10 – 11 – 136 d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
- riconoscimento per citazioni bibliografiche (citazioni in testi di storia dell'architettura, anche contemporanea);
- storicità : l'ambito nella configurazione attuale compare nella cartografia I.G.M. di prima levatura (fine XIX sec.);
- intenzionalità progettuale, l'assetto è riconducibile ad un impianto compositivo ben riconoscibile.

Per il sistema della viabilità storica una particolare valutazione e una conseguente maggiore tutela (conservazione del sedime nella posizione storicamente accertata, conservazione dei manufatti originali come pavimentazione, cippi, ponti, caselli, filati di piante, ecc.) va rivolta a quegli ambiti che rivestono un maggior valore derivante da:

- vincolo specifico (ex articoli 10 – 11 – 136 d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
- riconoscimenti per citazioni bibliografiche (citazioni in testi di storia locale);
- storicità : l'ambito nella configurazione attuale compare nella cartografia I.G.M. di prima levatura (fine XIX sec.).

Per il sistema della viabilità panoramica (compresi i punti di vista panoramici) una particolare valutazione e una conseguente maggiore tutela (conservazione della fruibilità visiva del territorio circostante con conseguente divieto di installazioni costruttive, conservazione della qualità del paesaggio fruito con conseguente attenzione ad inserimenti intrusivi) va rivolta a quei percorsi o punti di vista panoramici che rivestono un elevato valore a fronte dell'ampiezza del territorio percepito e della qualità del territorio percepito per presenza dei segni di storicità di cui sopra o di elementi di accertata qualità paesaggistica in quanto assoggettati a specifica tutela ai sensi degli articoli 136 e 142 del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

6.2.2 – Nuovi interventi

Per la valutazione dei nuovi interventi proposti è opportuno, da un lato, considerare le tipologie di opere che comportano un intuitivo elevato impatto e, dall'altro, prestare una adeguata attenzione agli ambiti di maggiore sensibilità paesaggistica.

Sono indubbiamente tipologie edilizie che comportano un elevato impatto paesaggistico quelle generalmente riferibili all'edilizia industriale, alle strutture per la grande distribuzione (supermercati e ipermercati), alle infrastrutture di trasporto e tecnologiche, a grandi impianti ed infrastrutture sportive-turistiche. Sono sicuramente ambiti connotati da una elevata sensibilità i territori acclivi ed i versanti di valli (per percepiibilità e per la

necessità di associare ad ogni intervento vistosi manufatti di contenimento delle terre) nonché le aree in rapporto visivo con ambiti territoriali di elevata qualità per la presenza dei segni di storicità precedentemente descritti o di elementi di accertata qualità paesaggistica assoggettati a specifica tutela.

Una particolare attenzione dovrà essere posta negli interventi da effettuarsi in ambiti centuriati, nei quali si dovranno conservare sia l'impianto geometrico che i segni storici ad esso connessi (viabilità, piante, canali irrigui, ecc.).

Se il processo edilizio in oggetto – di recupero o di nuova edificazione che sia – si colloca entro un contesto di attenzione e tutela ambientale, significa che deve comunque rifarsi, alla debita scala, a tutti quei «caratteri paesaggistici, aggregativi ed edilizi» che hanno determinato la formulazione del vincolo stesso.

Si vuole affermare, in ultima istanza, che non può concepirsi una scollatura tra le connotazioni naturali del paesaggio e quelle antropiche.

L'ambiente lombardo, salvo casi particolarissimi, è caratterizzato e definito prevalentemente dal sistema dei segni antropici che rientrano, quindi, necessariamente nel contesto di riferimento.

Vale, inoltre, il principio, da affermarsi in generale e tanto più nelle zone definite peculiari per caratteristiche ambientali, che l'edificato esistente rappresenta un sistema strutturale e simbolico che si pone, comunque, come risorsa economica e culturale.

Tale posizione comporta da una parte l'accurata manutenzione dell'esistente e dall'altra la capacità di inserire le nuove realizzazioni edilizie entro quei caratteri spaziali definiti con evidenza dall'ambiente storico.

Il rispetto dei valori paesaggistici relativo a progetti di edifici di nuova costruzione non si consegue solamente attraverso caratteristiche «mimetiche» di alcuni – seppure importanti – elementi di finitura, ma solo ripercorrendo tutta la griglia dei caratteri finora elencati che definiscono un sistema edilizio.

Dovrà, pertanto, essere adottato un metodo di progettazione che si faccia carico di accertare gli effetti sull'ambiente indotti dall'intervento proposto per dimostrarne la compatibilità con il paesaggio inteso come contesto ambientale, storico-culturale e naturale.

Il percorso progettuale potrà essere operativamente così articolato: innanzitutto si dovrà effettuare una analisi descrittiva del paesaggio, dell'ambiente e del contesto territoriale interessato, in secondo luogo dovrà essere elaborato un progetto che si ponga come obiettivi primari il rispetto dei caratteri strutturali del paesaggio interessato (storici e naturali) e l'assonanza con le peculiarità morfologiche dei luoghi; si dovrà, pertanto, porre particolare attenzione alle caratteristiche costruttive e alle tipologie dei manufatti coerenti con i caratteri ed i valori del contesto e della loro percezione visuale, alla scelta e al trattamento dei materiali e dei colori, nonché alla selezione e disposizione delle essenze vegetali per le sistemazioni esterne, al raccordo con le aree adiacenti prevedendo ripristini e compensazioni.

Successivamente dovrà essere descritto il progetto risultante dalle sopraddette considerazioni e dovrà essere motivata l'ammissibilità dell'intervento in termini di compatibilità paesaggistica.

Qualora risulti che, per ineliminabili motivi, il progetto non sia comunque sufficientemente integrato nell'assetto ambientale, dovranno anche essere descritte le opere di mitigazione dell'impatto visuale che si intendono adottare.

Nell'applicazione di questo criterio progettuale si dovrà tener conto dei caratteri connotativi dei differenti tipi di paesaggi urbanizzati (poli ad alta densità, aree urbane delle frange periferiche, urbanizzazione diffusa a bassa densità) e degli specifici indirizzi di tutela per la cui descrizione si rimanda, richiamandole, alle indicazioni contenute nello specifico capitolo del Piano Territoriale Paesistico Regionale (secondo volume – capitolo 4.7).

La tutela paesaggistica dei «*poli ad alta densità*» deve orientarsi non solo al rispetto degli elementi e dei brani di paesaggio non sommersi dall'ondata edificatoria recente, togliendo ogni carattere al paesaggio, ma anche al recupero dei valori perduti, alla valorizzazione delle aree degradate, degli interstizi senza uso, delle aree industriali dismesse, ecc. Ogni intervento di tutela e di rivalorizzazione va pensato nel rispetto delle trame territoriali storicamente costruite a partire dal centro urbano e, in sottordine dalle polarità periurbane, a suo tempo centri rurali, che vanno tutelati nel loro impianto e nei loro caratteri edilizi là dove qualcosa è sopravvissuto.

Ma la tutela va anche esercitata partendo dagli spazi verdi interclusi nelle aree di urbanizzazione, dai fiumi su cui storicamente è venuta impernandosi l'area metropolitana con le sue direttrici di industrializzazione. Ridefinire in un «sistema» tutte queste funzioni, ritornare ad un progetto complessivo per ricostruire la trama verde della città significa anche riscoprire uno strumento di ridisegno e di arricchimento del tessuto urbano già espresso nel passato, come testimoniano i parchi ed i giardini storici di ville e palazzi e le alberature dei viali.

Altra scrupolosa tutela deve esercitarsi sulle permanenze del passato, vecchie cascine, abbazie, ville signorili ed alle testimonianze storiche degli sviluppi propri dell'area, tra cui edifici e quartieri con loro connotazioni significative, aree industriali di valore archeologico.

Per questo si dovrà porre una particolare attenzione, sia per gli aspetti percettivi che strutturali, alle direttrici ferroviarie e stradali di accesso alla città.

La conservazione di questi tracciati, dei tratti autentici, dei manufatti e delle architetture storiche e moderne significative sorte lungo tali percorsi corrisponde al mantenimento della riconoscibilità di un segno importante della storia.

Una particolare attenzione dovrà essere posta anche nei confronti del fenomeno della dismissione di edifici ed aree che hanno assunto una dimensione ed un impatto sempre maggiori e che hanno, nel tempo, determinato spazi vuoti e liberi senza identità che contribuiscono ulteriormente al degrado dell'ambiente urbano.

La riconversione di questi dimessi deve essere studiata e programmata in termini complessivi assegnando a queste nuove «occasioni urbane» non solo un ruolo decongestionante, ma anche di qualificazione formale e tipologica del paesaggio urbano e di ritorno al verde nella città.

Nelle «*aree urbane delle frange periferiche*» la tutela deve esercitarsi come difesa degli spazi verdi e del paesaggio agrario così minacciato da vicino dall'espansione edificatoria, ma ad essa deve associarsi il recupero del verde, la ricucitura delle discontinuità o rotture delle trame territoriali indotte dalle più recenti penetrazioni urbane.

Un rigido controllo, in particolare, deve essere rivolto alle trasformazioni che tendono ad obliterare le strutturazioni territoriali storiche: i nuclei originari dei centri rurali che si allineano lungo le strade principali dei pianalti e lungo le direttrici pedemontane, oltre che i cuori storici delle città e dei centri minori.

Di questi vanno difesi anzitutto i contenuti architettonici e le strutture di base; va anche salvaguardata la percettibilità delle loro emergenze.

Da questo punto di vista una tutela specifica di questi paesaggi riguarda il rispetto per la fruizione panoramica delle vicine prealpi e dei paesaggi impostati su conoidi che degradano verso la bassa pianura: la percezione prima della «lombardità».

Ciò si ottiene attraverso le verifiche di compatibilità nei confronti dei con visuali impostati sulle direttrici statali e ferroviarie.

Tutti gli elementi che formano lo spessore storico dell'area devono essere tutelati: santuari, chiese, ville signorili, case rurali caratteristiche, testimonianze dell'archeologia industriale, quartieri e case che segnano la storia dell'industrializzazione. Se la periferia è certamente uno dei temi più importanti del nostro tempo, che investe grande parte dei territori urbanizzati dell'area metropolitana, è necessario che l'intervento urbanistico

ed edilizio promuova la qualificazione e la riqualificazione paesaggistica, con particolare attenzione alla definizione dei «margini», alla ricomposizione delle frange urbanizzate ed alla ricucitura dei tessuti disgregati, riscoprendo e reinserendo quei caratteri qualitativi oggi mancanti e qui descritti.

Nei territori connotati da «urbanizzazione diffusa a bassa densità» i caratteri degli scenari, sui quali si innestano questi nuovi paesaggi costruiti si sono in molti casi conservati o, quantomeno, non sono ancora irrimediabilmente perduti.

Questi territori si pongono naturalmente come potenziale substrato di ulteriore urbanizzazione, e pertanto la tutela deve esercitarsi nella conservazione e valorizzazione degli elementi di identità che ancora permangono e distinguono il luogo, nella verifica e ridefinizione dei caratteri tipologici e formali delle recenti edificazioni ricomponendo i brani urbanizzati e definendone i «margini».

Fondamentale diventa disincentivare le dismissioni agricole e l'occupazione di nuove aree, impedire le saldature fra i centri abitati che principalmente tendono ad evidenziarsi lungo gli assi viari, riducendo le visuali e la percezione di ampi panorami.

Come indicato anche per i paesaggi delle frange periferiche, deve essere rispettata la fruizione panoramica delle direttrici statali e ferroviarie, degli elementi della «lombardità», con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali. In relazione a questi ultimi, in particolare, dovrà essere condotta una attenta tutela rivolta, anche nel caso di riusi compatibili, a mantenerne la «leggibilità» del ruolo e della funzione storicamente avuta nella organizzazione del territorio oltre che dei caratteri architettonici.

Dovrà essere rivolta speciale attenzione alle tessiture territoriali ed agrarie storiche, conservandone i segni e le memorie: alle vie, ai tracciati, ai viottoli di interesse storico, paesaggistico ed ambientale, alle presenze dell'archeologia classica e/o industriale, ai centri e nuclei storici, alle ville, ai palazzi.

La nuova edificazione, anche agricola dovrà ricercare modalità di intervento edilizio e produttivo che permettano lo sviluppo delle comunità locali senza degradare i fondamentali caratteri del paesaggio circostante.

...

2.3.8 Settore antropico – Sistemi insediativi

INSEDIAMENTI con CASE a CORTE

(Distinzione per: *prevalenza o ripetizione dei tipi edilizi*)

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Insedimenti composti di edifici la cui fondamentale caratteristica tipologica è costituita dallo spazio libero situato all'interno di un'area edificata, delimitata da un perimetro di strade. Le corti hanno una precisa collocazione e un preciso significato all'interno della struttura complessiva dell'insediamento: esse rappresentano l'elemento di collegamento tra il luogo pubblico della strada e quello privato delle case. Le corti sono però separate dalla strada e si differenziano da essa anche nella loro destinazione d'uso: assolvono cioè funzioni sia collettive che private.

La singolarità dell'insediamento con case a corte consiste nel rapporto tra il fronte rivolto sulla corte e quello rivolto sulla strada e nella presenza di determinati elementi caratteristici come il portico e il ballatoio, il portale e l'androne. Il fronte loggiato con il portico al piano terreno non si volge sul lato verso strada, esso è tipico dello spazio della corte e conferisce all'edificio carattere di individualità. Pertanto lo spazio libero delle corti assume un significato particolare in quanto si distingue spazialmente e formalmente dal luogo pubblico della strada e della piazza. Non rientrano nella denominazione di insediamenti con case a corte gli insediamenti che comprendono all'interno di essi aree libere di casuale costituzione, dovute all'edificazione incompleta di un'area urbana oppure alla presenza di chiostrine destinate a dar luce ai locali interni.

Gli insediamenti con case a corte costituiscono solitamente nuclei compatti e omogenei. La loro disposizione è definita da una strada o da una maglia di

percorsi da cui dipende direttamente anche la forma dell'insediamento e delle sue parti. Ogni casa a corte possiede generalmente un proprio ingresso cui si accede direttamente dalla strada. Più raramente ogni area libera è accessibile attraverso un'altra.

Nella percezione ravvicinata e dinamica (a livello stradale) è evidente e qualificante l'aprirsi di spazi interni in sequenza, percepiti attraverso gli elementi di collegamento (androni, portali, ecc.).

Modalità delle trasformazioni

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Perdita di leggibilità del sistema.

Categorie compatibili di trasformazione

- Tutti gli interventi, anche sui singoli edifici, dovranno riferirsi e misurarsi alla complessità dell'insediamento.

...

2.4.2 Settore antropico – Tipi edilizi

TIPI A CORTE

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Unità edilizia che si organizza attorno alla corte/cortile che è uno spazio necessario alla abitazione stessa dove si compiono operazioni di lavoro di carattere rurale.

Gli elementi che si dispongono intorno alla corte sono sia residenziali sia legati all'attività rurale. Il tipo ed il suo sviluppo è chiaramente sempre legato all'attività, da ciò consegue l'adattamento del tipo edilizio al mutare delle condizioni dell'attività stessa.

In Lombardia, molti borghi della pianura sia umida, (a sud della linea dei fontanili) sia asciutta (a nord di essi) sono costituiti dall'aggregazione di sistemi a corte ed in essi l'edificazione sulle strade si presenta continua e scandita dai grandi ingressi carrai.

Modalità delle trasformazioni

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Perdita del valore unitario della corte, suo frazionamento ed inserimento di percorsi, volumi recinzioni improprie per ampliamenti, ristrutturazioni parziali ecc.

Categorie compatibili di trasformazione

- Rispetto dei percorsi esistenti e delle corti.
- Riutilizzo dei rustici ad altri fini non alterando i rapporti volumetrici.
- Sostituzione di singole componenti scegliendo tecnologie adeguate.
- Scelte compositive accorte in caso di aggiunta di corpi.

2.5.1 Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi

PIETRA

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Le costruzioni in pietra sono fatte di blocchi regolarmente dall'accuratezza con cui vengano realizzati i cantonali di fabbrica, con grandi pietre ben lavorate e sovrapposte a incastro destinate a garantire la stabilità dell'edificio; per gli allineamenti delle parti piane si utilizzano conci a spacco più piccoli e di forma varia, spesso intasati dal più piccolo pietrisco. Grandi elementi monolitici, per lo più architravati costituiscono i portali e le finestre; l'architrave della porta di ingresso è particolarmente curato e spesso reca la data di costruzione assieme a simboli religiosi e naturalistici o più raramente le iniziali del proprietario. Questa tecnica costruttiva risale alla tradizione dei maestri comacini.

I muri in pietrame sono realizzati con blocchi irregolari, lasciati grezzi così come si estraggono dalle cave sommariamente sbazzati durante la messa in opera.

La casa in pietra si realizza sui percorsi di diffusione delle maestranze comacine, cioè in corrispondenza sempre delle grandi strade; qui le maestranze diventano stanziali e, tra '400 e '500 diffondono la loro tecnica costruttiva.

Con murature in pietra sono realizzati sia gli edifici compatti medioevali (tipo a torre), sia gli sviluppi del tipo a corte e a loggia dell'età barocca secondo una continuità stilistica e costruttiva che giunge alle soglie dell'Ottocento.

Le aree di maggior uso di questo materiale sono, in Lombardia, quelle alpine, quelle collinari – di origine morenica e rocciosa e quelle para fluviali o alluvionali della media pianura bergamasco-bresciana e alta pianura asciutta.

Le dimore rurali della media pianura bergamasca, spesso sono costruite con sassi, legati con calce, disposti di costa, leggermente inclinati, alternando la direzione dell'inclinazione in modo da ottenere un disegno a spina di pesce; queste murature erano concepite per essere intonacate. Nelle dimore rurali della media pianura bresciana i ciottoli sono più frequentemente collocati di piatto e una fila di mattoni si inserisce dopo cinque o sei corsi di sassi; anche queste murature erano solitamente finite ad intonaco.

Nelle aree alpine, invece, il tessuto delle murature in pietra –con strati di malta a sigillarne i corsi – rappresenta volutamente un fatto simbolico significativo e molto raramente era destinato a ricevere un intonaco coprente; in qualche caso le parti piane erano protette da una rasatura che entrava negli interstizi, ma lasciava in vista i conci o la faccia piana delle pietre a spacco.

Le murature in pietrame «a secco» erano raramente usate se non in edifici a carattere temporaneo (alpeggi, malghe), di servizio (fienili, stalle, depositi) o per i muretti che sostengono i campi a terrazza, costruiti «a secco» per facilitare il drenaggio del terreno.

Trattandosi, in molte aree, di un materiale usato in termini simbolici, la percezione storica è affidata alla percezione del materiale.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Demolizioni, intonacature.

Perdita della tradizione tecnologica.

Categorie compatibili di trasformazione

- È da scoraggiare l'intonacatura e la stilatura delle murature con pietra a vista ed al contrario la messa a nudo di quei paramenti concepiti per essere intonacati, anche se in pietrame.

2.5.2 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

LEGNAMI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Il tipo di casa in legno maggiormente diffuso in area lombarda è a «block bau» – «cà rden» in Valtellina –: tronchi di abete, o più raramente larice, sovrapposti in orizzontale e collegati con incastro a mezzo, con le pareti ortogonali, costituiscono le murature portanti continue dell'edificio.

Le costruzioni «a graticcio», rarissime nell'ambiente padano sono fatte di moltissimi pezzi laboriosamente incastrati in modo da formare un telaio da riempire poi con altri materiali (fango, fango e paglia, mattoni, pietre).

Il legno è anche impiegato nella realizzazione degli ultimi piani di case di abitazione in pietra; in questi casi la parete costituita da pilastri portanti in legno e tamponamenti con tavoloni inchiodati o incastrati.

Il legno è sempre impiegato per le strutture dei tetti a capriate o in forme più semplici (punteroni appoggiati etc.).

La tecnica a block-bau è largamente diffusa in Lombardia nelle zone delle alte valli alpine, in particolare nelle aree attraversate, tra la fine del '400 dalle popolazioni walser.

Il tipo a graticcio è utilizzato solo per qualche piccolo edificio di servizio rinvenibile in zone di confine con il Canton Grigioni.

Il tipo misto – pietra e legno – è maggiormente diffuso nella zona prealpina. Nelle costruzioni a struttura lignea, la percezione è fortemente influenzata dal materiale adottato e dall'integrazione con l'ambiente circostante.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Perdita dell'impronta caratteristica per interventi impropri che mascherano la tecnica costruttiva originaria: in particolare nella trasformazione sull'esistente il reimpiego del materiale non più con funzione strutturale ma come semplice rivestimento con conseguente alterazione del rapporto fra

percezione delle qualità materiali dell'edificato e tecnica costruttiva tipica, intesa come patrimonio culturale da conservare e tramandare.

Categorie compatibili di trasformazione

- Restauro rigoroso degli edifici esistenti che adottano il legname come tecnica muraria, specialmente in ambito alpino.
- Attenzione nella valutazione di compatibilità dell'uso del legno come materiale da costruzione associato a tecniche costruttive, per i nuovi edifici, estranee alla tradizione culturale lombarda ad es. di tipo anglosassone (balloon frame) o nordico.

2.5.3 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

COTTO

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Materiale costitutivo delle murature.

I laterizi sono il materiale da costruzione maggiormente diffuso nella tecnica costruttiva tradizionale degli insediamenti lombardi soprattutto della pianura.

La muratura laterizia è costituita da mattoni variamente disposti in corsi legati con malta (di testa, di taglio o a tramezza).

Il mattone è anche elemento costitutivo delle murature «miste»: nella muratura mista «imbottita» i paramenti sono in pietra da taglio o a spacco e l'interno di laterizio (in tal caso i conci dei paramenti sono collegati con l'interno mediante morse); in quella «reticolata» si forma una specie di intelaiatura in pietra riempiendola con laterizi; in quella listata si fanno fasce alternate di pietra e di laterizi.

Spesso coperta da intonaco, la muratura acquista una rilevanza paesistico-percettiva quando è stata concepita in cotto a vista. I mattoni variano per dimensioni dai tipi più grandi (fino a 30 x 15 x 8) medioevali, realizzati con basse temperature di cottura, a quelli a volte assai piccoli e ad alta temperatura di cottura dell'età barocca, fino a stabilizzarsi nelle dimensioni attuali (25 x 12 x 5,5) alla fine del XVIII secolo. I corsi di mattoni sono sempre legati con letti di malta di calce aerea.

Il mattone cotto è utilizzato sia per l'edilizia cittadina che per quella rurale.

Venne spesso utilizzato per decorazioni in contorni o cornici con pezzi speciali.

Elemento notevole nella percezione delle facciate murarie –quando sono state concepite in mattoni a vista – di cui caratterizza sia il colore che la tessitura.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Intonacature o stonacature improprie, sabbiature aggressive sia per il cotto che per i corsi di malta.

Categorie compatibili di trasformazione

- Valutare caso per caso la possibilità di introdurre il mattone «faccia a vista» come materiale di finitura esterna, anche in relazione la tradizione costruttiva del contesto.

2.5.4 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

INTONACI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

MODALITÀ di rivestimento delle murature.

Raramente la muratura in mattoni, soprattutto negli edifici di civile abitazione, era destinata a rimanere a «faccia a vista» poiché l'impiego di mattoni poco cotti per ragioni di economia negli edifici tardomedioevali ne rendeva precaria la conservazione sotto l'effetto dell'umidità e del gelo e ancor più in età barocca quando l'uso dell'intonaco diviene un elemento di decoro dell'edificio.

L'intonaco utilizzato era costituito da malte a base di calce aerea, molto porose, adatte a permettere la traspirazione del muro e con alta caratteristica di plasticità, quindi adatte a seguire i movimenti di dilatazione e assestamento delle murature. Inoltre, anche le soluzioni cromatiche risultano condizionate dall'uso di questo tipo di intonaco; anche se non si trattava di una vera e propria tecnica di affresco, la tinteggiatura antica era

fatta con colori a tempera assai diluiti che venivano stesi quando l'intonaco non era ancora asciutto: il pigmento così «faceva corpo» con l'intonaco e in luogo di formare una crosta opaca permetteva una riflessione per trasparenze tale da dare una sensazione di brillantezza pur con l'uso di scarso pigmento.

La situazione muta a partire dalla metà del XIX secolo quando l'uso di malta a base di calce idrauliche e cementizie iniziano a modificare il trattamento superficiale delle pareti esterne; soprattutto l'uso del cemento come legante introduce su larga scala i rivestimenti in graniglia.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Rischio nelle manutenzioni e ristrutturazioni di scrostamenti di intonaci dotati di storicità accertata.

Intonaci nelle nuove costruzioni di tipo non convenzionale e/o fortemente vistoso (strollature eccessive, graffiature, ecc.).

Categorie compatibili di trasformazione

- Poiché la scelta del tipo di intonaco o di un colore condiziona in modo assai consistente la percezione dell'involucro edilizio e quindi modifica assai «lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici» si deve dedicare molta cura nella valutazione della scelta di materiali e colori adatti, escludendo il più possibile l'uso di malte cementizie, di rivestimenti plastici e di colorazioni improprie.

- Per gli interventi su edifici storici si dovrà ripetere il colore esistente se filologicamente accertato.

2.5.5 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

MATERIALI DA RIVESTIMENTO

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Applicazione di un materiale di caratteristiche pregiate su un altro materiale privo o povero di tali caratteristiche, sfruttata per lo più a scopo decorativo, isolante, impermeabilizzante o protettivo.

Rivestimento in legno: si rivestono in legno costruzioni in muratura sia a scopo decorativo sia per isolante termico.

Rivestimento ceramico: le murature possono essere rivestite con materiale ceramico o vetroso a forma di tessere musive, di sezione regolare quadrata, di qualche cm di lato e di pure regolare spessore (3-4 mm.).

Rivestimento in laterizi: costruzioni in laterizio ordinario od in altro materiale sono rivestite a scopo essenzialmente decorativo con mattoni scelti, di colore uniforme, a spigoli vivi, detti mattoni da paramento.

Rivestimento in pietre naturali: si impiegano pietre naturali, facilmente tagliabili a lastre, e lucidabili. Sono impiegate a scopo decorativo.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Per gli interventi sull'esistente l'introduzione di materiali non congruenti con la immagine storica dell'edificio.

L'introduzione sistematica in singoli interventi e in tempi diversi di materiali di rivestimento incompatibili può produrre un effetto complessivo di modificazione dello stato dei luoghi molto rilevante.

Categorie compatibili di trasformazione

- Poiché la scelta del materiale di rivestimento condiziona in modo assai consistente la percezione dell'involucro edilizio e quindi modifica assai lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, valutare attentamente le proposte di rivestimento in quanto fattore determinante per la compatibilità.

- Valutare l'opportunità di proporre l'asportazione di rivestimenti più o meno recenti evidentemente incoerenti con il tipo di fabbricato.

2.5.6 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

APERTURE E SERRAMENTI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

La forma e la disposizione di portoni, porte e finestre ha sempre obbedito, anche in età industriale, a proporzioni e ritmi assai precisi, dettati dalle esigenze di illuminazione e di difesa dalle intemperie, da necessità strutturali e da criteri compositivi che sono propri anche di sistemi edilizi minori.

La tradizionale finestra a due ante con montante centrale è indubbiamente la soluzione più costante e caratteristica della regione lombarda in qualsiasi fascia paesistica in cui si collochi e ad essa si accompagna sempre l'uso di legnami di scarso pregio e pertanto da proteggere con vernici coprenti, ad eccezione dell'impiego del larice naturale – con sezioni molto sottili – in alcune aree alpine.

Riguardo alle modalità di percezione delle aperture, in relazione alla valutazione di compatibilità delle trasformazioni, è da verificare, oltre alla percezione lontana, relativa soprattutto agli aspetti di forma delle aperture e composizione dei fronti, anche una percezione ravvicinata in cui si rilevano gli elementi di finitura dei serramenti e la qualità dei materiali. Nella percezione di scorcio è di notevole importanza il filo di impostazione del serramento rispetto allo spessore murario.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Per gli edifici esistenti la modificazione indiscriminata dei rapporti proporzionali delle aperture (anche per ragioni di aeroilluminazione) e la loro composizione nelle facciate, costituisce una forte perdita dell'identità figurativa del sistema edilizio. In particolare quando esistono connessioni rilevabili fra gli elementi di apertura con la tecnica muraria e il tipo edilizio. In alcuni contesti, l'apertura generalizzata di vetrine con dimensioni inusuali costituisce un elemento di forte alterazione del rapporto strada-edificio in termini d'uso e di percezione.

L'introduzione e la sostituzione di componenti con materiali e tecniche improprie determina un fattore di rischio non tanto nella sua singolarità quanto nella sistematicità della trasformazione.

Negativo nelle ristrutturazioni l'uso di serramenti metallici, con legnami esotici e con vetri altamente riflettenti.

Categorie compatibili di trasformazione

Per gli interventi su fabbricati esistenti:

- si tratta anzitutto di capire qual è il sistema proporzionale (sia nel rapporto pieni/vuoti, sia nel rapporto dimensionale base/altezza dell'apertura) usato nelle diverse aree culturali e di valutare i limiti entro i quali si può avviare o recuperare una eventuale situazione di degrado, che si traduce anche in un riordino strutturale delle murature portanti.

Per le nuove costruzioni:

- valutare la coerenza e il grado di ordine nella composizione e forma delle aperture, in rapporto sia all'immagine complessiva del fabbricato che al sistema linguistico e strutturale del progetto proposto. Porre attenzione inoltre al rapporto

fra la specchiatura delle vetrate e la dimensione dei telai, in relazione alla suddivisione spesso eccessiva dei serramenti.

2.5.7 Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi

BALLATOI, PORTICI e LOGGIATI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Ballatoi, portici e loggiati sono fra gli elementi costruttivi più diffusi e ricchi di variazioni formali dell'architettura rurale. Essi determinano e caratterizzano le facciate con i loro ritmi, le proporzioni e i materiali cui sono costituiti.

In generale il ballatoio, non molto profondo, è sempre stato usato sia come disimpegno dei vari locali che come spazio per

l'essiccazione dei prodotti agricoli. Il tipo più antico costituito da una o più serie di mensole, in pietra o in legno, che sorreggono un piano di tavole, anch'esso in legno o in pietra, e da montanti verticali che formano il parapetto e salgono fino alla linea di gronda del tetto.

Il ballatoio, collocato sul lato delle facciate meglio esposte al sole si sviluppa sulla parete più lunga dell'edificio e poteva girare anche sul lato del timpano. In generale gli elementi in legno, che lo compongono sono appena sbalzati senza decorazioni e abbastanza sottili. Anche in edifici a portici e loggiati si trovano ballatoi, collocati nelle parti alte delle costruzioni e prospettanti sui loggiati. Spesso ringhiere e telai di sostegno in ferro sono state sostituite al legno in tempi recenti.

Il portico aveva anch'essa funzione promiscua, poiché era utilizzato per il disimpegno dei locali al piano terreno e di accesso alle scale, come spazio coperto per i materiali, come zona per l'essiccazione e il deposito dei prodotti agricoli, come area di sosta all'aperto per le persone. Solitamente presenta una pavimentazione in acciottolato, raramente in lastroni di pietra o di cotto, in qualche caso rialzata rispetto al piano della corte.

Il ritmo delle suddivisioni delle campate dei portici e dei loggiati divenne molto regolare nell'Ottocento.

I loggiati, con le stesse funzioni dei ballatoi, consentivano però lo sfruttamento di uno spazio coperto ben più ampio ed erano quindi particolarmente adatti per l'essiccazione dei prodotti agricoli.

Si sviluppano anche su più piani e qualche volta hanno doppia altezza. Sono per lo più realizzati completamente in legno con pavimentazione in assiti e solai solo con orditura principale.

Nelle baite adibite a fienili i loggiati sono costituiti dal prolungamento delle falde del tetto, e spesso sono chiusi da un tamponamento con assito di legno.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Rischio di sostituzione impropria o eliminazione di queste componenti significative nella trasformazione degli edifici rurali esistenti.

Categorie compatibili di trasformazione

- Conservazione degli elementi materiali e formali che costituiscono ballatoi, portici e loggiati negli edifici esistenti.

2.5.8 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

GRONDE

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Parti della copertura aggettanti oltre il filo della muratura perimetrale dei fabbricati.

Possono essere di diverse misure in rapporto alla tecnica costruttiva della copertura e al tipo di finitura di sottogronda (in pietra, in legno, con manto di copertura in vista, ecc.). In alcuni casi (architettura alpina in pietra) sono ridotte al minimo o pressoché assenti.

Importante elemento di definizione della qualità architettonica degli insiemi di fabbricati, sia nella percezione complessiva che nelle visioni selezionate dei sottogronda in ragione della differente matericità dei materiali utilizzati (legno, pietra).

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Misure e materiali non appropriati al fabbricato e al contesto, soprattutto negli elementi di lattoneria a protezione del legname: scossaline, mantovane metalliche sovradimensionate e con materiali riflettenti.

Categorie compatibili di trasformazione

- Valutare attentamente la misura dell'oggetto di gronda e il materiale di sottogronda in rapporto al tipo di fabbricato e, per l'intervento sull'esistente, la dimensione e i materiali rilevati.

- Evitare l'introduzione generalizzata di gronde in contesti che ne sono privi.

2.5.9 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

TETTI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Struttura edilizia complessa costituita da singole componenti diverse come il manto di copertura, l'orditura strutturale, le

gronde, i camini, ecc. Assolve la funzione di conclusione e protezione dagli agenti atmosferici le strutture e gli spazi sottostanti.

Il tetto tradizionale è generalmente a falde. Molti tetti sono costituiti da due falde o spioventi che si appoggiano ai lati più lunghi delle murature perimetrali della costruzione, così da formare una linea di displuvio in sommità della stessa lunghezza dell'edificio cui corrispondono, alla base del tetto, le linee di gronda.

Sono molto rari i casi in cui le falde presentano linee di gronda e di colmo parallele ai lati più corti, che comportano un maggior sviluppo in altezza e una pendenza molto pronunciata delle falde stesse. Molto diffusi sono anche i tetti a padiglione, i cui frontoni hanno anch'essi gli spioventi; essi risalgono al Sette-Ottocento.

Sono rari invece i tetti con una sola falda, utilizzati soprattutto per coprire costruzioni accessorie.

Per le modalità di percezione si vedano le schede 2.4.3 e 2.4.5 relative agli insediamenti di fondovalle e rivieraschi e le SCHEDE SUCCESSIVE 2.6.10 E 2.6.11 E SUI MANTI DI COPERTURA.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Per le trasformazioni di tetti esistenti sono elementi di rischio l'introduzione incontrollata di abbaini, alte scossaline e mantovane, timpani, terrazzi nello sviluppo della falda, modificazione delle pendenze.

Categorie compatibili di trasformazione

- La struttura del tetto è in stretta relazione con l'andamento delle murature di appoggio sottostanti e l'articolazione della pianta; a volte una semplificazione dell'andamento planimetrico si traduce in una più ordinata composizione della copertura.
- Le coperture piane (a volte con strato vegetale) possono contribuire, in alcuni casi particolari, a risolvere problemi di percezione di elementi del paesaggio a causa del minor sviluppo dell'altezza complessiva del fabbricato.
- Per i nuovi fabbricati, il tipo di andamento della copertura adottato è da valutare in stretta verifica di coerenza con il sistema linguistico e costruttivo dell'intervento in sé e con il contesto di riferimento.

2.5.10 Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi

MANTI DI COPERTURA IN COTTO

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Tipo di manto di copertura costituito da elementi semplici (tegole) provenienti dalla lavorazione in fornace, con forme e posa atti a consentire il deflusso delle acque meteoriche.

È il materiale più in uso nella pianura e in una certa misura ha sostituito, anche storicamente la pietra nella zona prealpina.

Il tetto lombardo è tipicamente quello realizzato con i cosiddetti «coppi» a canale: con l'uso di accorgimenti di recente introduzione è diventato affidabile allo stesso livello di altre soluzioni.

D'uso più recente è il manto di copertura in tegole marsigliesi, adottato per edifici di costruzione tardo ottocentesca e del XX

secolo, assai impiegato nelle coperture di capannoni industriali e dei quali costituisce un elemento caratterizzante.

I manti sono in stretta relazione con il tipo di costruzione della struttura sottostante (vedi scheda 2.6.9d relativa ai tetti) e con la pendenza delle falde.

La copertura costituisce, con il tipo di finitura esterna delle murature, uno dei principali elementi di connotazione materica dell'edificato. Il cotto, attraverso la sua qualità cromatica e la tessitura differente in relazione al tipo di tegola, è un materiale di rilevante attenzione ambientale. Particolare evidenza assume in quei sistemi aggregati la cui percezione dall'alto è possibile con relativa frequenza (vedi schede 2.4.3 e 2.4.5).

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

In relazione alla sostituzione dei manti in edifici esistenti, costituisce un elemento di rischio la sostituzione di manti con componenti (tegole)

apparentemente simili ma determinanti una immagine sostanzialmente differente (introduzione generalizzata della tegola «portoghese» e «olandese» al posto del coppo e della marsigliese).

Categorie compatibili di trasformazione

Per gli interventi su fabbricati esistenti:

- rifacimenti anche con sostituzione del tipo di componente (con attenzione ai rischi individuati più sopra), purché non contrastanti con le caratteristiche locali e con scelta appropriata al tipo di copertura (in rapporto alla pendenza, allo sviluppo di falda, al sistema di posa, alle eventuali sottostrutture isolanti, ecc.).

Per le nuove costruzioni:

- valutare la scelta del componente in funzione all'immagine complessiva del fabbricato e soprattutto in coerenza al tipo e geometria strutturale proposta per il tetto.

2.5.12 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

MANTI DI COPERTURA IN SCISTI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Presenti prevalentemente nella fascia alpina, sono manti costituiti da lastre di pietra lavorate a spacco dello spessore di 2/4 cm.

È importante conoscere precisamente il materiale del manto, le cave di approvvigionamento ed il tipo di lavorazione.

Nelle valli più prossime al lago Maggiore ed al Canton Ticino, le lastre sono sovrapposte con corsi orizzontali sfalsati ed è la loro differenza di spessore a determinare la pendenza del tetto.

Più frequentemente sono appoggiate inclinate, sopra una orditura di listelli sia parallelamente alle linee di pendenza del tetto, sia ruotate di 90° per consentire un migliore deflusso delle acque.

Costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio antropico alpino e connotano significativamente la percezione dall'alto dei sistemi insediativi di fondovalle e di versante (schede 2.4.3 e 2.4.1).

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Sostituzione sistematica dei manti con tecniche e materiali impropri.

Scarsa e non corretta manutenzione delle coperture esistenti.

Perdita nelle maestranze ordinarie delle cognizioni relative alla esecuzione a «regola d'arte» di questa tecnica di copertura.

Categorie compatibili di trasformazione

- Conservazione rigorosa e manutenzione dei manti in scisti esistenti nelle dimore alpine sia isolate che in aggregazioni.
- Valutazione attenta della coerenza delle nuove coperture all'interno di insiemi consolidati in pietra, anche in ragione del tipo edilizio a cui si riferiscono.
- Scoraggiarne l'introduzione in contesti geografici non pertinenti, o l'uso secondo tecniche improprie.

ELEMENTI STILISTICI RILEVANTI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Costituiscono quegli elementi distintivi di un immobile a cui conferiscono riconoscibilità nel contesto e lo caratterizzano per preziosità esecutiva (icone, modanature di sottogronda, cornici alle aperture, meridiane in facciata, affreschi, decorazioni, cementi decorativi, ecc.).

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Ristrutturazioni e manutenzioni con scrostamenti e ridefinizione delle aperture, ecc. che comportino la loro eliminazione.

Banalizzazione dei profili e del disegno nell'intervento di sostituzione sull'esistente.

Categorie compatibili di trasformazione

- La presenza di questi elementi induce una maggiore attenzione nella valutazione delle trasformazioni proposte; in particolare la conservazione di questi caratteri distintivi dei fabbricati (compatibilmente e coerentemente

all'esito finale) costituisce un elemento di maggiore compatibilità della trasformazione.

2.5.13 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

RECINZIONI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Chiusura perimetrale di spazi aperti, spesso coincidente con il limite di proprietà o a delimitazione delle pertinenze dei singoli edifici (giardini o cortili) in sistemi fondiari più estesi. A volte svolgono funzioni diverse come il contenimento del bestiame ecc.

Scarse sono le recinzioni e le chiusure nell'edilizia dell'età storica: quando vengono realizzate, soprattutto per delimitare le corti, erano costituite da semplici muri. La cancellata che trova le prime applicazioni nelle ville patrizie più importanti del Settecento in corrispondenza del cortile d'onore, si estendono progressivamente all'edilizia borghese e popolare solo nel tardo Ottocento.

Del tutto ignota è la recinzione nelle strutture insediative di villaggio nelle quali il basso muretto in pietra o la sbarra lignea di chiusura del fondo era utilizzata solamente per impedire il passaggio del bestiame da un fondo all'altro; soprattutto all'interno del tessuto edilizio dei villaggi la continuità dello spazio non costruito rappresenta una delle condizioni essenziali per la vivibilità degli stessi. In questo caso, tuttavia, le recinzioni ad uso rurale/zootecnico costituiscono spesso un elemento fondamentale di disegno del paesaggio (in particolare nell'area prealpino/alpina).

La recinzione è, per sua natura, molto spesso uno degli elementi più direttamente percepibile dagli spazi pubblici e concorre a definire l'immagine complessiva degli insediamenti sub-urbani a tipi isolati.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Introduzione generalizzata di chiusure degli spazi aperti.

Oggi, in molte ristrutturazioni di insediamenti di villaggio, si assiste a tentativi di parcellizzazione, con chiusure di vario genere, che rendono del tutto irricognoscibile, oltre che spesso non più percorribile, lo spazio pubblico insediativo.

Categorie compatibili di trasformazione

- I manufatti dovranno rispettare le caratteristiche e pertanto definire: materiali, colori, dimensioni, altezza (massima o minima), piantumazione eventualmente da associare con specificazione delle essenze.
- In relazione allo strumento urbanistico comunale vigente l'amministrazione Comunale potrà adottare tipologie ritenute paesaggisticamente compatibili con la tutela degli ambiti vincolati e con i contenuti stessi del vincolo, da introdurre come norma di riferimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.
- In generale è preferibile la soluzione di minore impatto visuale e costruttivo, privilegiando le tecniche più leggere, escludendo per quanto possibile i manufatti prefabbricati in cemento o simili.

2.5.14 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Tutte le opere di sistemazione delle superfici del terreno con materiali lapidei, cementizi o bituminosi, posati con tecniche diverse.

Ciottolato (o acciottolato): pavimentazione fatta con ciottoli di forma ellissoidica dissimmetrica, disposti a contatto, con la base maggiore in basso su un letto di sabbia e battuti con mazzeranghe in modo da ottenere il conguaglio delle loro facce superiori secondo la sagoma stabilita, ed un sufficiente costipamento.

Al ciottolato si associano talvolta guide di pietra lavorata che occupano la zona centrale della strada e rendono meno disagiata il transito dei veicoli.

Lastricato: pavimentazione formata da conci di pietra di forma parallelepipeda o cubica disposti secondo corsi continui normali od obliqui rispetto all'asse stradale.

Selciato: è formato da selci di forma parallelepipeda rettangola ovvero a tronco di piramide con rastremazione assai lieve. Le pavimentazioni costituiscono l'elemento di connotazione materica del piano orizzontale degli spazi pubblici e concorrono fortemente all'immagine complessiva dei luoghi.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Eliminazione anche parziale di pavimentazioni storiche per il passaggio di condotte e reti tecnologiche di qualsiasi natura.

Categorie compatibili di trasformazione

- In caso di passaggi di reti che comportino scavi e smontaggi di pavimentazioni storiche è assolutamente necessario che alla fine dei lavori venga ripristinato lo stato del luogo con le medesime tecniche di posa e possibilmente con il materiale di recupero precedentemente asportato.
- Nel caso in cui si intervenga in situazioni già degradate, si avrà cura di rendere contestuali le opere di canalizzazione con il restauro della pavimentazione originaria (es. recenti asfaltature di acciottolati da ripristinare).

2.5.15 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

RETI TECNOLOGICHE

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Non costituiscono per se stesse degli elementi di qualità paesistica; tuttavia a volte determinano una forte interferenza con la percezione del paesaggio o con la conservazione di singoli elementi costitutivi di esso.

In genere si tratta di:

- A) condotti di fognature;
- B) condotte idriche e relativi pezzi speciali;
- C) linee elettriche aeree;
- D) linee elettriche o linee di telecomunicazione interrate;

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Le categorie A, B e D costituiscono potenziali elementi di rischio per le pavimentazioni storiche (vedi scheda relativa n. 2.5.14) e per il patrimonio arboreo urbano (scheda n. 2.2.7).

La categoria C inoltre può interferire direttamente e negativamente nella percezione degli ambiti vincolati.

Categorie compatibili di trasformazione

Categorie A, B, D:

- ripristino integrale delle superfici sovrastanti gli interventi con gli stessi materiali nel rispetto assoluto delle tecniche di messa in opera primitiva (secondo le indicazioni della scheda 2.5.14);
- nel caso di taglio di alberi si provveda alla sostituzione con esemplari in ugual numero, e della stessa specie riguardo a quelli asportati, di età adeguatamente adulta. Categoria C:
- la successione degli elementi di sostegno sia dislocata in modo da preservare eventuali visuali di: monumenti, chiese, corsi d'acqua (fiumi, canali, navigli);
- non siano danneggiati con attraversamenti i fondi interessati ubicando gli appoggi e conduttori dell'elettrodotto in fregio a confini o ad elementi fisici dei medesimi (recinzioni, percorsi veicolari);
- siano ripristinati a perfetta regola d'arte le superfici sovrastanti lo scavo per la posa dei sostegni della linea elettrica in progetto;
- nel caso di tagli di alberi si provveda a sostituire in ugual numero e specie le eventuali essenze arboree abbattute, collocandole a dimora in sedime adatto;
- eventuali sostegni metallici dovranno essere tinteggiati in modo da raggiungere l'effetto del massimo mimetismo con l'ambiente circostante.

2.5.16 *Settore antropico – Materiali ed elementi costruttivi*

CARTELLONISTICA e INSEGNE

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Le insegne e iscrizioni commerciali storiche costituiscono un elemento di connotazione positiva degli edifici che le contengono, oltre che sotto l'aspetto figurativo, anche come memoria delle loro destinazioni originarie: in particolare per quelle che costituivano un sistema organico lungo i tracciati viari (stazioni, alberghi, locande, ecc.).

Oggi la crescente domanda di comunicazione commerciale –sia pubblicitaria generica, sia di indicazione dell'ubicazione degli spazi commerciali – ha configurato il fenomeno della cartellonistica come un elemento di forte connotazione dello spazio pubblico, spesso di segno negativo a causa del disordine complessivo generato dalla presenza di oggetti contrastanti per forme, dimensioni e colorazioni di forte impatto visivo.

MODALITÀ DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Rischio di sostituzione sistematica delle insegne storiche con nuovi manufatti o manomissione tramite scrostamenti e/o pitturazione delle facciate contenenti iscrizioni o graffiti.

Eccessivo disordine visivo negli ambiti vincolati causato dalla presenza invasiva di cartelloni pubblicitari e insegne commerciali non coordinate.

Categorie compatibili di trasformazione

- Nelle aree soggette a specifico vincolo paesaggistico, norma generale è la limitazione della posa in opera di cartellonistica di ogni tipo pur tenendo presente l'esigenza della cartellonistica informativa che in ogni caso dovrà essere tale da non essere di nocumento al quadro ambientale.
- Dovranno in particolare essere rispettate la corretta collocazione in ordine alla salvaguardia delle grandi visuali, dei coni ottici, degli intonaci di edifici monumentali, escludendo in ogni caso la collocazione di cartellonistica di grandi dimensioni il cui colore alteri la gamma delle tonalità presenti nell'ambiente.
- Ulteriore attenzione dovrà porsi per la posa di segnaletica pubblicitaria, per lo più luminosa, quali insegne di alberghi, supermercati, centri artigianali o commerciali, quando per la loro dimensione interferiscano con la lettura e la percezione dell'ambiente naturale circostante e con i profili edilizi storicamente consolidati.

2.4.4 – Allegato 4 -Prospetto di individuazione delle operazioni edilizie consentite per categorie di intervento

MANUTENZIONE ORDINARIA

Definizione comma 1 art. 27 L. R. 12/2005, lettera a):

interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, anche con l'impiego di materiali diversi, purché i predetti materiali risultino compatibili con le norme e i regolamenti comunali vigenti;

Corpi di fabbrica:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Strutture orizzontali</u>		
solaio		nessuno
volta		nessuno
presenza di catene o rinforzi diversi		nessuno
<u>Strutture verticali</u>		
fondazioni		nessuno
murature portanti di elevazione		nessuno
pareti divisorie interne		nessuno
canne fumarie	interne ai muri	riparazione e mantenimento anche in funzione di eventuali adeguamenti impiantistici
	esterne	conservazione o sostituzione con altri elementi, esterni alle strutture preesistenti, realizzati in materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Struttura di copertura</u>		
struttura		nessuno
manto	coppi laterizi, marsigliesi	pulitura e riparazione; eventuale sostituzione con materiali laterizi analoghi a quelli in opera
	altri elementi	conservazione o sostituzione con coppi laterizi o marsigliesi

comignoli	in cotto	consolidamento e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
	in altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
abbaini		nessuno
<u>Corpo scala</u>		nessuno
<u>Loggia</u>		nessuno
<u>Portico</u>		nessuno
<u>Elementi di finitura</u>		
controsoffitti	cannicci intonacati, assiti in legno	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	cartongesso e altri materiali di recente introduzione	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
pavimenti	cotto graniglie seminati	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	monocottura	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti interni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti esterni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con serramenti in legno
intonaci	calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con intonaco di calce
	cemento	sostituzione con intonaco di calce
cornicioni gronda	legno	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi lignei
	cotto	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi in laterizio

fasce marcapiano	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
cornici	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
portali	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
ringhiere e parapetti	legno o ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici in legno o ferro
grate	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
pedate scale	legno, pietra locale, cotto	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
camini	spalle e architrave in legno, pietra, intonaco	conservazione dei materiali tradizionali; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale

<u>Impianti</u>		
elettrico	presenza di elementi tradizionali (interruttori di ceramica ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
riscaldamento	presenza di elementi tradizionali (stufe, caloriferi in ghisa ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
smaltimento acque piovane	rame	eventuale sostituzione con elementi in rame
	lamiera, plastica	eventuale sostituzione con elementi in rame

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda le tipologie di serramenti, portoni, ringhiere e parapetti, si rimanda all'abaco delle forme tradizionali.

Spazi aperti:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Aia</u>		
pavimentazione	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi di arredo (sedili, paracarri ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi funzionali (cisterne, pozzi ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
recinzione	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale

	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Orto</u>		mantenimento della destinazione
<u>Giardini</u>		mantenimento della destinazione
<u>Cancellate</u>	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
<u>Recinzioni</u>	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Marciapiedi e pavimentazioni esterne</u>	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale

Contesto:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Rogge</u>		conservazione dei tracciati, manutenzione delle sponde
<u>Viabilità</u>	terra battuta, ghiaia, acciottolato	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura
	altri materiali	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura, o eventuale sostituzione dei materiali con quelli tradizionali
<u>Alberature</u>		conservazione o sostituzione con specie appartenenti alla tradizione locale

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda i materiali e le specie arboree tradizionali, si rimanda al repertorio dei materiali.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Definizione comma 1 art. 27 L. R. 12/2005, lettera b):

le opere e le modifiche riguardanti il consolidamento, il rinnovamento e la sostituzione di parti anche strutturali degli edifici, la realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici, nonché le modificazioni dell'assetto distributivo di singole unità immobiliari. Sono di manutenzione straordinaria anche gli interventi che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari, o l'aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare;

Corpi di fabbrica:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Strutture orizzontali</u>		
solaio	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con solaio ligneo
	laterocemento	conservazione o sostituzione con solaio ligneo
volta	muratura	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione in forme semplici con struttura voltata in laterizi analoga a quella preesistente
presenza di catene o rinforzi diversi	ferro	conservazione; se non più in efficienza, sostituzione con analoghi elementi in ferro o acciaio
<u>Strutture verticali</u>		
fondazioni	muratura portante di mattoni o mista	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione con struttura analoga a quella preesistente
	calcestruzzo	conservazione o sostituzione con strutture in muratura tradizionale nella zona (in laterizi o mista)
murature portanti di elevazione	muratura portante di mattoni o mista	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione con struttura analoga a quella preesistente
	calcestruzzo	conservazione o sostituzione con strutture in muratura tradizionale nella zona (in laterizi o mista)
pareti divisorie interne		possibilità di demolizione; costruzione di nuove pareti interne con materiali di basso impatto ambientale
canne fumarie	interne ai muri	riparazione e mantenimento anche in funzione di adeguamenti impiantistici
	esterne	conservazione o sostituzione con altri elementi, esterni alle strutture preesistenti, realizzati in materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Struttura di copertura</u>		
struttura	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura lignea con schema strutturale analogo a quello in opera
	laterocemento	conservazione o sostituzione con solaio ligneo
manto	coppi laterizi, marsigliesi	pulitura e riparazione; eventuale sostituzione con materiali laterizi analoghi a quelli in opera
	altri elementi	conservazione o sostituzione con coppi laterizi o marsigliesi

comignoli	in cotto	consolidamento e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
	in altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
abbaini	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura lignea analoga a quella in opera
	laterocemento	conservazione o sostituzione con abbaino a struttura lignea
<u>Corpo scala</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
<u>Loggia</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
<u>Portico</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali

	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
Elementi di finitura		
controsoffitti	cannicci intonacati, assiti in legno	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	cartongesso e altri materiali di recente introduzione	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
pavimenti	cotto graniglie seminati	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	monocottura	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti interni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti esterni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con serramenti in legno
intonaci	calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con intonaco di calce
	cemento	sostituzione con intonaco di calce
cornicioni gronda	legno	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi lignei
	cotto	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi in laterizio
fasce marcapiano	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
cornici	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera

	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
portali	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
ringhiere e parapetti	legno o ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici in legno o ferro
grate	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
pedate scale	legno, pietra locale, cotto	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
camini	spalle e architrave in legno, pietra, intonaco	conservazione dei materiali tradizionali; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
Impianti		
elettrico	presenza di elementi tradizionali (interruttori di ceramica ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
riscaldamento	presenza di elementi tradizionali (stufe, caloriferi in ghisa ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
smaltimento acque piovane	rame	eventuale sostituzione con elementi in rame
	lamiera, plastica	eventuale sostituzione con elementi in rame

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda le tipologie di serramenti, portoni, ringhiere e parapetti, si rimanda all'abaco delle forme tradizionali.

Spazi aperti:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Aia</u>		
pavimentazione	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi di arredo (sedili, paracarri ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi funzionali (cisterne, pozzi ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
recinzione	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Orto</u>		mantenimento della destinazione
<u>Giardini</u>		mantenimento della destinazione
<u>Cancellate</u>	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
<u>Recinzioni</u>	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale

	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Marciapiedi e pavimentazioni esterne</u>	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale

Contesto:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Rogge</u>		conservazione dei tracciati, manutenzione delle sponde
<u>Viabilità</u>	terra battuta, ghiaia, acciottolato	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura
	altri materiali	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura, o eventuale sostituzione dei materiali con quelli tradizionali
<u>Alberature</u>		conservazione o sostituzione con specie appartenenti alla tradizione locale

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda i materiali e le specie arboree tradizionali, si rimanda al repertorio apposito.

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

Definizione comma 1 art. 27 L. R. 12/2005, lettera c):

interventi edilizi rivolti a conservare e recuperare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

Corpi di fabbrica:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
Strutture orizzontali		
solaio	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con solaio ligneo
	laterocemento	conservazione o sostituzione con solaio ligneo
volta	muratura	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione con struttura voltata in laterizi analoga a quella preesistente
presenza di catene o rinforzi diversi	ferro	conservazione; se non più in efficienza, sostituzione con analoghi elementi in ferro o acciaio
Strutture verticali		
fondazioni	muratura portante di mattoni o mista	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione con struttura analoga a quella preesistente
	calcestruzzo	conservazione o sostituzione con strutture in muratura tradizionale nella zona (in laterizi o mista)
murature portanti di elevazione	muratura portante di mattoni o mista	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione con struttura analoga a quella preesistente
	calcestruzzo	conservazione o sostituzione con strutture in muratura tradizionale nella zona (in laterizi o mista)
pareti divisorie interne		possibilità di demolizione; costruzione di nuove pareti interne con materiali di basso impatto ambientale
canne fumarie	interne ai muri	riparazione e mantenimento anche in funzione di adeguamenti impiantistici
	esterne	conservazione o sostituzione con altri elementi, esterni alle strutture preesistenti, realizzati in materiali appartenenti alla tradizione locale
Struttura di copertura		
struttura	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura lignea analoga a quello in opera
	laterocemento	conservazione o sostituzione con solaio ligneo
manto	coppi laterizi, marsigliesi	pulitura e riparazione; eventuale sostituzione con materiali laterizi analoghi a quelli in opera
	altri elementi	conservazione o sostituzione con coppi laterizi o marsigliesi

comignoli	in cotto	consolidamento e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
	in altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
abbaini	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura lignea analoga a quella in opera
	laterocemento	conservazione o sostituzione con abbaino a struttura lignea
<u>Corpo scala</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
<u>Loggia</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
<u>Portico</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali

	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
Elementi di finitura		
controsoffitti	cannicci intonacati, assiti in legno	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	cartongesso e altri materiali di recente introduzione	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
pavimenti	cotto graniglie seminati	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	monocottura	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti interni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti esterni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con serramenti in legno
intonaci	calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con intonaco di calce
	cemento	sostituzione con intonaco di calce
cornicioni gronda	legno	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi lignei
	cotto	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi in laterizio
fasce marcapiano	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
cornici	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera

	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
portali	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
ringhiere e parapetti	legno o ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici in legno o ferro
grate	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
pedate scale	legno, pietra locale, cotto	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
camini	spalle e architrave in legno, pietra, intonaco	conservazione dei materiali tradizionali; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
Impianti		
elettrico	presenza di elementi tradizionali (interruttori di ceramica ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
riscaldamento	presenza di elementi tradizionali (stufe, caloriferi in ghisa ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
smaltimento acque piovane	rame	eventuale sostituzione con elementi in rame
	lamiera, plastica	eventuale sostituzione con elementi in rame

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda le tipologie di serramenti, portoni, ringhiere e parapetti, si rimanda all'abaco delle forme tradizionali.

Spazi aperti:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Aia</u>		
pavimentazione	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi di arredo (sedili, paracarri ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi funzionali (cisterne, pozzi ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
recinzione	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale

<u>Orto</u>		mantenimento della destinazione
<u>Giardini</u>		mantenimento della destinazione
<u>Cancellate</u>	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
<u>Recinzioni</u>	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Marciapiedi e pavimentazioni esterne</u>	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale

Contesto:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Rogge</u>		conservazione dei tracciati, manutenzione delle sponde
<u>Viabilità</u>	terra battuta, ghiaia, acciottolato	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura
	altri materiali	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura, o eventuale sostituzione dei materiali con quelli tradizionali
<u>Alberature</u>		conservazione o sostituzione con specie appartenenti alla tradizione locale

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda i materiali e le specie arboree tradizionali, si rimanda al repertorio apposito.

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Definizione comma 1 art. 27 L. R. 12/2005, lettera d):

interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione parziale o totale nel rispetto della volumetria preesistente fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

Corpi di fabbrica:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
Strutture orizzontali		
solaio	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con solaio ligneo
	laterocemento	conservazione o sostituzione con solaio ligneo
volta	muratura	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione con struttura voltata in laterizi analoga a quella preesistente
presenza di catene o rinforzi diversi	ferro	conservazione; se non più in efficienza, sostituzione con analoghi elementi in ferro o acciaio
Strutture verticali		
fondazioni	muratura portante di mattoni o mista	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione con struttura analoga a quella preesistente
	calcestruzzo	conservazione o sostituzione con strutture in muratura tradizionale nella zona (in laterizi o mista)
murature portanti di elevazione	muratura portante di mattoni o mista	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, ricostruzione in forme semplici con struttura analoga a quella preesistente
	calcestruzzo	conservazione o sostituzione con strutture in muratura tradizionale nella zona (in laterizi o mista)
pareti divisorie interne		possibilità di demolizione; costruzione di nuove pareti interne con materiali di basso impatto ambientale
canne fumarie	interne ai muri	riparazione e mantenimento anche in funzione di adeguamenti impiantistici
	esterne	conservazione o sostituzione con altri elementi, esterni alle strutture preesistenti, realizzati in materiali appartenenti alla tradizione locale
Struttura di copertura		
struttura	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura lignea analoga a quella in opera
	laterocemento	conservazione o sostituzione con solaio ligneo
manto	coppi laterizi, marsigliesi	pulitura e riparazione; eventuale sostituzione con materiali laterizi analoghi a quelli in opera
	altri elementi	conservazione o sostituzione con coppi laterizi o marsigliesi

comignoli	in cotto	consolidamento e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
	in altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto a vista o intonacato)
abbaini	legno	consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura lignea analoga a quella in opera
	laterocemento	conservazione o sostituzione con abbaino a struttura lignea
<u>Corpo scala</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
<u>Loggia</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
<u>Portico</u>		
struttura	legno o muratura	mantenimento della posizione; conservazione della struttura; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con struttura in legno o in muratura analoga a quella in opera
	calcestruzzo	mantenimento della posizione; conservazione della struttura o sostituzione con struttura in legno o in muratura
finiture	legno, laterizi, pietra naturale tradizionale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi in materiali tradizionali

	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi in materiali tradizionali
Elementi di finitura		
controsoffitti	cannicci intonacati, assiti in legno	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	cartongesso e altri materiali di recente introduzione	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
pavimenti	cotto graniglie seminati	pulitura e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale (cotto, graniglia, seminati)
	monocottura	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti interni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
serramenti esterni	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con serramenti in legno
	altri materiali	conservazione o sostituzione con serramenti in legno
intonaci	calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con intonaco di calce
	cemento	sostituzione con intonaco di calce
cornicioni gronda	legno	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi lignei
	cotto	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione degli elementi in laterizio
fasce marcapiano	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
cornici	intonaco di calce	conservazione e consolidamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera

	intonaco di cemento	se ammalorate, rimozione ed eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali tradizionali (intonaco di calce)
portali	legno	riparazione, adeguamento; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con elementi legati alla tradizione locale
ringhiere e parapetti	legno o ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti con materiali analoghi a quelli in opera
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici in legno o ferro
grate	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
pedate scale	legno, pietra locale, cotto	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
camini	spalle e architrave in legno, pietra, intonaco	conservazione dei materiali tradizionali; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
Impianti		
elettrico	presenza di elementi tradizionali (interruttori di ceramica ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
riscaldamento	presenza di elementi tradizionali (stufe, caloriferi in ghisa ecc.)	conservazione
	altri casi	adeguamento normativo; eventuale recupero di canalizzazioni e tracce esistenti; nuove canalizzazioni esterne, senza ricorso a nuove tracce (utilizzo di cavità e canne fumarie preesistenti)
smaltimento acque piovane	rame	eventuale sostituzione con elementi in rame
	lamiera, plastica	eventuale sostituzione con elementi in rame

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda le tipologie di serramenti, portoni, ringhiere e parapetti, si rimanda all'abaco delle forme tradizionali.

Spazi aperti:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Aia</u>		
pavimentazione	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi di arredo (sedili, paracarri ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
elementi funzionali (cisterne, pozzi ecc.)	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
recinzione	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Orto</u>		mantenimento della destinazione
<u>Giardini</u>		mantenimento della destinazione
<u>Cancellate</u>	ferro	riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione nelle forme preesistenti o in forme semplici in ferro
	altri materiali	conservazione o eventuale sostituzione in forme semplici in ferro
<u>Recinzioni</u>	materiali appartenenti alla tradizione locale (legno, ferro, cotto, pietra naturale)	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, eventuale sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale

	altri materiali	conservazione o sostituzione in forme semplici con materiali appartenenti alla tradizione locale
<u>Marciapiedi e pavimentazioni esterne</u>	cotto, ciottoli, pietra naturale	conservazione e riparazione; se si dimostra l'impossibilità di conservazione, sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale
	altri materiali	conservazione o sostituzione con materiali appartenenti alla tradizione locale

Contesto:

ELEMENTO	TIPO DI STRUTTURA E MATERIALE	INTERVENTI AMMESSI
<u>Rogge</u>		conservazione dei tracciati, manutenzione delle sponde
<u>Viabilità</u>	terra battuta, ghiaia, acciottolato	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura
	altri materiali	conservazione dei tracciati e dei materiali di finitura, o eventuale sostituzione dei materiali con quelli tradizionali
<u>Alberature</u>		conservazione o sostituzione con specie appartenenti alla tradizione locale

In caso di sostituzione degli elementi, per quanto riguarda i materiali e le specie arboree tradizionali, si rimanda al repertorio apposito.